38 mila fucili contro 20 mila lepri (pag. 4)

ultima edizione

Anno 104 - Numero 198

sabato 9 domenica 10 settembre 1972

ISTITUTO LEONARDO DA VINCI
esclusivamente per GEOMETRI PERITI INDUSTRIALI abbreviazione e ricupero diurno e serale
TORINO Via Meucci 1, tel. 511.008 - 546.616

STAMPA SERA

ISTITUTO MINERVA
esclusivamente per RAGIONIERI abbreviazione e ricupero diurno e serale
TORINO Via Giolitti 33, tel. 832.505 - 872.547

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - [illegible] Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: [illegible] 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0.90 - Inserzioni: [illegible] S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; [illegible] Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.965, 658.844 - 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telefono 873.144 [illegible] Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 582.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono [illegible] - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione [illegible] 300 il mm) - Posizione data [illegible] 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - [illegible] Lire 230 il millimetro (Edizione antimeridiana 600 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro ([illegible] 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, pressati il doppio) - [illegible] Lire 400 (Edizione [illegible] 800) - [illegible] vedere rubriche

Stamane dai caccia di ISRAELE

TRE AEREI SIRIANI abbattuti sopra GOLAN

Sono stati colpiti durante un duello aereo - Una unità da guerra di Tel Aviv ha affondato un battello dei guerriglieri - Le incursioni fatte ieri dagli apparecchi israeliani sui campi d'addestramento dei fedayn in Siria e in Libano: secondo fonti arabe 63 morti e una quarantina di feriti

nostro servizio

Tel Aviv, sabato sera.

Tre aerei militari siriani, affrontati da quelli israeliani, sono stati abbattuti stamane sulle alture di Golan. Un quarto è stato colpito. Si prevede che, dopo l'operazione dei cacciabombardieri di Israele, ieri, sui campi d'addestramento dei terroristi palestinesi in Siria e in Libano, altre giornate «calde» stiano seguendo.

Le incursioni aeree israeliane di ieri sui basi di guerriglieri in Siria e in Libano sono considerate in Israele come una prima risposta alla strage di Monaco.

Libano, Siria e guerriglieri palestinesi fanno oggi il bilancio delle incursioni israeliane, che in Siria hanno colpito località situate in una lunga striscia di territorio che va dalla zona del porto di Latakia, nella parte nordoccidentale del paese, a quella di Deraa presso il confine fra Siria e Giordania. Nel Libano una formazione di aerei israeliani ha bombardato a volo radente un campo di rifugiati palestinesi presso il confine settentrionale con la Siria. Secondo le notizie diffuse da varie fonti a Damasco e a Beirut i morti sono più di trenta. Portavoce dei guerriglieri sostengono che nel solo campo di Nahr Al-Bared (dove vivono undicimila profughi palestinesi) sono morte dieci persone, fra cui sei bambini. La ferrovia costiera libanese che porta in Siria è stata danneggiata dalle bombe.

Un'altra zona del Libano duramente colpita è quella del villaggio di Rafid, ove secondo un portavoce militare di Beirut sono morti una donna e dieci bambini. Altre fonti sostengono che il bombardamento ha ucciso o ferito anche ventidue fedayn. Terzo bersaglio dei cacciabombardieri di Israele in Libano è stata la zona di Hasbaya Al-Wadi. Qui, sembra, nessuna vittima.

Pochi i dettagli sulle incursioni in Siria, dove Israele dice di avere colpito sette obiettivi. Un portavoce militare siriano ha confermato gli attacchi dal nordovest sino al confine giordano.

Secondo il portavoce uno dei bersagli è il piccolo centro di Hameh, a meno di dieci chilometri da Damasco; li sono morti militari e civili, fra cui almeno una donna. L'agenzia di notizie palestinese «Wafa» parla di quattordici morti presso Deraa, ma non dice quanti di loro fossero guerriglieri.

Complessivamente, secondo un portavoce dei *fedayn* a Beirut, le vittime delle incursioni sarebbero 66 morti (46 in Siria e 20 nel Libano) e una quarantina di feriti. Il governo libanese ha informato dell'accaduto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ma non risulta che abbia chiesto un suo formale intervento.

Stamane vi è molta tensione lungo la linea di confine. Le truppe israeliane sono in allarme. Si prevedono tanto ulteriori operazioni israeliane come quella di ieri, quanto reazioni da parte siriana, quali bombardamenti di kibbutz. Già stamane vi sono stati tiri d'artiglieria sulle alture di Golan: la contraerea siriana ha fatto fuoco al passaggio

di alcuni aerei di Israele, l'artiglieria israeliana ha replicato. Poco dopo è avvenuto il duello aereo di cui abbiamo detto. Gli aerei siriani abbattuti erano del tipo «Sukhoi 7», di fabbricazione sovietica.

Al largo della costa israeliana una unità da guerra di Tel Aviv ha intercettato un battello dei guerriglieri. Questi hanno aperto il fuoco, gli israeliani hanno replicato affondandolo.

(Ansa-Associated Press)

TORINO: sta morendo l'uomo colpito dal ladro

Domenico Massa, il capomastro torinese ferito da un ladro con un colpo di pistola, è morente. La moglie (nella foto) lo ha assistito tutta la notte (servizio a pag. 4)

Estremisti di sinistra occupano in Cile l'Università statale

SANTIAGO, sabato sera.

La sede centrale dell'Università statale del Cile è stata occupata da elementi di estrema sinistra, i quali impediscono lo svolgimento delle normali attività. Essi sono diretti dal vice direttore, Daniel Moore. L'Università ha sede a Osorno (città a circa 900 chilometri a sud di Santiago).

(Ansa)

Il fischio che uccide a otto km di distanza

LONDRA, sabato sera.

E' stata inventata un'arma «silenziosa» che sfrutta le onde sonore e che è in grado di uccidere un uomo distante fino ad otto chilometri.

La notizia dell'invenzione è stata data ieri al congresso dell'Associazione britannica per il progresso della scienza, da John Connell, direttore della società per la lotta ai rumori. Si tratta di «un gigantesco fischio potenziato da aria compressa».

Secondo Connell «il primo esperimento è stato quasi catastrofico».

Connell ha poi dichiarato che questa nuova arma è stata realizzata al Centro nazionale francese per la ricerca scientifica di Marsiglia. Dopo che questa arma è stata provata tutti coloro che si trovavano nella zona si sono sentiti male per ore. «Tutto in loro vibrava: stomaco, cuore, polmoni» ha dichiarato Connell.

Questa arma può essere descritta come il primo generatore infrasonico mai costruito. La macchina emette onde sonore di sette cicli al secondo, troppo basse per essere percepite dall'orecchio ma che si rivelano fatali per l'uomo. All'inizio la vittima prova un senso di smarrimento, fatica nervosa e nausea; in seguito sopravviene la morte, rapida, ma dolorosa.

(Associated Press)

Alessandria, in un supermarket

Sorpreso a rubare tre salamini muore d'infarto

E' un pensionato delle Ferrovie di 74 anni con un assegno di 110 mila lire il mese - Senza figli, viveva con la moglie - Il malore mortale provocato dalla vergogna

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Un uomo di 74 anni, sorpreso a rubare in un «supermarket» del centro, è stato ucciso da un collasso cardiocircolatorio subito dopo aver consegnato, nell'ufficio della direzione, la refurtiva: tre salamini per il valore di milleduecentodieci lire.

L'episodio, sul quale i carabinieri del nucleo investigativo stanno conducendo indagini, è avvenuto alla Standa, poco prima di mezzogiorno. Uno dei sorveglianti, quello addetto al reparto alimentari, aveva notato che un cliente, con un pacchetto in mano, si dirigeva verso l'uscita senza passare alla cassa. Il sorvegliante, Luigi D'Avino, si è avvicinato e, dopo essersi accertato con uno sguardo che si trattava di merce presa nel market, ha invitato lo sconosciuto a seguirlo in direzione.

Il cliente non ha opposto resistenza. Giunto nell'ufficio, ha aperto il pacchetto ed ha ammesso di non aver pagato i salamini. Subito dopo, crollava sul pavimento.

Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa, vi giungeva cadavere. Il medico di guardia ha stabilito che la morte era avvenuta per infarto: oppresso dalla vergogna, il vecchio era stato colto dal mortale malore.

L'uomo aveva in tasca dodicimila lire, un mazzo di chiavi e un anello d'oro: nessun documento.

Dopo un'ora di ricerche, è stato identificato per Giulio Cagnasso, pensionato delle Ferrovie, settantaquattrenne. E' stata subito avvertita la moglie per il riconoscimento ufficiale.

Il Cagnasso (110 mila lire di pensione) abitava con la moglie al numero 7 di vicolo della Verna: un alloggio piccolo, ma bene arredato. Godeva buona salute. Giorni fa, si era fatto controllare la pressione: 180.

Emma Camagna

ARESE e MENNEA oggi in pista (e in tv)

Franco Arese e Paola Pigni saranno fra i protagonisti del pomeriggio atletico a Monaco, impegnati rispettivamente nelle semifinali e nella finale dei 1500 metri. In gara anche lo sprinter azzurro Pietro Mennea (nella foto) con la staffetta 4x100. La televisione si collega con Monaco per l'atletica dalle 15,25 alle 19,20 in diretta (Servizi a pag. 12)

In Tribunale per lo spogliarello nella fontana di Trevi

La bella tedeschina nuda è un ex soldato della Bundeswehr

Ha fatto il barman e il parrucchiere prima di cambiar sesso nella stessa clinica dove fu operata Coccinelle

nostro servizio

Roma, sabato sera.

(r. r.) La bella tedesca che l'altra sera si esibì nuda sotto la statua di Nettuno a Fontana di Trevi, generando in migliaia di persone un clima collettivo di esaltazione erotica, sarebbe in realtà un uomo. La notizia della sconcertante scoperta è trapelata dopo l'interrogatorio del pretore sui fatti della famosa notte.

La speciale visita medica alla quale sarà sottoposta oggi Kamen Kieckhofer chiarirà definitivamente il suo sesso che al momento appare incerto. E' stato un brutto colpo specialmente per quei giovani, audaci scalatori, che avevano raggiunto l'affascinante vichinga in cima alla Fontana. Sembra infatti che prima dell'intervento dei due marinai, che hanno messo fine alla scena invitando la ragazza a rivestirsi, sia acca-

(Continua in 2ª pagina)

Kamen Kieckhofer

Arrestato il padre del bimbo che ha ucciso la cugina quindicenne

PALERMO, sabato sera.

Salvatore Maggiore, un bracciante agricolo di 54 anni, padre di Michele Maggiore, 12 anni, che ieri nella sua abitazione ha ucciso involontariamente la cugina Giuseppina Greco, 15 anni, con un colpo del fucile con cui stava giocando, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di omicidio colposo per incauta detenzione d'arma da fuoco. Michele Maggiore, minore dei 14 anni, non è perseguibile.

Orfana della madre da sei anni, l'anno scorso Giuseppina Greco aveva perduto anche il padre, vigile urbano a Palermo, che le aveva lasciato in eredità alcuni immobili, oltre alla sua pensione. Da qualche tempo, Giuseppina Greco si era fidanzata ufficiosamente con un giovane del paese, ora in servizio di leva, ma il fidanzamento era osteggiato dallo zio il quale, alla morte del cognato aveva assunto la tutela della ragazza.

Una ventina di giorno fa, dopo un'ennesima discussione, tentò di uccidersi ingoiando quaranta pillole di un antibiotico. Fu condotta al pronto soccorso solo quattro ore dopo. «Credevo che scherzasse», aveva dichiarato lo zio al sanitario

Interrogata dal vice pretore di Bagheria, la ragazza pare avesse rivolto pesanti accuse allo zio lasciando intendere che Salvatore Maggiore voleva appropriarsi di ogni suo avere

(Ansa)

in sintesi

Ghaleb silurato

IL CAIRO — Mohamed Hassan El Zayyat è stato nominato ministro degli Esteri egiziano in sostituzione di Mourad Ghaleb. Questi diventa ora ambasciatore presso il ministero degli Esteri.

Copenaghen: "si,, alla Cee

COPENAGHEN — La Camera danese ha approvato ieri a grande maggioranza l'ingresso della Danimarca nel Mercato Comune Europeo. Prima però che l'adesione della Danimarca alla Cee divenga definitiva dovrà svolgersi un referendum popolare, fissato per il 2 ottobre.

Allende e i vietcong

SANTIAGO — Il governo cileno ha riconosciuto oggi il Vietcong come l'unico e legittimo governo del Vietnam del Sud ed ha allacciato con esso relazioni diplomatiche. Il Cile da oltre un anno ha rapporti diplomatici con il Vietnam del Nord.

MINACCIANO LO SCIOPERO (ma chi ci crede?)

A 40 anni già la pensione ecco cosa vogliono i calciatori

nostro servizio

MILANO, sabato sera.

I giocatori di calcio hanno deciso di scendere in sciopero il 24 settembre, prima giornata del campionato di serie A. La cosa era da tempo nell'aria, ma entrambe le parti in causa — Lega calcio e sindacato calciatori — avevano sperato in un tempestivo accomodamento: in Italia, fermare il campionato è cosa davvero stupefacente.

Alla proclamazione dello sciopero si è giunti dopo che l'avv. Campana, paladino dei giocatori, non è riuscito ad avere dai dirigenti della Lega adeguate garanzie per risolvere il problema mutualistico e previdenziale dei calciatori. Gianni Rivera, autorevole «sindacalista» del Milan, ha preso ferma posizione affermando: «Abbiamo fiducia nel governo, nella Lega no. Non ci devono sottovalutare, perché una nostra agitazione riuscirebbe senz'altro».

Nel caso che il campionato fosse costretto a fermarsi, come reagirebbe la Lega? Potrebbe tenere una posizione d'attesa, rimandando tutto di una settimana, oppure adottare la soluzione di forza: il campionato si inizia regolarmente, le squadre mandino in campo le formazioni minori. In questo caso — visto che i ragazzini non se la sentirebbero di seguire l'esempio dei «grandi» — l'agitazione dei calciatori sarebbe automaticamente ridimensionata.

Ma è ben difficile che si arrivi ad una soluzione tanto drastica: c'è ancora di mezzo una riunione — tra le parti interessate ed il ministro del Lavoro Coppo — e tutto potrebbe risolversi come è sempre avvenuto in passato. Il presidente della Lega Stacchi, all'annuncio dello sciopero, è caduto dalle nuvole, affermando che il problema sarebbe stato discusso nei prossimi giorni con i calciatori. Non si rende conto — con un candore che stupisce — che gli atleti lo hanno preso «in contropiede».

Gli eroi della domenica chiedono la mutua e la pensione. Non risulta che all'estero i loro colleghi siano riusciti ad ottenere tanto. I calciatori italiani — il cui diritto ad ottenere forme previdenziali come tutte le altre categorie è fuori discussione — qualcosa, invece, hanno già ottenuto. Per quanto riguarda la pensione, attualmente le Società ed i calciatori (con una percentuale che varia per i singoli casi) versano 24.000 lire al mese e questi pagamenti garantiranno agli atleti, raggiunti i sessant'anni, una pensione variabile dalle 70 alle 100 mila lire mensili. Ma i calciatori non hanno intenzione di aspettare tanto: pretendono cioè, con modalità ancora da concordare nei dettagli, la pensione nel momento in cui smettono di giocare, cioè non oltre i quarant'anni.

b. br.

"Choc" nel mondo dello spettacolo

Milva battuta (in amore) da una patrizia romana

Mentre la cantante è impegnata sul set del film «D'amore si muore», il suo compagno, Mario Piave, passa le notti nei night con una principessa

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Milva è sola. Mario Piave, l'attore col quale vive da quattro anni, e per il quale aveva lasciato il marito Maurizio Corgnati, ha abbandonato la cantante per una misteriosa principessa. Mentre Milva è impegnata sul set nelle riprese del film «D'amore si muore», il «divo» della tv passa le notti nei *night* di Roma con la nuova compagna: parla addirittura di matrimonio.

«Tutte storie» dice Milva, che, dopo l'inevitabile sfuriata all'incauto *partner*, è sicura di sé e ritiene che Piave cerchi, soprattutto, l'«autonomia» come artista e non la «libertà» da un legame affettivo.

Milva ora è sola

Vita burrascosa quella di Milva. Arrivò a Torino dall'Emilia con una gran voce, tanta voglia di cantare, di riuscire a farcela. Fu subito *star*, laureata al Festival di Sanremo. Poi sposò Corgnati, un uomo colto e raffinato con il complesso di Pigmalione: Milva studia, Pigmalione insegna. L'allieva impara, cerca una nuova strada, fa del cabaret, poi del teatro con Strehler. E' una diva, non è più una donna felice. Lascia il marito e la figlia.

La sua storia con Piave ha fatto parlare le cronache dei quotidiani. E adesso tutto daccapo: «Milva è sola, ripete chi la conosce; quando minimizza la rottura con Piave, offre la sua migliore interpretazione».

«Mario è ossessionato dai giornali, controbatte la cantante; ogni volta che legge il suo nome trova la frase "aggiunta": "il compagno di Milva", "l'uomo della nota cantante", "il fidanzato della pantera". Soffre da quattro anni».

Dal canto suo, l'attore palesava da tempo l'insofferenza e la necessità di farsi «da solo»: «Premetto che non ho più nessuna affettuosa amicizia con Milva, dichiarava ai giornalisti; la mia sola "affettuosa amicizia" è quella con una principessa. Non faccio nomi. Mangerò il naso a chi pubblica il nome della principessa».

— E Milva?

«Parliamo pure di Milva, prosegue Piave con distacco; si diceva che la sfruttavo. Ma guardiamo i fatti: che cosa ho ottenuto in questi quattro anni? Niente. Prima lavoravo dodici mesi l'anno, adesso se lavoro sei mesi posso essere contento. La gente pensava che io viaggiassi in fuoriserie. Invece avevo da parte quattro soldi e me li sono mangiati. Viaggiavo di notte sui treni e mangiavo mortadella. Da oggi chiamatemi pure l'ex signor Milva. Quell'"ex" nel mio ambiente conta. Sarà tutto come prima».

f. m.

Roma avrà nel 1990 5 milioni d'abitanti

Milano 4, Torino e Napoli 3

Roma, sabato sera.

Nel 1990 Roma avrà oltre cinque milioni e mezzo di abitanti, Milano poco più di quattro milioni, Napoli tra i tre milioni e duecento mila e i tre milioni e mezzo, Torino poco più di tre milioni. Queste previsioni sono state fatte da un gruppo di ricercatori al termine di un'indagine intesa a stabilire l'entità del fenomeno dell'abbandono delle campagne.

(Ag. Italia)

La "tedeschina" è un ex soldato

(Segue dalla 1ª pagina)

duto «qualcosa». Insomma qualcuno di questi giovani pare che non si sia limitato ad ammirare il corpo dell'audace spogliarellista ma sia andato molto più oltre, sottratto agli occhi indiscreti dalle quinte umane formate dal gruppetto di amici.

La tedeschina pagherebbe molto cara la notte di follie fatta di spogliarelli ed «amore di gruppo» sotto la protezione di Nettuno. Kamen, che in realtà si chiamerebbe Horst Kleckhofer, sembra aver perduto intanto davanti al pretore, la sua sfrenata spensieratezza, mentre affiorano i particolari del suo sconcertante passato. Un barman tedesco, Hans Klein, che lavora da quattro anni in Italia, ha riconosciuto dalla foto di Kamen apparsa sui giornali, il suo «migliore amico di 15 anni fa». La testimonianza del Klein distrugge in un sol colpo il mito della splendida «vichinga» che ha esaltato la fantasia.

«Fino a qualche anno fa si chiamava Horst Kleckhofer — ha precisato il barman — è stato mio collega e poi ha fatto il "coiffeur" a Muehlacker, un paesino del Baden nei dintorni di Karlsruhe. Lo chiamavamo Carmen — non Kamen — per i suoi capelli corvini e per la sua "verve" meridionale. Era bellissimo». Ma i colpi di scena non terminano con queste rivelazioni. Horst o Carmen, a questo punto non si sa come chiamare il personaggio, stava ottenendo fino a poco tempo fa un certo successo come spogliarellista in un «night», il «Pimm's» di Berlino. Nessuno aveva mai sospettato che non fosse una donna perché otto anni fa, il prof. Buroux — lo stesso che operò Coccinelle — nella sua clinica di Casablanca, con un intervento chirurgico gli aveva regalato il sesso gentile che desiderava da tempo.

Da quel giorno Horst si è sentito Kamen. Terapie d'ormoni per non lasciar spuntare la barba, punture di paraffina per far gonfiare il seno, massaggi, cure estetiche. Prima dell'operazione Horst Kleckhofer aveva indossato l'uniforme militare della Bundeswehr come fante. Lo rispedirono subito a casa quando s'accorsero delle sue tendenze. «Peccato, mi trovavo bene», confessò al suo amico Hans.

Alessandria: sentenza su un burrascoso incontro amoroso

Riprende i soldi pagati alla mondana lei lo denuncia, il giudice lo assolve

La donna (16 anni) aveva preteso il pagamento anticipato - Una lite ha, poi, mandato tutto a monte - Ora anche la giovane sarà processata: percosse un'assistente della polizia femminile

dal corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(e. c.) Emma Orlandi, una ragazza di Novi Ligure di sedici anni, ha denunciato un occasionale amico, il ventitreenne Carmine Chiarelli, di Alessandria, per tentata violenza e furto, ma il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, chiamato a pronunciarsi in merito, ha sentenziato che s'era trattato di «un banale litigio tra la ragazza e un cliente, tale da non meritare l'attenzione di questo ufficio». Pertanto, ha deciso di archiviare la pratica, non sussistendo alcuna ipotesi di reato.

La Orlandi, qualche tempo fa, aveva accettato un incontro amoroso con il Chiarelli (nell'alloggio del giovane) cui aveva chiesto un versamento anticipato di diecimila lire e imposto l'uso di un anticoncettivo per evitare spiacevoli conseguenze. Sennonché l'uomo, dopo aver pagato la giovane, rifiutava di adottare la richiesta precauzione e, nel litigio che ne è seguito tentava di farle subire il suo abbraccio. La sedicenne si divincolava: il giovane costretto a desistere, le strappava la borsetta di mano e si riprendeva le diecimila lire.

La ragazza uscì, si recò subito in questura e denunciò il Chiarelli per furto e tentata violenza carnale, ma, come si è detto, la magistratura è stata di contrario avviso.

Dovrà, invece, subire un processo proprio la Orlandi. La ragazza sarà, infatti, giudicata dal tribunale dei minorenni di Torino. Nel giugno scorso era stata arrestata (ottenne, poi, la libertà provvisoria) e denunciata per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale nei confronti dell'assistente di polizia femminile Tecla De Resio.

Fuggita dal «Buon Pastore», dove era stata rinchiusa per il comportamento ribelle a seguito di una fuga da casa, Emma Orlandi, il 23 giugno, era stata notata ad Alessandria dall'assistente di polizia che, la fermò (la ragazza era in un market, l'Upim, in compagnia di un giovane) invitandola negli uffici della questura «per accertamenti».

La sedicenne si rifiutò, pronunciando parole offensive quindi, scagliatasi contro la De Resio, la percosse.

Giunse sul posto una pattuglia della Volante e la Orlandi venne immobilizzata e accompagnata in questura. L'assistente di polizia finì, invece, all'ospedale con prognosi di una decina di giorni per lesioni e abrasioni in tutto il corpo. Scaduto l'arresto, la sedicenne fece ritorno al «Buon Pastore», dal quale veniva in seguito dimessa.

Emma Orlandi, 16 anni, da Novi Ligure

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile). *Affari:* resistete alla tentazione di trascurare le questioni di lavoro per divertirvi. Le decisioni che siete per prendere si ripercuoteranno sul futuro. Lunedì riuscite bene e in fretta tutte le operazioni finanziarie. *Sentimenti:* serate ricche di promesse. Grandi gioie dai più piccoli. *Salute:* soggetto ad attacchi reumatici.

SCUOLA ALTAMODA ILDA BIANCIOTTO
10122 Torino - Via Garibaldi 7
Tel. 545.755. Iscrizioni aperte ai corsi di Taglio e Confezione-Modellista stilista, Figurinista-Teatrale, Consulente moda. Misure industriali-ori

TORO (21 aprile - 21 maggio). *Affari:* sappiate trarre profitto dalle esperienze e procedete con i piedi di piombo in materia finanziaria. Lunedì mattina dovrete essere molto energici. Non tiratevi indietro: probabilità di ottenere un prestito, o un mutuo. *Sentimenti:* legame affettivo durevole. Lasciate più libertà ai parenti. *Salute:* tenete al caldo la gola.

Pavimenti e Rivestimenti
FILIPPONE & PELLICCIOLI
Piazza Statuto 7/8 angolo via Lanzo, tel. 291.260, 218.779

GEMELLI (22 maggio-21 giugno). *Affari:* sbrigate allegramente i piccoli lavori ai quali non potete sottrarvi. Ristagno dei problemi economici che vanno rimandati ad altro giorno. Lunedì sono previste interessanti proposte; non rimanete troppo tempo nell'incertezza. *Sentimenti:* siate franchi ed aperti con chi vi vuole bene. *Salute:* disturbi intestinali.

A. MURRI

CANCRO (22 giugno - 22 luglio). *Affari:* in mattinata occorre affrontare questioni che riguardano le proprietà, gli affitti ed i mutui. Guardate agli interessi proiettati nel futuro. Lunedì da evitare le discussioni con i colleghi e i superiori. *Sentimenti:* avventure affettive senza seguito. Dedicare molta cura ai bambini. *Salute:* tendenza a miglioramento.

Palazzo del Mobile
CORSO TRAPANI 71
SCONTI SPECIALI
SPOSI

LEONE (23 luglio - 23 agosto). *Affari:* il tempo passa rapidamente ed alla fine della giornata vi accorgerete di non avere realizzato nulla. Lunedì perfetta riuscita con le attività che hanno attinenza con l'arte. Buoni acquisti. *Sentimenti:* Venere nel Segno aiuta a realizzare i desideri del cuore. Armonia in famiglia. *Salute:* siate morigerati.

Franci

VERGINE (24 agosto - 23 sett.). *Affari:* non dimenticate di far visita ad una persona influente che può darvi un valido aiuto nella professione. Lunedì sono sconsigliate le operazioni finanziarie, specialmente quelle con persone che non conoscete a fondo. *Sentimenti:* mantenete le promesse con coloro che vi stanno a cuore. *Salute:* dolori articolari.

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
diviselle

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre). *Affari:* massima riservatezza, specialmente se sono in gioco interessi notevoli dai quali potrete trarre dei profitti. Lunedì necessità di controllare attentamente il prezzo di ciò che comperate. Riducete le spese. *Sentimenti:* basterà poco per rendere felice la persona amata. *Salute:* disturbi dovuti a tensione nervosa.

SARACCO
S.n.c.
Via Cibrario 79, tel. 772.190
Hobby della falegnameria
Cornici in legno

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.). *Affari:* acquisterete prestigio in seguito ai servizi che avete reso agli altri. Non è escluso un intrigo economico. Lunedì la luna nel Segno è contraria ad ogni iniziativa. Non assumete oneri finanziari. *Sentimenti:* fate in modo di conservare una buona armonia nell'ambiente domestico. *Salute:* abbastanza soddisfacente.

prodotti
PIRELLI
di
MUGETTI & BERTINOTTI
Torino, via Garibaldi 6

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.). *Affari:* parteciperete attivamente a iniziative per le riforme sociali. Date il vostro pieno appoggio alle proposte ragionevoli. Lunedì pericolo di orientarsi verso un obiettivo sbagliato. Siate riservati. *Sentimenti:* buoni rapporti fra coniugi e fidanzati. Non fate promesse che non manterrete. *Salute:* probabili malattie.

PELLICCERIA
F.lli GIORGI
SERIETA' - QUALITA'
PREZZO - SCONTO ACI
V. S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
C.so Vitt. Emanuele 19, tel. 653.173

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.). *Affari:* tenetevi al corrente delle notizie di attualità; potranno essere utili per dare un nuovo indirizzo alla professione. Lunedì si presenta un grosso problema finanziario da risolvere; chiedete consiglio ad amici fidati. *Sentimenti:* esprimete ciò che suggerisce la voce del cuore, con piena libertà. *Salute:* prudenza nei viaggi.

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50%
presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 - Venaria - davanti caserme

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.). *Affari:* controllate tutte le spese e rivedete i vostri conti. E' consigliabile non assumere impegni di lavoro. Lunedì un obiettivo di lavoro richiede tutti i vostri sforzi. Possibili errori. *Sentimenti:* incontro con persone permalose. Il momento esige molta pazienza. Notizie inattese. *Salute:* tensione nervosa.

«Il corredo più bello»
CENTROTELA
bassotti
Via S. Secondo 2, tel. 534.193
PAGAMENTO RATEALE

PESCI (20 febbraio - 20 marzo). *Affari:* rimettete un po' d'ordine nella contabilità. Non sarà facile evitare discussioni con i parenti su questioni economiche. Lunedì perfezionerete il sistema di lavoro, in modo da guadagnare con minore sforzo. *Sentimenti:* inquietudini per circostanze che suscitano sospetti di gelosia. *Salute:* evitate i cibi piccanti.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 23

PER CHI CERCA CASA

LA CARAVELLA
Corso Corsica, 142/144
Tel. 617.301

TORRE MIRAFIORI
via Nichelino angolo
Corso Unione Sovietica Tel. 618.774

Inoltre, sono in vendita gli ultimi appartamenti in
Corso Cosenza, 40 Tel. 353.644

SCI società costruzioni immobiliari □□□ genova
via Mylius, 7 a Tel. 541.141-2-3-4-5
Condizioni eccezionali di pagamento Mutuo fondiario fino al 75%

taccuino torinese

Vent'anni fa

«Temperatura mass. + 27,2, minima + 10,6».

«E' arrivato ieri sera a Torino, accompagnato dal figlio, il prof. Augusto Piccard; il noto esploratore degli abissi marini, che, come le cronache hanno già ampiamente riferito, ha in corso di allestimento una nuova impresa subacquea. Egli proviene da Terni, nelle cui acciaierie si sta approntando il batiscafo da lui stesso progettato. Il celebre scienziato è venuto nella nostra città per incontrarsi con un gruppo di tecnici e di operatori cinematografici che potranno esergli di aiuto nella sua nuova ardita impresa».

Farmacie di turno

● Aperte domani e lunedì dalle 8,30 alle 19,30: piazza Carignano 2, c. Vittorio Emanuele 66, v. Chiesa della Salute 43, v. Crescentino 34, c. Vercelli 111, v. Gorresio 37, v. Rovereda 17, c. Potenza 92, s. della Rocca ang. v. dei Mille, v. S. Elia 8, c. Peschiera 146/C, v. Monginevro 113, v. Tripoli 23, c. Traiano 158, c. Vinzaglio 31, v. Garibaldi 14, v. Passalacqua ang. v. Bertola, c. Regina Margherita 114, c. Lecce 31 ang. v. C. Medici, v. Nizza 121, c. Orbassano 216, c. Brianza 22, v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet, v. Cortemilia 1, v. Cibrario 33/bis, c. Francia 177, p. Campanella 15.

● Aperte lunedì dalle 9 alle 12,30: c. Regina Margherita 298, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 168, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 16, v. Borgaro 100, v. Exilles 48, v. Guido Reni 155/157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 66, v. Nizza 160, c. Giulio Cesare 48, v. Luini 41, v. S. Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7/C, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Pietro Cossa 108, p. Adriano 12, c. Francia 385, v. S. Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30. Via XX Settembre 5 (tel. 543.287), piazza Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 42 (760.064), v. Roma 24 (516.018, 534.284), c. Casale 110 (830.851), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Tripoli 59 ang. Via Monfalcone (306.635), c. Sempione ang. via Martorelli (262.861), c. Francia 1 bis (543.515).

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 546.045; Municipali 652.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti, 100 lire per i bambini dai 4 ai 10 anni.

Stazioni carabinieri

Stazione Barriera Milano, v. Pinerolo 22 (tel. 850.506); Staz. Borgata Mirafiori, v. Pieve 79 (344.786/344.796); Barriera Piacenza, v. Grado 6 (697.477); Borgata Campidoglio, v. Balme 40 (779.730); Borgata Lingotto, v. Spotorno 50 (693.973); Borgo Dora, v. Mantova 7 (273.298); Borgo San Donato, c. Umbria 7 (485.584); Borgo S. Salvario, v. Madama Cristina 45 (686.945); Borgo S. Secondo, v. R. Gazzi 17 (390.194); Borgata Vanchiglia, v. Vanchiglia 3 bis (832.361); Borgata Pozzo Strada, v. Bardonecchia 158 (760.941); Borgata Regio Parco, c. Regio Parco 142 (852.689); Barriera Casale, v. G. Verdi 8 (518.496); Borgata Madonna di Campagna, v. Zubiena 3 (290.833); Monviso Sezione, v. Bagetti 37 (740.282); Po Sezione, v. Giolitti 23 (514.851).

Commissariati

Moncenisio-Monviso, via Garibaldi 33 (tel. 541.334); Castello, v. G. Verdi 11 (541.221); S. Donato, v. Beaumont 11 (839.916); S. Paolo, v. Caserta 52 (631.297); S. Secondo, v. Massena 73 (568.389); Barriera Nizza, v. Biglieri 23 (690.053); Dora Vanchiglia, c. Farini 20 (831.060); Barriera Milano, v. Malone 4 (851.379); Madonna di Campagna, c. Grosseto 283 (290.348); Mirafiori, v. P. Olivero 13 (651.850/612.755); Borgo Po, c. Casale 77 (831.360); Cascine Vica, v. Bruere 7 (957.611); Posto Polizia del Valentino, viale Medaglie d'Oro 88 (683.725).

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Assicurazione auto

Prima di mettersi in viaggio è necessario controllare che la assicurazione del veicolo sia in regola con la legge. Spesso la scadenza coincide con il giorno di vacanza. A tale proposito si ricorda che le direzioni delle compagnie d'assicurazione chiudono normalmente alle ore 14 venerdì: tuttavia molte agenzie rimangono aperte sino alle 12,30 del sabato. Per chi va all'estero è sempre necessaria la «carta verde»: chi ne è sprovvisto può procurarsela al confine.

Servizio guasti

Acquedotto 492.396. Azienda elettrica municipale 791.032; 741.870. Enel 2393. Gas 581.334.

Traffico interrotto

● Il traffico in corso Caduti sul Lavoro, nel tratto compreso tra via Genova e via Ventimiglia, sarà vietato per 130 giorni a partire da lunedì prossimo. Lo comunica l'assessore alla Viabilità motivando il provvedimento con la prosecuzione dei lavori in corso per costruire la galleria che collegherà il sottopassaggio del Lingotto con corso Unità d'Italia. Durante i lavori sarà permesso il passaggio dei pedoni sui due lati del corso, per l'accesso alle scuole.

Manifestazioni

● A Rivoli si svolgerà, dal 14 al 21 settembre, una rassegna delle attività industriali, commerciali e artigiane della città e della Valle di Susa. In questo ambito, per la prima volta in Piemonte, sarà organizzata una mostra-vendita dell'artigianato cinese e promossa una settimana di amicizia italo-cinese. All'apertura sarà presente una delegazione dell'ambasciata che si fermerà qualche giorno a Rivoli per visitare gli stabilimenti della zona e prendere contatto con vari operatori al fine di scambi commerciali e culturali.

● Una manifestazione per commemorare gli 8 eroici partigiani trucidati dai nazifascisti al Pilone Virle durante la guerra di Liberazione, avrà luogo questa sera a Carignano. La manifestazione è stata organizzata dall'Anpi. Ore 20 raduno davanti al Municipio, ore 20,30 partenza della fiaccolata per il luogo dell'eccidio. Parlerà l'avv. Vittorio Negro.

● Un raduno regionale dell'Avis si svolgerà domani a Pinerolo. Alla riunione, indetta dalla Pro Loco per i festeggiamenti di «Settembre a Pinerolo», hanno aderito numerose sezioni di donatori del sangue del Piemonte. Dopo un corteo al monumento ai Caduti, nel salone delle manifestazioni saranno consegnate medaglie d'oro, argento e bronzo ai donatori benemeriti dell'Associazione.

Giornata dell'Anziano

Nell'ambito delle manifestazioni in programma per la XIV Giornata Nazionale dell'Anziano, il Comitato ha organizzato una gita al Parco del Museo di Santena. La comitiva, composta di circa 1200 persone, partirà domattina alle 10,30 da piazza San Giovanni. Parteciperanno numerosi ospiti di istituti di Riposo, Anziani assistiti dalla Civica Amministrazione e, inoltre, il Gruppo Anziani del Municipio di Torino. A Santena sarà offerto un pranzo. Si svolgerà pure uno spettacolo folkloristico.

Artigianato saluzzese

Una mostra di artigianato saluzzese sarà inaugurata lunedì prossimo alle 16 nei saloni dell'Enapi, c. Vittorio Emanuele 89. Esporranno le loro opere artigiani del mobile e arredatori presenti all'esposizione del «Settembre saluzzese» che si concluderà in quella città il 1° ottobre. La mostra di Torino durerà sino al 25 settembre. Orario: 16-20 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 nei giorni festivi.

Urbana urgente

Formando il numero 197 e componendo subito dopo il numero telefonico che si è trovato occupato, è possibile avvertire la persona con cui si desidera parlare che c'è comunicazione urgente per lei. Si tratta del nuovo servizio di «urbana urgente automatica» istituito da qualche settimana in sostituzione del precedente servizio compiuto a mezzo operatrice. Ora è un disco che si immette sulla linea occupata avvertendo che il numero è chiamato.

Centro Mario Pannunzio

Il Centro di studi e ricerche «Mario Pannunzio», via Barbaroux 2, informa che dal 5 settembre è in funzione il nuovo numero telefonico 543.838 munito di segreteria automatica.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.919) dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Tabaccai aperti domani

Via Roma 364, c. Inghilterra 129, v. Po 52, p. Gran Madre di Dio 3, v. Barbaroux 6, v. Milano 20, v. Corte D'Appello 8, v. Delle Consolata 5, v. Lagrange 39, v. Palazzo di Città 6 bis, v. S. Franc. D'Assisi 15, c. G. Ferraris 37, v. Cernaia 1a, v. S. Fr. Da Paola 5, v. Mazzini 45, c. S. Maurizio 51, v. Montebello 8, v. C. Alberto 19, v. Nizza 51, v. Saluzzo 1, v. S. Donato 6, v. Stradella 212, c. Francia 209, v. S. Secondo 34, v. M. Cristina 103, c. Siracusa 69, v. Exilles 43, v. Mongrando 7, c. Moncalieri 174, v. Napione 34, c. Orbassano 52, v. Musinè 12, v. Sesia 35, c. Casale 82, p. Adua 6, c. Sabotino 8/d, c. Verona 22, v. [illegible] 39, v. Pianezza 54, v. C. Colombo 40, v. Borgaro 29, c. Ferrucci 38, v. Consolata [illegible] 4, v. Alessandria 10, c. Napoli 10, v. Bologna 88.

Corso Unione Sovietica 34, c. Regina Margherita 82/d, c. Lanza 77, c. M. Lessona 55/A, c. Unione Sovietica 38, v. 24 Aprile 2, v. Cibrario 65, v. S. Germano 2, v. Belmonte 1, c. Reg. Margherita 231, v. Vibò 45, v. Livorno 3, v. Vandalino 132, v. S. Paolo 125, v. Brandizzo 45, c. G. Cesare 81, v. S. Secondo 2, v. Nizza 108, v. S. Airda 37, c. G. Cesare 163, c. Francia 32 bis, v. Pomaretto 45, c. Villa Giusti 33, v. P. Cossa 70, c. San Mauro 33, v. Passalacqua 2, c. Trapani 34, v. Arcivescovado 25, v. A. Nallino 22, p. Montanari 133, v. Luserna 15/c, c. Racconigi 144, v. Belfiore 16/D, v. Nizza 150.

Corso Lecce 28 bis, p. Madama Cristina 4, c. Re Umberto 55, v. Pont 14, v. Cigna 83, v. Alfieri 3, c. Unione Sovietica 481, v. Genova 73/E, c. Trapani 146, v. Fontaicorie 78, v. O. Salle 143, v. Tunisi 131, c. Unione Sovietica 83, c. R. Parco 108, v. G. Reni 86/4, F.F.S.S. Torino Lingotto, c. Orbassano 126, viale Falchera 88, Stazione Sellil via Fiochetto, c. Vittorio Emanuele 182/2, v. Candioli 38, v. Genova 226, c. Peschiera 337/D, c. Cadore 36, v. Breglio 91, c. Al Castello Fitalio ri 107, v. Pramollo 10, c. Traiano 89, v. Mercadante 96, v. Primule 36, c. Brunelleschi 88, v. Tiziano 48, c. G. Agnelli 45, v. B. Luini 109, v. [illegible] 136, v. G. Reni 211, v. Foglizzo 30.

Autoriparazioni

Aperte domani dalle 8 alle 13. Officine: v. Casteldelfino 8/6 (t. 212.069); v. Issiglio 129 (t. 386.394). Elettrauto: v. Monte Asolone 86 (t. 332.737); c. Lombardia 127 (t. 737.632); c. Novara 10 (t. 852.392); v. Piazzi 26 (t. 502.905). Servizio Fiat (dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20): c. Bramante 15 (telefono 652.446); v. Nizza 30 (telefono 652.882). Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Lorenna 5 (t. 774.939), v. [illegible] 3-5 (t. 779.300).

Distributori di benzina

Domani saranno in funzione dalle 7 alle 12,30 e dalle 15 alle 20,30, i seguenti distributori di carburante dell'Automobile Club Torino:

Piazza Castello angolo via Po; c. Duca degli Abruzzi ang. c. Vittorio Emanuele; p. Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 201; viale Mughetti 13; p. Cimarosa 22; c. Lepanto ang. p. Costantino il Grande; p. Pier della Francesca; c. Traiano 126; c. Lauro Rossi ang. v. Cigna.

Radiotaxi

Per ottenere urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. Molti preferiscono invece rivolgersi al servizio di radio-taxi: formando il numero 511.981 e il 533.553 una signorina, del centro situato sul «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via radio verso il cliente l'autopubblica più vicina. Quest'ultimo servizio non è ancora molto conosciuto dai torinesi, mentre a Roma e a Milano è il più diffuso, per la rapidità con cui permette di ottenere l'arrivo del taxi.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N (orario 1-21) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.765, oggetti rinvenuti 544.421 interno 2253.

Vittorio Gorresio
APPUNTI PER UN DIARIO

LEGGE TRUFFA CHE BATTAGLIA!

I senatori stringono nell'emiciclo di Palazzo Madama dopo la movimentata seduta

Il 29 marzo 1953, che era la domenica delle Palme di quell'anno, il Senato della Repubblica alle quattro meno cinque del pomeriggio arrivò al termine di una seduta che resta ancora la più lunga in tutta la storia del Parlamento italiano: settantasette ore e cinquanta minuti. Era difatti cominciata nella mattina di giovedì 26 e si concluse con una battaglia — battaglia in senso non figurato — che valse a dimostrare come il Senato della prima legislatura fosse non certo da meno, ma da più della Camera, in fatto di vivacità, per esprimerci con grande eufemismo. La posta in gioco era grossa dovendosi approvare o respingere la cosiddetta legge truffa che radicalmente mutava il nostro sistema elettorale. Se un gruppo di partiti alleati fra loro — o come allora si diceva, apparentati — avesse ottenuto il cinquanta virgola uno per cento dei voti, avrebbe infatti ottenuto in premio circa i due terzi dei seggi.

In altri termini, tramontava la «proporzionale» ed i partiti delle minoranze sarebbero stati sacrificati in misura che a molti appariva iniqua: di qui l'impegno dell'opposizione a contrastare la legge: la quale poi, nelle elezioni del 7 giugno successivo, «non scattò». I partiti apparentati non ottennero il cinquanta virgola uno per cento dei voti, i seggi vennero attribuiti secondo il vecchio computo proporzionale e della legge truffa nessuno parlò più. Ma il rischio che scattasse era temuto probabile nella primavera di diciannove anni fa, sicché l'opposizione ce la mise tutta, come suol dirsi, per evitare l'approvazione del Parlamento. Impegnatasi a fondo, fece vivere al Senato una giornata che non si esagera a definire drammatica.

Praticamente, l'ostruzionismo durava da due mesi ed era stato causa di imbarazzi gravi per il governo e per la maggioranza. Il presidente del Senato, Giuseppe Paratore, si era dimesso per motivi di salute ma in realtà per protesta; il designato a succedergli, Luigi Gasparotto, aveva declinato l'incarico, e finalmente si trovò il terzo uomo in Meuccio Ruini il quale non a torto aveva dichiarato nell'atto di insediarsi il 25 marzo sul banco più alto di Palazzo Madama: *«Affronto quest'opera con la stessa fermezza con la quale andai, con i capelli già grigi, sul Carso»*. Volontario di guerra a quarant'anni, egli aveva difatti combattuto sul Carso meritandosi una medaglia d'argento, e in quella sua rievocazione di un onorevole passato militare non c'era nulla di retorico o di sproporzionato in considerazione del tipo di nuova battaglia nella quale egli stava per trovarsi impegnato. *«Sento le enormi responsabilità dell'ufficio* — aggiunse anche — *ma qualcuno deve pure assumerle»*. E poi: *«Rivendico la parte che ho avuto nei lavori della Costituente»*, poiché era stato presidente della *«Commissione dei 75»* redattrice del progetto di Costituzione, così guadagnandosi il titolo di *«padre della Costituzione»*. Rivendicando quella sua parte, Ruini intendeva ammonire che sarebbe stato difficile a chicchessia imputargli violazioni costituzionali: non era uomo sospettabile di simili peccati.

Il senatore Ruini

Comunque, proprio su cavilli regolamentari cominciò l'ultima fase della battaglia nel pomeriggio di quella domenica delle Palme. Erano circa le due e mezzo e furono presentate dall'opposizione numerose richieste scritte per la trattazione di casi personali. Ruini le lesse tutte e dichiarò: *«Considero e giudico le motivazioni di queste richieste estremamente generiche, e ciò in contrasto col regolamento. Valendomi dei poteri che spettano al presidente, e in primo luogo del-la discrezionalità nello stabilire l'ordine della discussione, dispongo che dei fatti personali si parli in seguito»*. Insorse il comunista Umberto Terracini già presidente della Costituente: *«Mi appello al Senato: me ne dà facoltà l'articolo 55 del regolamento»*. Gli rispose Ruini: *«Mi assumo tutta la responsabilità della mia decisione, che non deve essere sottoposta al giudizio dell'Assemblea»*. Terracini: *«Io faccio appello al regolamento. Le questioni di cui il presidente può decidere inappellabilmente sono espressamente indicate dal regolamento»*. Ruini: *«Ho deciso, senatore Terracini. Ella può sollevare la questione in altra sede»*.

Scoppiò il primo tumulto. I senatori della sinistra, in piedi, inveivano contro il banco del presidente, partirono i primi insulti, ed acutissima si distaccava la voce di Terracini che insisteva nella sua richiesta. Ruini, come se il tumulto non gli giungesse neppure percettibile, si limitò a rispondere freddo: *«Non posso più darle la parola, senatore Terracini»*. Era lo stesso accento gelido che negli anni precedenti, a Montecitorio, tante volte si era sentito scendere dal banco della presidenza quando era proprio Terracini ad occuparlo, dirigendo egli i lavori dell'Assemblea Costituente; ed era stato proprio quell'accento gelido che aveva procurato a Terracini una larga messe di ammirazione per la maniera con la quale egli sapeva con fermezza tenere in pugno l'andamento della discussione, a dispetto degli avversari scalmanati. Ora, in virtù di un singolare rovesciamento di posizione era lo stesso Terracini a presentarsi in veste di scalmanato.

Sconfitto Terracini, gli subentrò il suo compagno di gruppo Umberto Fiore, senatore comunista di Messina, a proporre in funzione di nuovo diversivo che il Senato approvasse la discussione di estrema urgenza su un disegno di legge interessante la gente di mare. Il democristiano Giacinto Bosco oppose la pregiudiziale che qualsivoglia discussione fosse posposta alla questione di fiducia richiesta dal governo per la legge elettorale. Gli ostruzionisti, allora, tutti in piedi: vista dalla tribuna stampa dove avevo seduto lo spettacolo mi apparve, innanzitutto, un generale sventolio dei libretti rossi contenenti il regolamento del Senato; e quanto a ciò che udivo altro non era che una serie di insulti: *«Vigliacchi! Sopraffazione! Sopruso!»*.

Vidi affrontare Ruini

Finalmente, dal gruppo dei concitati che si sbracciavano lo vidi uscire a un certo punto il senatore Mauro Scoccimarro, comunista di Udine, salire al banco della presidenza, affrontare Ruini. Che cosa gli dicesse non sentii, ma vedevo benissimo che egli parlava con enorme eccitazione quasi volesse riscaldarsi in crescendo di minuto in minuto scuotere in qualche modo la fredda calma di Ruini. Non gli riuscì, come potei constatare dal mio posto, e allora Scoccimarro con violenza batté il pugno sul tavolo del presidente del Senato. Un pugno forte, provocatore, e seguì subito un'astuzia dolosa: infatti vidi che Scoccimarro, abbrancato il microfono di Ruini, cercava di distorcelo per servirsene lui stesso, a fini facili da immaginare.

Ma a questo punto fu il vicepresidente Enrico Molè, indipendente di sinistra e perciò fiancheggiatore dei comunisti, che mostrò di avere tanto rispetto per il Parlamento da risolversi ad afferrare Scoccimarro per le spalle e poi sospingerlo, con l'aiuto di valletti e di commessi, in direzione della scaletta che conduce all'emiciclo. Ruini era rimasto tutto il tempo impassibile affatto come fosse di pietra: ma intanto Scoccimarro dal gradino più alto della scaletta dava il segnale dell'assalto ai suoi compagni. Non altro essi attendevano e da questo momento infatti incominciò la prima rissa generale: che fu orrenda e rimane da descrivere, perché ebbe toni e vivacità da far pensare a quelle fra tifosi negli stadi di calcio quando si erompe all'attacco dell'arbitro.

Vittorio Gorresio

Pesanti accuse alla polizia di Monaco

Sette errori nella tragedia

La ricostruzione d'un giornale tedesco dimostra le responsabilità delle autorità bavaresi - Tensione fra Germania ed Egitto

Nella "stanza degli ostaggi" la vedova di uno degli israeliani uccisi osserva sgomenta i resti della tragedia (Tel.)

nostro servizio

Monaco, sabato sera. Violente polemiche tra governo federale e autorità bavaresi, e tra gli esponenti della coalizione governativa e l'opposizione cristiano-democratica; viva tensione nei rapporti tra Bonn e i Paesi arabi; pesanti accuse dei giornali alla polizia di Monaco: a quasi quattro giorni dalla strage all'aeroporto, la Germania non si è ripresa dallo choc, è sotto la psicosi di nuovi attentati mentre prosegue la caccia ai terroristi arabi in tutto il Paese.

A Kiel, dove si sono concluse le regate olimpiche, la polizia avrebbe arrestato 4 arabi «sospetti». Anche a Kiel erano pervenute minacce di rappresaglie se i tre terroristi catturati non fossero stati rilasciati.

Sul piano internazionale lo stato di tensione fra il governo di Bonn e i Paesi arabi si è accentuato dopo l'intervista concessa da Brandt alla *Sueddeutsche Zeitung* nella quale il Cancelliere rivela che il *premier* Sidky rifiutò di far coinvolgere l'Egitto nelle trattative congiunte per liberare gli undici ostaggi israeliani.

Anche sul piano interno, l'eccidio di Monaco sta causando una tempesta politica. L'*«Unione cristiano sociale»*, ala bavarese del partito democratico di opposizione, ha sostenuto che il governo Brandt sta cercando di sottrarsi alla responsabilità dell'accaduto. Secondo una dichiarazione ufficiale: *«Il tentativo del Cancelliere federale di sottrarre il governo alla responsabilità politica e morale dei terribili avvenimenti non può essere definito che infelice»*.

Il documento della C.d.u., prosegue sostenendo che Brandt e il suo governo stavano volentieri alla ribalta delle Olimpiadi quando tutto andava bene, ma si sono ritirati nell'ombra dopo il fallimento del piano per liberare gli israeliani, lasciando alle autorità bavaresi il compito di rispondere all'opinione pubblica mondiale.

Il partito democristiano di opposizione ha chiesto oggi a Brandt di bandire dalla Germania tutte le organizzazioni straniere che professano fini violenti come l'*«Al Fatah»* e il *«Fronte popolare per la liberazione della Palestina»*.

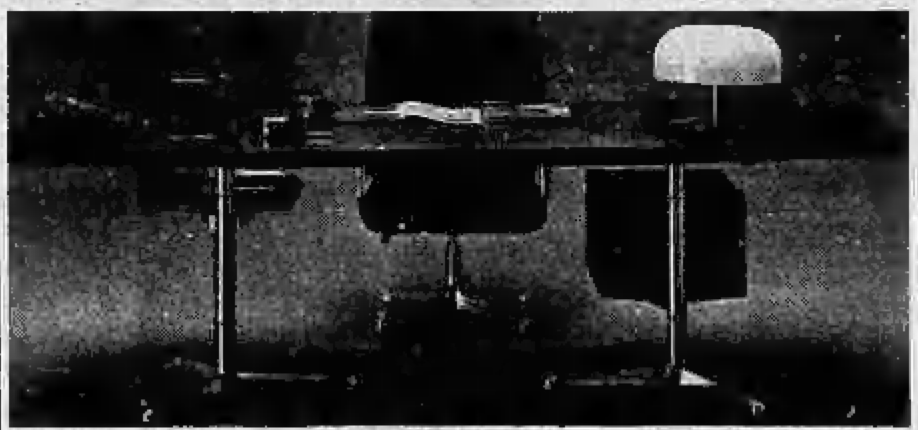
Anche sui giornali tedeschi sono sempre più pesanti le accuse alla polizia bavarese per la tragedia di Fuerstenfeldbruck. In una ricostruzione degli avvenimenti la *«Abend Zeitung»* denuncia almeno sette errori gravissimi compiuti dalla polizia: 1) Ha inviato all'aeroporto cinque tiratori scelti per colpire otto fedayn, e infatti solo due terroristi sono stati uccisi sul colpo. 2) I fucili erano sprovvisti di apparecchi di mira a raggi infrarossi che sono invece a disposizione dell'esercito. 3) Il terzo elicottero partito dal *Villaggio* aveva a bordo politici invece di specialisti della polizia criminale. 4) I terroristi avevano chiesto fin dalla mattina gli elicotteri ma solo alle 18,30 il capo della polizia Schreiber e le autorità bavaresi ispezionarono l'aeroporto predisponendo l'agguato. 5) Gli automezzi blindati della polizia giunsero in ritardo all'aeroporto. 6) I poliziotti che avevano sostituito l'equipaggio dell'aereo lasciarono il *jet* e i terroristi quando videro l'apparecchio completamente vuoto si accorsero dell'agguato. 7) La polizia bavarese non aveva chiesto aiuto né ai vicini Länder né a quella federale.

n. s.

donne confidenziale

L'architetto risponde

Studio in casa



Gent.mo architetto

Ho comperato un alloggio abbastanza grande e vorrei adibire una stanza a studio privato per mio marito. Vorrei che l'arredamento fosse molto moderno e che lei mi consigliasse su quali elementi posso inserire una scrivania, tenendo conto che mio marito è avvocato e che quindi, nella sua stanza, vi deve essere posto per un grande numero di libri e pratiche. Mio marito ha inoltre uno studio professionale distaccato dall'abitazione, in cui vuole rinnovare il salone degli impiegati, rendendolo allo stesso tempo elegante e moderno. Le misure del salone sono di m 5 per 7, con altezza m 4, poiché trattasi di abitazione vecchia.

Cecilia Bottego
via Principi D'Acaja - Torino

Sta diventando un'esigenza sempre più diffusa quella di adibire un ambiente dell'abitazione a studio privato.

Però, a differenza di quello pubblico, lo studio privato, può e deve essere ancora più personale e disinvolto. Così, poiché la piantina che lei mi ha inviato lascia capire che lo spazio è piuttosto ampio, sarebbe conveniente dividere l'ambiente, in una zona salotto ed una tecnica, comprendente la scrivania e mobili accessori.

Data la professione di suo marito, bisogna creare un'atmosfera accogliente e calda, che faciliti la concentrazione e nello stesso tempo sceglierei dei colori che non affatichino la vista. Ricoprirei perciò pavimenti e pareti di una soffice moquette vellutata color salmone, mentre il soffitto lo vedrei laccato bianco lucido. Le tende dovrebbero essere delle «Louver» verticali in tessuto bianco.

Per dividere idealmente le due zone salotto e scrivania, è opportuno creare una pedana, ricoperta di moquette, con cui innalzare tutta la zona della scrivania. Come divano è adatto lo «Strips» disegnato da Cini Boeri per Poltronova in cui le strutture sono in tubo cromato, mentre il rivestimento è in pelle. Su tutte le pareti dell'ambiente si inseriscono tre piani di mensole in legno, ricoperte di acciaio, incastrate nel muro, salvo la zona dietro la scrivania dove trova posto la libreria in acciaio «Valiant» disegnata da Carlo Venosta per Arflex. Per quanto riguarda la scrivania la scelta deve orientarsi sulla produzione delle case più qualificate, come «Knoll», «Tecno», «Arflex».

Quanto alla poltrona da retro scrivania, bellissima è quella disegnata da Charles Pollok per Knoll, in cui la scocca, tutta in pelle, è contornata da un profilo in tubo di acciaio. Davanti allo scrittoio 2 poltroncine «Cesca» disegnate da M. Breuer per Knoll nel 1928, ma che ancora oggi mantengono intatto il loro fascino.

Come illuminazione si possono usare faretti montati su blindosbar a soffitto (se si vuole raggiungere la perfezione, i faretti potrebbero essere comandati elettronicamente da una pulsantiera a scrivania in modo da poterli spostare e dirigere a piacimento), una classica lampada arco di Castiglioni accanto alla scrivania.

Quanto al salone dello studio pubblico, il colore ideale è il bianco, sia per le pareti che possono essere tinteggiate, sia per il pavimento preferibilmente di marmo bianco di Carrara, mentre il soffitto può essere idealmente ribassato, facendo correre da parete a parete delle travi in legno verniciato, di bianco su cui applicare Spots cromati.

Come scrivanie le più adatte sono quelle della serie Graphis della Tecno, che accoppierei alle nuovissime poltroncine della serie «Modus» della stessa ditta.

Arch. Roberto Lera
(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

oggi festeggiamo

S. Sergio I papa, S. Gregorio, S. Doroteo, S. Tiburzio, S. Rufino.

Oggi sabato 9 settembre: il Sole è sorto alle 5,58 e tramonta alle 19,31.

Domani a pranzo

MANZO MARINATO — Se avete della carne lessa di avanzo che non potete riscaldare preparate un piatto freddo che in veste nuova potrà ricomparire con successo a tavola. Tagliate la carne a fettine sottilissime con un coltello adatto e molto affilato, disponete le fette in ordine nel piatto di portata che deve essere un poco profondo. Fate ora una mescolanza di olio, limone, salsa Worcester, sale in quantità abbondante e versatela sulla carne vedendo di avanzarne un poco. Preparate delle fettine di barbabietola cotta al forno (le trovate in tutti i negozi di ortaggi), contornate la carne con queste fette guernite con dischi di uova sode e olive nere snocciolate. Su questa guernizione versate il resto della salsetta con la quale avete prima condito la carne e, se questa è un poco scarsa, abbondate nella quantità di barbabietole, uova e olive. E' preferibile prima di guarnire il piatto lasciare alcune ore la carne al fresco con la salsa in modo che ne resti impregnata e condita a dovere.

Adele

il medico della famiglia

Arriva a 50 anni

Il signor A. T. (Genova) ci scrive:

«Poiché sono già un po' avanti negli anni, vorrei sapere se è possibile prevenire l'arteriosclerosi che, mi si dice, è una malattia della vecchiaia».

— L'arteriosclerosi è una malattia che, effettivamente, colpisce le persone avanti negli anni. Sintomi lievi possono manifestarsi già sulla cinquantina; tuttavia, anche, se rari, vi sono casi in giovane età. Le sue cause non sono ancora del tutto chiarite. Sembra che ci sia una certa predisposizione costituzionale. E' ben noto, comunque, che un elevato tasso di colesterolo nel sangue (ipercolesterolemia) può favorirne l'insorgenza; è molto complesso il meccanismo attraverso il quale l'alterazione si realizza. Il colesterolo, tuttavia, non è l'unico colpevole: è stato dimostrato, ad esempio, che una parte importante nella genesi della malattia hanno le emozioni cui è sottoposto di continuo l'organismo e l'azione tossica della nicotina; questi fattori, stimolando continuamente la parete dei vasi sanguigni, ne provocano l'esaurimento funzionale dal quale l'arteriosclerosi prenderebbe origine. Da quanto s'è detto appare evidente che si può contrastare l'insorgere della malattia soprattutto con una dieta alimentare appropriata (povera di grassi), con la riduzione (meglio l'abolizione) di alcoolici e sigarette, conducendo una vita tranquilla e praticando moderatamente qualche sport (fanno molto bene le passeggiate). Il medico giudicherà, inoltre, se sia il caso di somministrare qualche chiarificatore del sangue.

il notaio risponde

Un gioiello in regalo

Mio marito, in occasione di un anniversario del nostro matrimonio, mi aveva regalato un gioiello; ora, dopo la sua morte, i miei figli vogliono che lo restituisca: hanno ragione?

M.T.F. - Torino

La pretesa dei figli del defunto si basano sull'articolo 556 del codice civile per il quale, per determinare l'ammontare della quota di cui il defunto poteva disporre, si forma una massa di tutti i beni che gli appartenevano al tempo della morte, detraendone i debiti e riunendo fittiziamente i beni di cui sia stato disposto a titolo di donazione. In altre parole il legislatore vuole che si tenga conto del valore dei beni donati per determinare se il testatore ha o meno ecceduto dalla disponibilità con il suo testamento.

Premesso che, per dare un parere sicuro occorrerebbe conoscere molti altri elementi ed in particolare esaminare le disposizioni di ultima volontà, possiamo qui segnalare due recenti sentenze della Corte di Cassazione. La prima (10 luglio 1971 numero 2221) afferma che le liberalità effettuate in conformità agli usi non debbono essere incluse nella riunione fittizia ai fini della determinazione della disponibile, poiché non costituiscono donazione. La seconda, meno recente (21 aprile 1969, numero 1311) ma più specifica, afferma che debbono essere esclusi dalla riunione fittizia, i gioielli che in vita il marito abbia regalato alla moglie in occasione di particolari avvenimenti, ove si accerti che tali regali rientravano tra le liberalità conformi agli usi per le quali non è richiesta la forma dell'atto pubblico non costituendo esse donazioni.

Il fatto stesso però che esistano le due dette sentenze della Suprema Corte, fa dedurre che ci troviamo di fronte ad una situazione non senza contrasti dottrinali e giurisprudenziali.

Sembra tuttavia che sia rigoroso il ragionamento secondo il quale non sia applicabile l'articolo 556 del codice civile sopra ricordato in quanto lo stesso si riferisce alle donazioni mentre, per espresso disposto dell'articolo 770, le liberalità in conformità agli usi non costituiscono donazioni e sono ammesse anche tra coniugi (articolo 781).

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

Istituto moderno di cultura artistica

Sede centrale: v. Lagrange 7, t. 541.432 - Torino
Nuova sede in Alessandria: v. Venezia 7, t. 64.048

corsi professionali gratuiti

di qualifiche specializzate (sovvenzionati dalla Regione Piemonte)

SCENOTECNICI - ARREDATORI D'AMBIENTE - VETRINISTI - FIGURINISTI - VISAGISTI - TRUCCATORI (teatro, cinema, tv) - MACCHINISTI E ATTREZZISTI DI SCENA - STRUMENTISTI ORCHESTRALI DI MUSICA LEGGERA (chitarra elettrica, chitarra basso, batteria, tastiera elettronica) - FOTOGRAFI D'ARTE E PUBBLICITARI - CARTELLONISTI

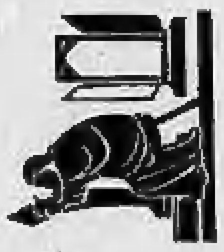
CENTRO SPERIMENTALE DI ARTE DRAMMATICA
Corsi per: Attori - Annunciatori - Presentatori - Aiuto registi

CENTRO SPERIMENTALE LIRICO E MUSICA LEGGERA

ARTI FIGURATIVE
(corso di disegno e pittura tenuto dal pittore Hermann)

CORSI SPECIALI DI DIZIONE
(professionisti, studenti, ecc.)
Orario di Segreteria: 10,30 - 12 - 16 - 20

liceo artistico parificato Vittorio Veneto



Maturità

Tutti i 38 candidati interni, ammessi agli Esami di Stato, hanno ottenuto la Maturità. La percentuale dei promossi del Liceo Artistico Vittorio Veneto è stata pertanto del 100/100.

Iscrizioni

Sono ancora aperte le iscrizioni alle quattro classi legalmente riconosciute. Borse di studio per i meritevoli e facilitazioni per i lavoratori-studenti. Orario di Segreteria: 9 - 12 e 16 - 20.

TORINO - Via Pomba 20
Telef. 553.776 e 519.079

ISTITUTO SCOLASTICO PRIVATO

ALMA PARENS
legalmente autorizzato

SCUOLA MATERNA ED ELEMENTARE APERTA DA SETTEMBRE A LUGLIO
Orario: 7,30 - 20; sabato 7,30 - 13. Dotata di ampio giardino - palestra - piscina interna riscaldata - semiconvitto
CORSI DI INGLESE
NUOVA SEDE: CORSO FRANCIA 8 (PIAZZA STATUTO)
TELEFONO 539.802 - 539.877 - TORINO

L'Istituto è sede autorizzata della
INTERNATIONAL CHILDREN'S ORGANISATION
Primo centro di insegnamento di
INGLESE PER BAMBINI
con mezzi audiovisivi e metodologie divertenti e stimolanti

I corsi ICO sono stati elaborati appositamente per i bambini italiani da psicologi e linguisti grazie all'utilizzazione di laboratori linguistici individuali l'alunno impara giocando.
L'insegnamento può essere di gruppo (max 6 allievi) con orari da loro liberamente scelti, oppure individuali a domicilio.

Informazioni presso ALMA PARENS
Corso Francia 8 - Telefono 539.802 - 539.877
Possibilità di corsi ICO nei maggiori centri d'Italia sia per scuole qualificate che per privati.
Per informazioni scrivere o telefonare a:
INTERNATIONAL CHILDREN'S ORGANISATION
Via Legnano 26 - 10128 TORINO - Telefono (011) 534.944

Il dramma di ieri sera in una strada di Madonna di Campagna

Colpito dal ladro è morente

Il capomastro, che aveva affrontato gli svaligiatori entrati in un alloggio, ha la milza spappolata da un proiettile di pistola - Operato nella notte all'Astanteria Martini - Il racconto dell'amico leggermente ferito

Domenico Massa è morente. Il colpo di rivoltella che ieri sera un ladro gli ha sparato a bruciapelo per coprirsi la fuga gli ha attraversato il ventre. Trapassato l'intestino, la milza spappolata, il giovane ha rincorso il suo feritore lungo le scale, poi per una ventina di metri sulla strada. Infine si è accasciato in un lago di sangue.

L'emorragia sembrava inarrestabile. Quattro ore d'intervento chirurgico sono state necessarie per suturare le ferite. Al pronto soccorso i medici, durante la notte, si dimostravano ottimisti: «E' molto grave, lo spappolamento della milza è sempre preoccupante. Ha perso molto sangue, ma c'è qualche speranza».

Stamane, invece, una crisi. Verso le otto Domenico Massa si è aggravato. Nel torpore che lo assorbe dal momento in cui è caduto sull'asfalto privo di sensi sussurra frasi sconclusionate. La moglie, che lo assiste, ha chiesto l'intervento urgente di medici e infermieri: «La febbre è più forte. Non capisco quel che dice. I suoi lamenti sono simili a un rantolo».

Le speranze di tenere in vita lo sventurato giovane paiono così affievolirsi. Domenico Massa è un'altra vittima di una delinquenza sanguinaria e spietata, pronta ad usare la rivoltella anche per il furto di un'auto.

Tuttavia la vicenda di cui è stato protagonista presenta alcuni lati oscuri che la polizia (da [illegible] le indagini proseguono a ritmo serrato, con interrogatori dei testimoni e sopralluoghi) cerca di chiarire.

Lo svolgersi dei fatti è stato ricostruito grazie al racconto dell'amico di Massa, Domenico Marolo, 33 anni, che era con lui al momento della sparatoria e che è stato a sua volta ferito, per fortuna in modo molto meno grave.

Dice Marolo: «Ieri sera verso le venti e trenta sono uscito di casa per andare a trovare il mio amico: avevamo deciso di assistere insieme ai giochi delle Olimpiadi. Non è la prima volta che ci vediamo la sera, ci frequentiamo abitualmente».

Esce dunque dal suo alloggio al primo piano di via Ticino 9, sale sulla «[illegible]» parcheggiata in strada, raggiunge via Chaliant 31 dove abita Domenico Massa, 33 anni, con la moglie Marilena, trentenne, e il figlio Luigi, due anni.

Passano la serata insieme, verso le undici Marolo vuole andarsene. Scende in strada, la sua utilitaria è scomparsa. «D'abitudine lasciavo le chiavi del cruscotto, legate con un anello a quelle di casa. Non mi sono ricordato subito di questo particolare. Così ho suonato la casa del Marolo, ho chiesto a Domenico di aiutarmi a ritrovare la macchina. La zona è piena di ladri d'auto, vanno a smontare i motori al parco Ruffini, lo [illegible] tutti. Per questo abbiamo perso un po' di tempo. Con il pulmino di Massa abbiamo fatto un giro, senza fortuna».

All'improvviso, Domenico Marolo si ricorda che i ladri gli hanno portato via anche le chiavi di casa. Si preoccupa. «Mi avranno svaligiato l'alloggio». Non è la prima volta che succede: qualche tempo fa alcuni sconosciuti gli erano entrati in casa, dopo aver forzato la porta. Erano stati disturbati da qualche inquilino e costretti a fuggire.

«Siamo partiti a tutta velocità in direzione di via Ticino. E' lontano. Ci siamo arrivati in un quarto d'ora. Abbiamo salito di corsa le scale». Qui, a pochi passi dal pianerottolo, l'incontro.

«Erano in tre — racconta Marolo — uno sui quarant'anni e due più giovani. Subito ho intuito che si trattasse dei ladri. Poi la conferma: avevano in mano la mia macchina per scrivere».

Massa e Marolo non si aspettano che i tre siano armati. Ingaggiano una lotta furibonda. Due dei ladri riescono a fuggire. «Ma il terzo — continua Marolo — lo abbiamo intrappolato. Non poteva sfuggirci. Due contro uno». Non sapevano della rivoltella, che improvvisamente compare tra le mani del malvivente braccato. «Ha sparato due, forse tre colpi. Il primo ha raggiunto me. Ho sentito un sibilo, poi un colpo alla testa. Ho pensato: "E' finita", ho visto tanto sangue scorrermi lungo la faccia, la nuca era rossa. Ero terrorizzato, mi sono voltato al secondo colpo e ho visto Massa cadere».

Il giovane si accascia a terra, lamentandosi. Ma ben presto è di nuovo in piedi. Non perde molto sangue, la pallottola sembra averlo solo sfiorato. Il ladro fugge lungo le scale e lui lo insegue. E' in strada. Venti metri e Domenico Massa si piega, cade. Comincia l'inarrestabile emorragia. Accorrono i passanti, due autisti si prestano per i primi soccorsi. Massa e Marolo vengono accompagnati all'Astanteria Martini. Il primo è [illegible]: la pallottola lo ha raggiunto al ventre, trapassandoglielo. Lesioni interne gravissime. Marolo, che ha un colpo alla testa, guarirà invece in dieci giorni.

Marilena Massa ha trascorso la notte in ospedale - Il marito stamane ha avuto una grave crisi

Bimba uccisa da un camion in cortile

La sciagura ad Avigliana - I genitori trovano la piccola (16 mesi) con la testa schiacciata

Una bambina di sedici mesi è morta schiacciata da un camion nel cortile di casa ad Avigliana. Si chiamava Sabina Cagiano, figlia unica di Antonio Cagiano, 30 anni, e di Maria Severino. Abitava in via Attilio Bonaudo 15.

E' accaduto verso le dieci di stamane. Per arrotondare il salario Antonio Cagiano, aiutato dalla moglie, esegue in casa dei piccoli lavori per la ditta Sigea, che produce materiali di gomma. Puntualmente ogni settimana un camion della fabbrica porta il materiale [illegible] ai Cagiano e ritira i prodotti finiti.

Così anche oggi. Alle nove l'autista Francesco La Rocca, 34 anni, si è presentato in via Attilio Bonaudo 15, è entrato con il camion nel cortile, ha scaricato il materiale e ha ricaricato i manufatti. Nessuno ha sentito grida né ha notato nulla di anormale. Maria Severino, in un angolo del cortile, preparava la conserva.

La bambina doveva essere in casa, invece, mentre attraversava il cortile, la donna ha notato una piccola sagoma accasciata in un angolo. Si è avvicinata. Un urlo. Sabina giaceva riversa, in una pozza di sangue, il capo sfondato. Disperata, Maria Severino ha chiamato il marito. Sono corsi in ospedale con la piccina tra le braccia, che ormai non dava più segni di vita. Al pronto soccorso, la terribile notizia: Sabina era spirata, forse morta sul colpo. Soltanto un'assurda speranza aveva fatto credere ai genitori che respirasse ancora. Maria Severino è stata colta da malore.

Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri con il maresciallo Sparti e il pretore Nocelli. Dopo i rilievi del caso, è stato convocato l'autista La Rocca, che avrebbe investito la bimba con il camion. Il giovane ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

Fermato l'uomo che minacciava di morte la moglie

La donna aveva denunciato: «E' partito da Nicastro dicendo che vuole uccidermi»

E' giunto stamane a Torino Pietro Gagliardi, il giovane di Nicastro che, secondo le accuse della moglie, sarebbe partito dal paese con l'intenzione di ucciderla. E' stato fermato dalla polizia e accompagnato in questura per accertamenti. Nel pomeriggio, quando avrà chiarito la sua posizione, si decideranno i provvedimenti a suo carico.

Pietro Gagliardi è stato arrestato tempo fa a Lamezia Terme sotto l'accusa di rapina. Scaduti i termini della carcerazione preventiva, è uscito dal penitenziario con l'obbligo di non allontanarsi da Crotone.

Il giovane vive separato dalla moglie, Natalina Gualtieri, sposata quindici anni or sono e da cui ha avuto tre figli, Bruno, Filippo e Angelo, di 14, 9 e 7 anni. La donna se n'è andata da casa dopo che il Gagliardi ha cominciato a frequentare ambigue compagnie. «Portava a casa — accusa — la sua amante, una prostituta. Un giorno decisero insieme che anch'io dovevo scendere sul marciapiede. Rifiutai e mi massacrarono di botte. Guarii, ma loro non desistettero dai loro tentativi: continuarono a picchiarmi ferocemente. Sono stata costretta ad andarmene».

Natalina Gualtieri, 31 anni

Ma, prima di riuscire a sottrarsi a queste brutalità, dovette fare i conti con il cognato Angelo che, pur di impedire la partenza, le sparò sette colpi di rivoltella. Lei, morente, finì in ospedale. Lui è in carcere.

Guarita, finalmente la Gualtieri riuscì ad allontanarsi. Giunse a Gallarate con la figlia [illegible] (gli altri li aveva lasciati ai familiari), poi si trasferì a Torino, cercando di mantenere segreto il suo indirizzo. Non ebbe fortuna perché il marito riuscì a scoprire dove abitava. «Cominciò a perseguitarmi con lettere di minacce — accusa la donna — mi diceva che l'ho rovinato». Dopo la scarcerazione, il Gagliardi ha deciso di raggiungere la moglie. Si è presentato in commissariato a Crotone annunciando che intendeva partire per Torino «per convincere Natalina a tornare».

temperatura di oggi	
massima	+21
minima	+12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 10,8; ore 8 12,9; press. 740; umid. 88%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, calma di vento, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima 22,6; minima 12,7; ore 8: 13.

Non vuole più in casa la figlia (12 anni) fuggita

«Ero con un amico, non abbiamo fatto nulla di male»

«Non la voglio più in casa, mandatela al Buon Pastore, in un istituto, dove volete, ma toglietemela di torno se no la uccido». Questa è l'accoglienza che Giovanni Maglio, 40 anni, corso Taranto 145/B ha riservato alla figlia Daniela, di 12 anni, che per due giorni non è tornata a casa, andandosene in giro per la città con un amico diciassettenne, Raffaele Ferraro, via Corelli 41.

La reazione ha lasciato perplessi gli assistenti di polizia della questura, che non hanno potuto far altro che mandare la giovane all'Opera Pia Barolo. Hanno tentato di convincere il padre: «Un istituto correzionale non è il posto migliore in cui mandare una ragazzina», ma Giovanni Maglio è stato irremovibile: «Non mandatela al Ferrante, va bene l'Opera Pia, ma deve imparare a vivere».

Daniela ha detto: «Volevo essere libera, abbiamo girato per Torino alla ventura. Non abbiamo fatto nulla di male». Era uscita di casa giovedì dicendo alla madre: «Vado a prendere il pane».

Professore s'avvelena e poi si getta nel Po

Salvato - Oscure le cause del dramma

Un professore di liceo ha tentato stamane di uccidersi gettandosi nel Po dopo aver ingerito del topicida. E' Francesco Masera, 40 anni, via Santorre di Santarosa 3. Vive con la moglie Albina Salvatore, di 60 anni e una figlia, Clotilde, di 16.

Alcuni anni fa sono dovette rinunciare all'insegnamento a causa di una malattia. Quando si riprese acquistò una cascina a Rivoli dove contava di vivere in tutta tranquillità. Le precarie condizioni finanziarie invece hanno continuato ad angustiargli la esistenza.

Stamane ha ingerito una forte dose di topicida preso dalla cascina, poi si è avviato lungo il Po nei pressi di casa. Si è tuffato nell'acqua gelida che lo ha risvegliato dal torpore. Istintivamente il professore si è aggrappato alla riva e vi è risalito.

Alcuni ragazzi che giocavano a pallone lo hanno trovato rantolante ed hanno avvisato la Croce Rossa che lo ha portato alle Molinette, dov'è ricoverato al centro rianimazione.

Il prof. Francesco Masera

i lettori ci scrivono

Coazze, il Sangone ed i rifiuti

«Da alcuni anni trascorro le mie vacanze nella Val Sangone ed esattamente in una frazione di Coazze e desidero esporre alla vostra redazione la situazione che si verifica durante questo periodo in tali luoghi. Mi sono deciso a questo passo visti inutili gli sforzi per risolvere tale situazione.

«Durante il periodo estivo Coazze e zone limitrofe vedono la popolazione quadruplicata e pertanto vi è un'insufficiente organizzazione per quanto riguarda il recupero dei rifiuti. E' uno spettacolo deplorevole vedere i boschi, i vari ruscelli, i lati delle strade ed in particolare il fiume Sangone colmi di rifiuti perché vengono usati dalla popolazione proprio per lo scarico delle immondizie.

«Vista la polemica sollevata a suo tempo ed apparsa proprio sulla "Stampa Sera" con documentazione fotografica circa l'inquinamento del Sangone fino alla parte superiore di Giaveno, ritengo sia doveroso anche per la salute pubblica oltre che per una norma di vivere civile, che gli organi competenti prendano decisioni drastiche in proposito. E' bene rilevare che tale situazione si sia protratta da anni, è in aumento e non si prendono le misure necessarie.

«Occorre pulire non solo il centro del paese, ma anche e soprattutto le zone periferiche senza barricarsi dietro ad affermazioni di mancanza di fondi. I fondi, se non fossero usati per cose superflue, ci sarebbero. Bisogna però venga applicato un minimo di buona volontà. Ringrazio per l'attenzione e distintamente saluto».

dr. Carlo Liguori
da S. Ambrogio

Anche i torinesi a caccia da domani

FUCILI: 38 mila LEPRI: 20 mila

Secondo le statistiche, il 70 per cento della selvaggina cade nelle prime quattro ore - La caccia in Piemonte terminerà il 10 dicembre, poi probabilmente sarà sospesa per due anni

Alle 6 di domani mattina, i 100 mila cacciatori piemontesi cominceranno la sparatoria che durerà sino al 10 dicembre. Nella speranza di giungere per primi a colpire qualcuno dei pochi capi disponibili, moltissimi passeranno buona parte della notte in appostamento. Si calcola che domani ogni cacciatore sparerà una media di 10 cartucce, una quantità di piombo pari a 30 mila chilogrammi di piombo. Le statistiche affermano che il 70 per cento della selvaggina "cade" nelle prime quattro ore del primo giorno d'apertura.

La data d'inizio dell'attività è stata spostata quest'anno in Piemonte dalla tradizionale ultima domenica d'agosto al 10 settembre. Gli esperti hanno ottenuto lo slittamento perché le nevicate tardive e le piogge insistenti hanno determinato un ritardo nella posa delle uova e nella riproduzione dei mammiferi. Il decreto regionale con cui si annunciava il ritardo è stato causa di polemiche e proteste soprattutto per il timore dei cacciatori piemontesi che i «colleghi» di altre regioni, dove l'attività è iniziata prima, si spostassero nelle nostre province.

Nell'imminenza della sparatoria, le polemiche sembrano però sopite. Molti cacciatori sanno, oltretutto, che questa potrebbe essere l'ultima stagione di caccia se andrà in porto il progetto di legge regionale che prevede la sospensione dell'attività venatoria per almeno due anni.

Scalpore ha suscitato tra le numerose associazioni protezionistiche che operano in Piemonte (ne riferiamo a parte) il messaggio con cui l'assessore regionale alla caccia e pesca, Debenedetti, esprime ai cacciatori «il più cordiale augurio per una stagione venatoria densa di soddisfazioni».

Nella provincia di Torino (38 mila fucili, 20 mila lepri) sono undici le zone di caccia controllata, in 65 comuni delle Alpi sono in vigore altre severe limitazioni. La sorveglianza è però affidata soltanto a 25 guardie professioniste e a poche centinaia di volontari.

C'è chi tenta di fare scappare verso la Francia la selvaggina

Domani mattina, un corteo percorrerà le strade di Almese: organizzati dal Comitato internazionale anticaccia (sede centrale a Torino, centinaia di soci in Italia e in Europa) gli avversari dell'attività venatoria protesteranno contro la fucileria iniziata poche ore prima. Giovedì, un'analoga manifestazione a Torre Pellice aveva raccolto centinaia di firme. In testa al silenzioso corteo, un cartello con una citazione dello scrittore Axel Munthe: «L'uccidere per divertimento è la tragica caratteristica che differenzia l'uomo dagli animali». Squadre di volontari stanno battendo le montagne della Val Pellice per tentare di fare emigrare la selvaggina al di là del confine francese, verso il parco nazionale della Vanoise. Lo stesso comitato ha tappezzato di manifesti («Gli animali non sono vostri ma di tutti») i rifugi e i casotti che servono di appostamento ai cacciatori.

In vista dell'apertura della sparatoria, la «Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli» ha diffuso ai giornalisti un «dossier» con dati impressionanti. Risulta che in Italia esistono 4 cacciatori per ogni chilometro quadrato, (0,34 per kmq in Ungheria, 0,41 in Gran Bretagna, 0,38 in Germania), una doppietta ogni 25 abitanti, compresi donne, vecchi e bambini.

I cacciatori italiani saranno presto 2 milioni: un esercito di armati superiore di 5 volte alle intere Forze Armate del paese. L'anno scorso fu sparato più di un miliardo di colpi equivalenti a 42 milioni e 600 mila chilogrammi di piombo, uno dei più pericolosi elementi di inquinamento.

Nei pallini è contenuta anche una percentuale di arsenico e su ogni metro quadrato di terreno ne grandinano ogni anno circa 18. I morti per incidenti di caccia sono stati 387 (50 per ogni stagione) dal '64 al '70, i feriti 32.[illegible]. Sotto i colpi tirati a casaccio, l'anno scorso morirono anche 4700 cani.

Pochi si assicurano contro il rischio di essere impallinati

La polizza di assicurazione sulla responsabilità civile del cacciatore è obbligatoria dal 1967 e non c'è alcuno che non ne sia al corrente: i nuovi cacciatori ne hanno notizia quando prendono la licenza, i vecchi hanno ormai fatto l'abitudine al «polizzino», che spesso acquistano o rinnovano tramite le associazioni venatorie cui appartengono, le quali, a loro volta, stipulano convenzioni con le compagnie assicuratrici. Costa poco: dalle 700 alle 1500 lire; i premi variano a seconda delle associazioni che li rilasciano.

Grazie a queste convenzioni la massima parte dei cacciatori è assicurata con somme superiori al minimo di legge (un massimale unico di appena 5 milioni di lire: una cifra troppo bassa; per le auto la somma minima obbligatoria è di 15 milioni).

Minore, invece, è il numero delle polizze che comprendono, oltre all'obbligatoria «responsabilità civile» (cioè l'assicurazione per danni a terzi nell'esercizio dell'attività venatoria), anche la copertura degli eventuali infortuni individuali del cacciatore. E' un errore non provvedere a questa estensione che comporta una spesa modesta poiché, secondo le statistiche, gli incidenti personali al cacciatore sono poco numerosi.

Chi ha già un'assicurazione individuale contro gli infortuni deve controllare se in essa è compreso il rischio della caccia: nel caso che sia escluso è consigliabile che faccia modificare la polizza: di solito non è richiesto il pagamento di un sovrappremio e, se c'è, è modesto perché la caccia non è di quegli sport che preoccupano le compagnie di assicurazione, le quali chiedono invece forti sovrappremi, ad esempio, per l'alpinismo, la caccia subacquea con respiratore, il salto con gli sci dal trampolino.

A costo di ripetere una cosa ovvia ricordiamo che le assicurazioni «responsabilità civile» — siano esse obbligatorie (auto, natanti, caccia), oppure facoltative (fabbricati, ciclomotori ecc.) — riguardano esclusivamente i danni che l'assicurato può causare per propria colpa o per semplice «presunzione di colpa» a terzi (persone, cose od animali). La Compagnia, dunque, paga quelle somme che l'assicurato sarebbe tenuto a risarcire ai danneggiati.

Tale polizza non concerne invece i danni alla persona dell'assicurato, alle sue cose, ai suoi congiunti. Chi vuole proteggere anche se stesso ed i parenti deve ricorrere alle polizze infortuni che impegnano le Compagnie a pagare senza i limiti di cui sopra e indipendentemente dal fatto che l'infortunio sia conseguente o no ad una responsabilità: naturalmente si deve trattare di incidente dovuto ad attività contemplata nella polizza. Per un massimale di 30 milioni per sinistro e 15 milioni per persona il premio si aggira sulle 2-3000 lire l'anno: il prezzo di pochi pacchetti di sigarette per una copertura valida senza per la salvaguardia del proprio patrimonio quanto per l'indennizzo alla persona infortunata; spesso in questa tariffa viene inclusa l'assicurazione anche per il cacciatore: 3 milioni in caso di morte, 2 milioni per invalidità permanente, una diaria di mille lire.

L'importanza di garantire la propria persona contro gli infortuni è maggiore nel campo venatorio che in quello stradale. Per il settore della caccia non c'è, infatti, un «fondo di solidarietà» come quello che, dall'11 giugno 1971, è stato costituito per le vittime della strada che ne beneficiano quando il colpevole dell'incidente è sconosciuto.

Giuseppe Alberti

echi di cronaca

Telefidex - 310.155
Tv riparazioni fidate
servizio celere a domicilio in città e dintorni anche festivo. Lavori accurati per ogni marca.

preparazione agli impieghi
l'«Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.283, 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

convitto femminile Juvarra
per studentesse di scuole regolari e di recupero anni. Piazza Vittorio Veneto 13, tel. 885.507 - 10124 Torino.

Sist operatori e programmatori elettronici
13 settembre, ore 20, convocazione aspiranti corsi operatori e programmatori elettronici. Altri corsi: stenografia - paghe e contributi - Audit - perforatrici. Sist, via Po 2, telefono 547.573 - 541.438.

scuola elementare scuola media parificata F. Offidani
via G. Verdi 25, Torino, telefono 882.401 - 877.116. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1972-1973 (37° della fondazione della Scuola). Assistenza scolastica dalla mattina alla sera, doposcuola integrativo gratuito, insegnamento bilingue, mensa, trasporto allievi, consulenza medico-psicologica, nuoto, judo, danza classica. Esami in sede con valore legale. Classi elementari a settimana corta.

scuola altamoda Ilda Bianciotto
10122 Torino, via Garibaldi 7, telefono 545.755. Dal 24 agosto iscrizioni ai corsi di Taglio e Confezioni-Modellista stilista, Figurinista, Taglierina, Consulente moda, Maestre industriali/ceri. Lezioni individuali e dimostrative gratuite.

ditta Divisetta via Bagetti 25, tel. 761.471
Porte pieghevoli in legno, velluti, tessuti plastificati, plastica. Le porte «Divisetta» si vendono esclusivamente in via Bagetti 25.

se il TV è guasto tel. 758.968, 455.259
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

per abbreviare gli studi Istituto Padano, v. Nizza 107
Istituto scolastico specializzato nei Corsi accelerati e di recupero per Periti Industriali, Ragionieri, Geometri e Scuola Media. Sezioni diurne, preserali, serali e per turnisti. Consulenze scolastiche anche telefoniche: 657.013 - 650.697.

segretarie stenodattilografe e segretarie contabili
Istituto Impera, corso S. Martino 2, Torino, tel. 518.974. Iscrizioni aperte anche per i corsi: segretaria d'ufficio - paghe e contributi - perforatrici e verificatrici meccanografiche 1031 - lingue - contabilità e calcolo meccanizzati. La scuola s'interessa per impiegare le proprie allieve.

Iva e riforma tributaria
Corso rapido serale tenuto da Dottori Commercialisti. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, t. 546.344.

TV da riparare? 658.803 Teletivù 554.172
La sua moderna organizzazione TV invia in 30 minuti un tecnico a casa.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici arrivano a casa vostra. Orario 8-22.

la novità dell'estate tappezzerie in carta sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò ottenete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, Torino.

TAPPEZZERIA in CARTA
PARATI DIEFFE
Corso Regina Margherita 144
Torino - Tel. 47[illegible]

ARREDARE E' ANCHE ORIGINALITA' E COMPLETEZZA DI UN SERVIZIO

ARREDI PEPINO CHIVASSO

ISTITUTO STUDIUM
piazza statuto 2bis
angolo via garibaldi - torino
telefono 540283 - 543720
corsi diurni - preserali - serali
istituto tecnico per ragionieri
IDONEITÀ ALLE CLASSI 3ª 4ª 5ª E ABILITAZIONE
istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere
IDONEITÀ ALLE CLASSI 3ª 4ª 5ª E ABILITAZIONE
istituto tecnico per geometri
IDONEITÀ ALLE CLASSI 3ª 4ª 5ª E ABILITAZIONE
istituto tecnico industriale
IDONEITÀ ALLE CLASSI 3ª 4ª 5ª
scuola media
IDONEITÀ ALLA CLASSE 3ª E LICENZA

I NUOVI FILM DEL VOSTRO WEEKEND

«LA CONTESSA NUDA»

Era meglio quella scalza

Nel «sexy» tedesco quasi un fatto di cronaca

VERENA, LA CONTESSA NUDA di *Kurt Nachmann*, con *Ursula Blauth e Wolfgang Lukschy. Tedesco, sexy a colori (Cinema Metropol).*

TRAMA — La polizia è al lavoro per la morte di un giovanotto. L'indagine si trasferisce rapidamente nella villa di un nobile del luogo, al quale è intestata l'auto su cui viaggiava la vittima. Una ferita da rivoltella lascia infatti supporre l'omicidio, e non l'incidente. «Fate con comodo, ispettore, sono a vostra disposizione», dice il cortese padrone di casa, un conte teutonico che ha perso il vizio di sbattere i tacchi e che ha sostituito il monocolo degli avi con le lenti della macchina fotografica. La fotografia è il vizio cronico del maturo signorotto. Istantanee di tutte le grandezze, dal formato tessera alla gigantografia, tappezzano le domestiche pareti mostrando in posture irriverenti sempre la stessa modella: la signora contessa. Ogni istantanea ha dietro di sé una storia e, una posa dopo l'altra, veniamo informati che il conte è un insaziabile «guardone». La contessa poi è la compiacente e compiaciuta «allodola» in un gioco che i nobili coniugi ritengono di raffinato erotismo. Per ammazzare la noia, la protagonista si spoglia e posa con i suoi «partners» occasionali per l'obbiettivo del marito. Ma galeotta sarà la «Leica», perché, fra un «flash» e l'altro, la contessa si prende una vera cotta. Naturalmente del morto. Omicidio, suicidio? Il finale lascerà tutti nel dubbio.

GIUDIZIO — Nei tempi quasi antichi della «contessa scalza» era molto più «sexy» Ava Gardner senza i tacchi a spillo delle odierne specialiste dello spogliarello filmato. Anche gli amanti dell'altro brivido, quello «giallo» troveranno sciolta la narrazione di una vicenda che, traendo lo spunto da un clamoroso fatto di cronaca romano, richiedeva un ritmo più spigliato, senza gli indugi tipici del cinema «vietato ai minori».

f. mond.

da oggi in prima

JUS PRIMAE NOCTIS (in prima al Vittoria) — Pasquale Festa Campanile, altre volte regista di film in costume come «Una vergine per il principe» e «La cintura di castità», torna al Medioevo con questa vicenda dove la protagonista, impersonata da Marilù Tolo, rifiuta d'istinto gli abusi dei potenti e non riconosce, qual sposa d'un vassallo, il diritto del feudatario di possederla prima del marito. Questi è impersonato da Renzo Montagnani; il prepotente antagonista è Lando Buzzanca.

...E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICO (in prima al Lux) — Diretto da E.B. Clucher, al secolo Enzo Barboni, inventore di qualcuno dei film con «Trinità», ripresenta l'abituale interprete di questo popolare personaggio (Terence Hill) nei connotati d'un nuovo «eroe» del West: «il Magnifico». Il film si basa sulle avventure di quattro amici ed è interpretato, oltre che da T. Hill, da Gregory Walcott, Harry Carey, Dominic Barto, Yanti Somer.

Beethoven con rabbia

Da Venezia: «Arancia meccanica» di Kubrick con McDowell

ARANCIA MECCANICA («A Clockwork Orange») di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Warren Clarke, Patrick Magee, Adrienne Corri — Drammatico, inglese a colori (Cinema Astor).

TRAMA — *Nel 1983, un quartetto di sfrenati barabba inglesi, biancovestiti e in bombetta, trascorrono una serata «calda», bastonando ubriachi, stuprando donne, facendo a botte con una gang rivale, invadendo una casa isolata e saccheggiandola, nonché violentando collettivamente la bella padrona. Il giorno seguente, idem: altre nefandezze feroci col cadavere all'epilogo. A cadere uccisa dagli scatenatissimi superteppisti è la direttrice di un'istituzione sanitaria. Come reo di tale crimine è arrestato il capobanda Alex e condannato a quattordici anni di galera. Dopo due anni egli è liberato, perché lasciatosi volontariamente sottoporre a uno scientifico lavaggio del cervello: egli fa da cavia a un esperimento psichiatrico in conseguenza del quale ha perso del tutto la bellurina ferocia di prima: da lupo torvo e ringhioso Alex diventa mite agnello, talché sarà agevole, a coloro che patirono affronti crudeli come sue vittime, vendicarsi di lui.*

Malcom McDowell

GIUDIZIO — *A meno di una settimana dalla chiusura della Mostra di Venezia, dove costituì il pezzo più forte della selezione principale, ecco in versione italiana — integrale anche nelle scene più spinte, più atroci, più parossisticamente violente — il film che Stanley Kubrick ha derivato da un romanzo di Anthony Burgess edito da Einaudi. La violenza assume nella pellicola contorni spietati, seppur mitigati da un velo d'ironia che ha funzione di antitesi allo stesso modo della musica classica, di cui Alex è un patito, e che riempie di motivi beethoveniani e rossiniani la colonna sonora. Ampiamente recensito due settimane fa dai nostri inviati al Lido, l'allucinante film di Kubrick non richiede oggi altro che una segnalazione che ne sottolinei tanto la magistrale regia, soprattutto nella prima metà, quella governata dalla violenza più brutale e cieca, quanto il rigore narrativo e la straordinaria efficacia dell'interpretazione. Nella quale la forsennata evidenza che Malcolm McDowell dà alla caratterizzazione di Alex è un memorabile titolo di merito per il giovane attore.*

a. vald.

GAUDIO
Ore 21 RIAPERTURA
I MUSICI

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
SABATO e FESTIVI ore 16 e 21
LA NUOVA EDIZIONE

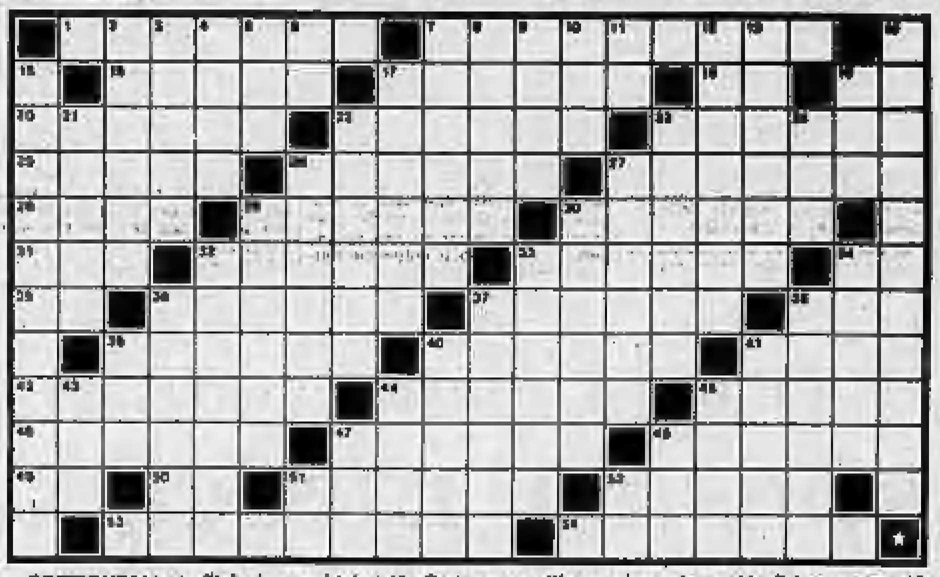
9 MAC 9 MAC 9
RUB
a Pinerolo in nuova dimensione

giaguaro
CHIERI - tel. 947.22.12
Stasera ore 21
BALLO LISCIO

LIO club
Ore 21.30 - Domani 16 - 21
I RAGAZZI DEL SOLE
CHIERI - tel. 947.45.57

Questa sera ore 21
APERTURA del locale
DANCING
PURGATORIO
Orch. M° GUARINI
Cantano
Alessia - Toro - Ferruccio
Si balla tutti i sabati domenica pomeriggio e sera
DISCOTECA STEREO
(Ampio parcheggio)
Villafranca Piemonte

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Si fa leggendo un elenco di nomi; 7. Assurdità; 16. Uva spina; 17. Canna sottile di palude; 18. Terza nota; 19. Onorevole (abbrev.); 20. Dormono nell'aeroporto; 22. Congegno ottico della macchina fotografica; 23. Città francese sulla Loira; 25. Disegno che tutti possono fare; 26. Ci fa desiderare il riposo; 27. Coloritaro comunissimo sui rosai; 28. Nome di donna; 29. Zingare spagnole; 30. E' un vero asino; 31. Ti appartiene; 32. Gruppo montuoso dell'Europa centrale; 33. Guizzi luminosi; 34. Centro di Asmara; 35. Iniziali di Sharif; 36. Walter attore; 37. Serve per cancellare sulla lavagna; 38. Partita a tennis; 39. E' simile alla cambiale; 40. Crescono nell'orto; 41. Offerte votive; 42. Fiume della Basilicata; 44. Canterino; 45. Formano la crosta terrestre; 46. Mare di più mari; 47. Il più importante minerale del piombo; 48. Pierre Auguste, famoso pittore francese; 49. Cuore di Dalida; 50. La città della Fiat (sigla); 51. Derrate alimentari; 52. E' grande a Venezia; 53. Tollerante, indulgente; 54. Nome dell'attore Sabato.

VERTICALI: 2. Padre di Ettore; 3. Può sommergere l'argine; 4. Fiume della Spagna; 5. Pronome di riguardo; 6. Iniziali di Settembrini; 7. L'uomo del «Giorno»; 8. Nome di una Kessler; 9. Gracida nel pantano; 10. Insidia anche le sarde...; 11. Prima nota; 12. Musicò "La sposa venduta"; 13. Omar ex calciatore; 14. A tavola... con un contorno; 15. Ruzzolone; 17. Chiamati in giudizio; 18. Custoditi nei forzieri; 21. E' più piccolo dei comuni batteri; 22. Prov. della Basilicata; 23. Era la dea della giustizia; 24. Primo viticultore; 26. Lo è un amico... sicuro; 27. Lavora sul fondo...; 28. Attore da strapazzo; 30. Tipo di frutto con pericarpo alato; 32. Il maggior fiume dell'Irlanda; 33. Recipienti per lubrificanti; 34. Viaggiano in vagoni riservati; 36. L'opera di Dio; 37. La prova del fuoco...; 38. Frazioni... dell'eternità; 39. Tra Mao e Tung; 40. Capitale dell'Oregon; 41. Il Doyle creatore di Sherlock Holmes; 43. Ama Galatea; 44. Conduttori di corrente elettrica; 45. Il fiume che bagna Strasburgo; 47. Diffuso alcoolico; 48. Topo parigino; 51. Iniziali dell'Alfieri; 52. Cuneo.

bridge

Dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 quadri; Ovest: 1 cuori; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 quadri; Ovest: passo; Nord: 5 quadri.

Nord: ♠ 9 5 — ♥ 6 — ♦ A F 9 7 6 — ♣ 9 8 7 6 5

Ovest: ♠ A 7 4 — ♥ R D F 9 4 3 — ♦ 8 2 — ♣ 10 3

Est: ♠ D F 10 8 3 — ♥ 10 9 7 — ♦ 5 3 — ♣ D F 2

Sud: ♠ R 6 2 — ♥ A 8 2 — ♦ R D 10 4 — ♣ A R 4

L'apertura di 1 quadri seguita, al giro successivo, dalla dichiarazione dei S.A. al livello minimo, indica una mano bilanciata di 19-20 punti. Il resto della dichiarazione è naturale.

Ovest attacca di Re di cuori. Il giocante si accorge di avere una perdente a fiori e due perdenti a picche quasi certe in caso di un'uscita nel colore da parte di Est, il quale diventa perciò, nella smazzata in esame, l'avversario pericoloso. D'altra parte esiste la possibilità di scartare 2 delle 3 picche perdenti sulle fiori del morto. E' chiaro dunque che occorre liberare il seme di fiori cedendo la presa a Ovest.

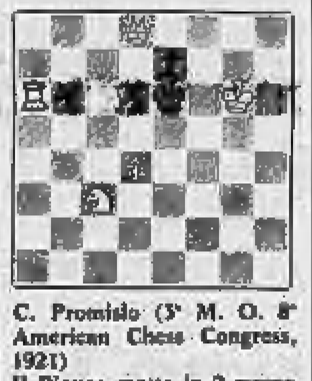
Fatta la presa con l'Asso di cuori, Sud gioca pertanto Re di quadri e quadri per l'Asso, poi muove il 9 di fiori dal morto. Se Est sta basso, Sud passa la piccola, cedendo la presa a Ovest e affrancando il colore; se Est mette il Fante di fiori, Sud fa la presa con il Re, rientra al morto con il taglio della cuori e rigioca l'8 di fiori. A questo punto Est è obbligato a passare la piccola (se passa la Dama la difesa non realizza più prese a fiori e il giocante realizza addirittura 12 «levées»): Sud sta basso e ancora una volta è Ovest a realizzare la fiori che spetta alla difesa. Il suo ritorno a picche non è pericoloso, quindi, su qualunque ritorno, Sud va al morto e scarta sulle 2 fiori franche 2 picche della mano, limitandosi a perdere una presa a fiori ed una a picche. Come è facile notare, se il giocante non avesse avuto tutte queste avvertenze nel muovere il seme di fiori, la presa sarebbe toccata a Est, che rinviando la Dama di picche avrebbe penalizzato l'impegno.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Cf5; se 1..., c5/Cde5/Cee5/Ac5/Te5 2. Dxd7/De8/Do6/Cxe7/Cxd4 matto

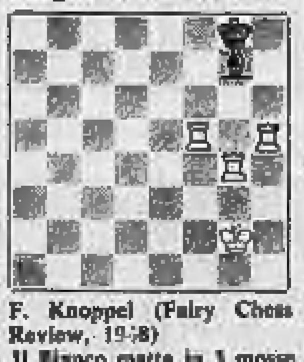
Il problema



C. Promislo (3° M. O. 8° American Chess Congress, 1921)

Il Bianco matta in 2 mosse

L'angolo di Ettore Volta



F. Knoppel (Fairy Chess Review, 1948)

Il Bianco matta in 3 mosse

Una curiosa posizione. Per vincere un Alfiere occorrono ben 3 Torri.

SOLUZIONE: 1. Tf6.

Notiziario

Campionato francese - Rosny-sous-Bois: Dopo 7 turni di gioco è al comando Haik con 5 punti, dinanzi a Nora con 5 punti e a Preismann e Zinser con 4 ½. Nel torneo secondario è primo Michalet con 6 punti; lo seguono Feld e Von Larcher con 5 ½, Vincent, R. Wolff, Meinson, Marcell-Bessenay con 4 ½.

Il Torneo Open è terminato con la vittoria di Lengy con punti 6 ½; secondo a terzo Gaspard e Bignirovic con punti 6.

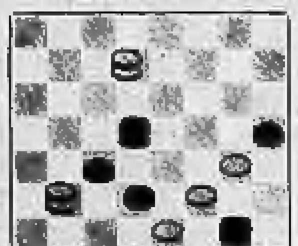
* *

La nazionale femminile rumena ha sconfitto a Lodz la rappresentativa polacca per 24 ½-11 ½ (Baumstarck 4 ½, Makay 4 ½, Juncu 3, Polihroniade 4 ½, Perevoznic 4 ½, Teodorescu 3 ½). In un successivo incontro ha pareggiato a Budapest contro l'Ungheria con il risultato di 18 a 18. Intanto per la finale del Campionato nazionale si sono qualificati i seguenti giocatori: Suba, Danet, Wolf, Stoica, Grumberg, Partos, Bondoc, Moose, Stanciu, Vaisman, Mititelu, Rotariu, Neamtu, Foliert, Nacht, Ghizdavu e Ghinda.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema



Rodolfo Camalò: Il Bianco muove e vince in 8 mosse («Primo premio» al Campionato italiano compositori).

SOLUZIONE:

[illegible]

Coppa Enal

MARTINI A. (bianco) - CAPOVILLA (nero): 21-17, 10-14; 24-20, 6-10; 28-24, 1-6; 32-28, 14-18; X, X; 20-16, 12-15; 28-21, 10-14; 17-13, 5-10; 13-9, 10-13; 29-26, 15-18; 27-22, X; X, X; X, 13-17; 24-20, 6-11; 20-24, 6-11. Nero vince.

Coppa «Bar Leo»

PASCOLI (bianco) - MARTINI A. (nero): 21-18, 11-15; 25-21, 10-13; 22-20, 6-11; 20-16, 2-6; 28-23, 13-20; X, X; 32-28, 11-15; 22-19, 13-17; X, X; 29-25, 15-20; 22-19, 5-10; 19-13, X; X, X; 26-22, 7-11; 19-15, 4-8; 15-12, X; 16-12, 10-14; 26-18, X; X, 17-22; 13-8, 20-23; X, X; 8-4, 6-10; 4-7, 11-13; 7-12, 13-16 ecc. Patta.

MARTINI A. (bianco) - IANUTOLO (nero): 21-17, 11-18; 25-21, 13-19; X, X; X, X; 27-23, 7-12; X, X; 24-20, 8-16; 20-16, 18-15; 28-24, 3-10; 31-27, 10-14; 29-25, 8-13; X, X; 27-22, 13-17; 24-25, 1-5; 22-18, 15-20; 26-15, 5-7; X, X; 15-11, 3-10; 21-18, X; X, 7-6; 11-6. Bianco vince.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (6-2-8)

SOLUZIONE:

pia N · T [illegible] = PIANTA DI PEPERONI

Soluzione del cruciverba di ieri

N	U	M	I	S	M	A	T	I	C	A	■	G	E	R	M	A	N	I	A
I	R	A	N	■	I	S	O	L	E	■	N	■	K	O	A	L	A	■	H
E	L	I	■	G	O	T	T	A	■	P	I	A	■	C	R	I	■	P	E
M	A	■	C	I	P	R	O	■	D	E	N	T	I	C	E	■	V	A	N
O	■	C	U	O	I	O	■	V	E	S	C	O	V	O	■	T	E	S	T
■	C	E	L	I	A	■	P	U	C	C	I	N	I	■	G	E	S	S	O
P	U	N	T	A	■	B	O	L	L	A	T	A	■	C	A	R	P	I	■
O	R	S	O	■	S	A	N	C	I	R	E	■	R	E	N	N	A	■	H
E	V	O	■	T	A	R	T	A	N	A	■	S	A	C	C	O	■	M	O
S	A	■	S	E	T	■	E	N	O	■	L	A	G	H	I	■	L	E	V
I	■	D	A	L	I	A	■	O	■	S	E	N	N	O	■	C	I	N	A
A	M	B	I	E	N	T	E	■	V	L	A	D	I	V	O	S	T	O	K

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LP 220: Calice Ligure. Luna.

VIOTTI (v. Viotti 8 c): ore 18 inaugurazione personale Gianni Abello.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

BIBLIOTECHE CIVICHE: chiuse.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

ANDY CAPP

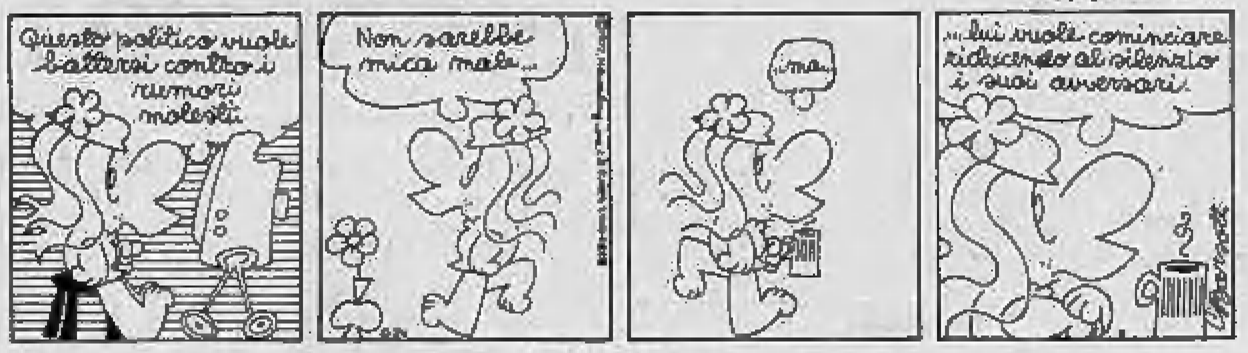
il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

"SALLY BANANAS"

«Strip» di Charles Barsotti

(Copyright «Marka»)



animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo rotea nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra. («News Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(35 — Continua)

«Per gli occhi e per la gola», il concorso tra i nostri lettori

PER GLI OCCHI E PER LA GOLA
Concorso tra i lettori di « Stampa Sera »

Vi segnalo la sig. ....
....
di anni ....
abitante a ....
in via ....

(Facoltativo)

Spedisce il lettore ....
....
abitante a ....
in via ....

Compilare e inviare in busta chiusa a:
Stampa Sera - Concorso « Per gli occhi e per la gola »
Via Marenco 32 - 10126 Torino.

Segnalate la più bella ragazza che conoscete

E' in pieno svolgimento il nuovo concorso di Stampa Sera « Per gli occhi e per la gola », originale abbinamento di belle ragazze e ristoranti. Fino ad oggi, in ogni edizione del nostro giornale, è stato pubblicato il tagliando qui sopra riprodotto, con il quale i lettori possono segnalare una ragazza di loro conoscenza che desiderino far partecipare alla competizione. Sono già pervenute numerose schede, la battaglia a suon di voti si preannuncia accesissima.

La candidata, il cui consenso è ovviamente necessario, deve aver compiuto i diciotto anni di età. E' gradito l'invio di una sua fotografia. Tra tutte le ragazze segnalate, verranno prescelte quelle che avranno ottenuto il maggior numero di indicazioni.

A questo punto scatterà la seconda fase del concorso: ognuna di esse sarà abbinata ad un ristorante piemontese. Dal 18 al 30 settembre sarà pubblicato un secondo tagliando in cui figureranno il cognome, il nome e la fotografia delle ragazze accanto al nome dei rispettivi locali, che presenteranno per l'occasione una loro specialità gastronomica.

La ragazza che avrà riscosso il maggior numero di suffragi sarà proclamata vincitrice del concorso. Con lei sarà premiato il locale ad essa abbinato. Neanche i lettori rimarranno a bocca asciutta: ricchi premi saranno estratti a sorte tra tutti i tagliandi pervenuti. La serata conclusiva si svolgerà il 6 ottobre al Casinò di Saint-Vincent.

Un complesso turistico di richiamo all'imbocco della Val Pellice

Al TRAFORO di Bricherasio ristorante più sport nel verde

Ad un vasto parco secolare si uniscono numerosi impianti, dal tennis all'equitazione, dalla pallacanestro alle bocce - Un paesaggio suggestivo, circondato dalle Alpi - Presto sorgerà anche un confortevole albergo con 35 camere - Visitatori da ogni parte

Al "Traforo" di Bricherasio si possono praticare parecchi sport e divertirsi in molti modi: ne dà un esempio Vanda Mollo, impiegata torinese, passando dal tennis all'equitazione e all'altalena (Foto Moisio)

Aspettando il traforo (della Croce) è nato il « Traforo » (di Bricherasio). Sulla statale da Pinerolo a Torre Pellice, « affogato » nel verde di un parco secolare alle soglie di Bricherasio, sorge un complesso turistico di eccezionale richiamo, con un ristorante di prim'ordine, tre bar e una serie di attrezzature sportive, dalla piscina al tennis, dal campo per l'equitazione a quello per la pallacanestro.

Aperto da poco più di tre anni (fu inaugurato il 22 giugno 1969) è diventato in breve la meta distensiva preferita, non solo durante il weekend, di tutti gli abitanti della zona, da Pinerolo (che è a 5 chilometri) alle valli Pellice, Chisone e Germanasca. Ma i turisti arrivano in gran numero anche da Torino: è a soli quarantadue chilometri e, quando sarà inaugurata la nuova tangenziale da Orbassano, che taglierà via Pinerolo, sarà ancora più facile arrivare. C'è pure chi, per venire qui a Bricherasio, non si preoccupa del tempo e dei chilometri: sul piazzale del « Traforo » si vedono pullman e auto provenienti da ogni parte della provincia di Cuneo, dalla Lombardia, dalla Liguria.

Richiama i visitatori, oltre che la funzionalità e la eleganza degli impianti, un paesaggio molto suggestivo, con in faccia il Monviso e la cerchia alpina tutt'intorno. A 415 metri di altitudine, ricca di boschi e di verde, Bricherasio gode anche di un clima piacevolmente fresco d'estate e si pone inoltre come punto di riferimento ideale per tante escursioni nelle vallate vicine.

Tra qualche tempo poi, il paese (tremila abitanti all'incirca) diventerà un nodo stradale importante, quando in punta alla Val Pellice sarà aperto quel traforo della Croce che dovrebbe convogliare il traffico dalla Francia meridionale e da Marsiglia verso tutta l'Europa centro-settentrionale. Proprio in previsione di questo traforo, il complesso turistico di Bricherasio — come si è detto — ha assunto quello che è il suo nome attuale.

Proprietaria e autentica factotum è la signora Piera Assandri, belga da parte di madre, moglie (con « 25 anni di felicissimo matrimonio alle spalle ») del ginecologo torinese dr. Franco Motter. La signora non è nuova ad esperienze di questo genere. E' già proprietaria di altri tre complessi simili che ora, per concentrare le sue attenzioni sul «Traforo», ha affidato in gestione, pur continuando a controllarli con assiduità.

Vivace e dinamica, la signora Motter ha addirittura abbozzato da sola il progetto del complesso, secondo i suoi desideri. E ora ha intenzione di ampliarlo costruendo sopra il ristorante un albergo confortevole di trenta-trentacinque camere con bagno. Facendo la spola tra Torino e Bricherasio su una velocissima Maserati-Citroën, fa in tempo a pensare lei a tutto: va al mercato, combina i banchetti e i pranzi sociali, riceve da perfetta padrona di casa i clienti, si cura di ogni più piccolo particolare della complessa gestione. Senza per questo trascurare la famiglia: una famiglia assai « impegnativa », con tre figli maschi: Enzo di 14 anni, Roberto di 11 e Sandro di 8.

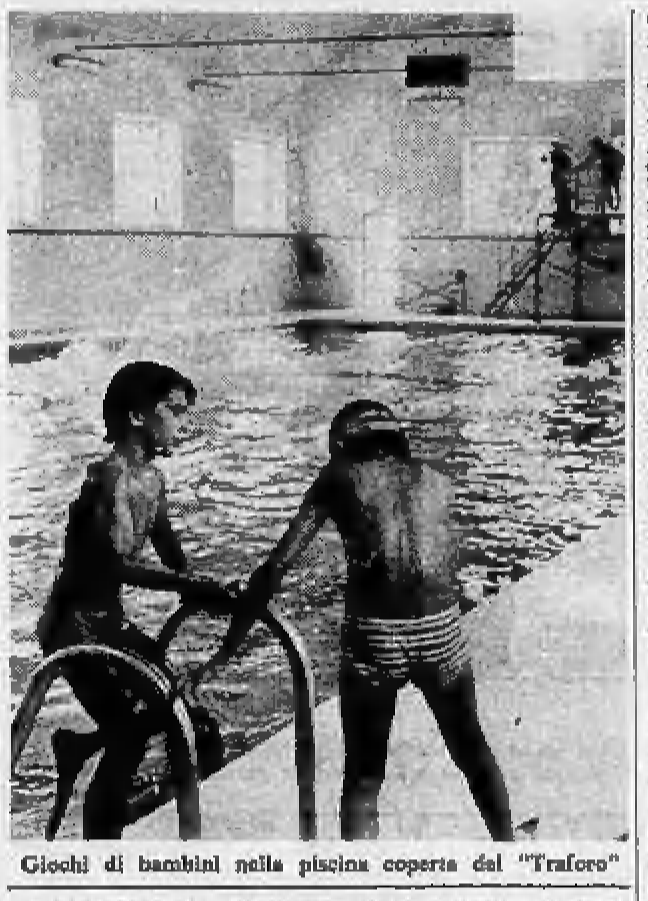
Amministratore del « Traforo » è Francesco Di Stanislao, un marchigiano che da dodici anni cura i complessi turistici della signora Motter. Ma è lei stessa che si occupa dei rapporti con i ventidue dipendenti fissi (ai quali se ne aggiungono un centinaio per le grandi occasioni). Dipendenti del resto fedeli e fidati, visto che sono praticamente rimasti gli stessi dall'inaugurazione ad oggi. « Sono tutti amici e collaboratori, prima che subordinati — dice la signora Motter — sanno che l'unico ordine, se così può chiamarsi, è per me e per loro, proibito stancarsi ».

Il complesso del « Traforo » occupa oltre quarantamila metri quadrati di terreno, in parte coperto da uno stupendo parco secolare, ricco di alcune rarità: come il « rifugio » naturale (sfruttato per pranzi e cocktails) formato da un gruppo di enormi piante disposte a cerchio, che intrecciano in alto i loro rami a mo' di ombrello. Una vecchia cascina è stata tenuta in piedi, ma rimodernata tutta; il resto è costituito da costruzioni nuove.

Quali sono le attrezzature del "Traforo„

Una piscina al coperto per nuotare tutto l'anno

A questa, che misura 25 metri, se ne unirà presto una scoperta da 50 metri - Il concorso ippico si svolgerà quest'anno alla fine di ottobre



Giochi di bambini nella piscina coperta del "Traforo"

« *Ci incontriamo al "Traforo" di Bricherasio* ». E' divenuto ormai un appuntamento abituale per moltissimi torinesi e piemontesi. E passando vicino al complesso un sabato o una domenica, si comprende subito quanto ciò sia vero: centinaia di auto, lunghe file di *pullman* sono fermi sul piazzale; il parco, il circuito di equitazione, i campi di bocce e di tennis rigurgitano di persone.

Si tratta di famigliole, dipendenti di aziende in gita sociale, coetanei che « celebrano » in allegria i loro pranzi di leva, amici e clan riuniti per festeggiare un compleanno e un cinquantenario di nozze. Lo spazio non manca, l'aria è buona, la musichetta di un'orchestrina la riempie di allegria.

Perché questo successo? Perché il « Traforo » non è un semplice ristorante, né un semplice campo di equitazione, né una semplice piscina, né un semplice club di tennis. E' tutto questo insieme e può perciò soddisfare i gusti delle persone più svariate: dalle mamme che preferiscono riposarsi all'ombra dei grandi alberi, ai giovani che amano gli sport, ai bambini che vogliono correre e giocare nei prati.

Uno dei centri di attrazione è il campo di equitazione, attorniato dalle bianche e linde scuderie. Vi è in permanenza un istruttore per i neofiti. La lezione costa duemilacinquecento lire l'ora, e permette anche un giro suggestivo attraverso le verdi colline attorno a Bricherasio.

Qui si svolge ogni anno un importante concorso ippico: la terza edizione si terrà verso la fine di ottobre (e come sempre vi sarà unito un raffinato *défilé* di moda). L'anno scorso vi parteciparono quasi duecento cavalieri e la signora Motter dovette requisire tutte le cascine dei dintorni per ospitare i loro cavalli. Anche quest'anno la partecipazione sarà massiccia, ed è prevista la solita affluenza-fiume di pubblico (dalle tre alle quattromila persone).

Poco lontano dal campo di equitazione c'è la piscina coperta, lunga venticinque metri, a sei corsie, con quarantotto cabine come spogliatoi. E' costata oltre duecentocinquanta milioni, la spesa per i soli impianti di depurazione e riscaldamento dell'acqua si è aggirata sui trentatré milioni. E' aperta naturalmente tutto l'anno, tranne il lunedì, giorno in cui il « Traforo » è chiuso per turno. Ora la proprietaria pensa già di unirvi una piscina scoperta olimpionica di cinquanta metri.

Due bei campi di tennis, sei campi di bocce, un campo di pallacanestro, una pista di pattinaggio, un parco giochi per i bimbi costituiscono le altre attrezzature del complesso. Molte sono pure le manifestazioni sportive promosse dalla dinamica signora Motter: oltre al già citato concorso ippico, gare ciclistiche e, a maggio, un originale *rally* di vecchie auto da museo.

Per chi ha tempo, può essere anche interessante fare un salto fino a Bricherasio, che dista appena cinquecento metri. Il paese, celebre per l'assedio del 1594, possiede alcuni palazzi seicenteschi e settecenteschi e, nella chiesa parrocchiale, un sontuoso baldacchino ligneo ed alcuni buoni quadri.

LA SIGNORA MOTTER PENSA PROPRIO A TUTTO

Va a fare la spesa al mercato come una padrona di casa

Primeggiano a tavola le specialità alla lampada - Abbondante selvaggina e 381 qualità di vini

Nella sala ristorante qualcuna delle specialità della casa. Il locale può ospitare fino a mille persone (Moisio)

Mentre sui campi di tennis, di bocce e di pallacanestro si danno appuntamento gli sportivi, i buongustai si ritrovano ai tavoli del ristorante del « Traforo ». Un ristorante rustico, con le pareti, i tavoli, persino le *abat-jour* in cirmolo d'Austria, un legno chiaro assai pregiato. Il locale sorge in una nuova costruzione, dove un tempo si stendeva un'ala bassa e lunga della cascina dei proprietari.

Quasi mille sono i coperti del ristorante: più di duecento nella sala principale e circa seicentocinquanta nella sala-danze al coperto, che in meno di due ore può appunto trasformarsi in una vastissima sala ristorante. L'imponenza degli impianti ha naturalmente fatto sì che il « Traforo » divenisse ricercatissimo per pranzi sociali, matrimoni, banchetti di leva e così via.

E' la stessa signora Motter che va a fare la spesa: a Cavour per la carne, a Torino per il pesce e gli altri generi alimentari. « Qui — dice la proprietaria — *si mangia di tutto, e i prezzi sono alla portata di tutti* ». Bastano tre o quattro ore per farsi preparare qualsiasi banchetto con piatti della cucina nazionale o internazionale.

Primeggiano le specialità alla lampada, dai « primi » ai dolci flambati. Particolarmente gustoso il carrello dei salumi, tra cui una gamma vastissima di quelli affumicati. Uno dei primi piatti più richiesti è il risotto *maison*, che viene cotto al forno con una ricetta in parte segreta. Assai abbondante la selvaggina, tra cui caprioli e cinghiali. Misto griglia, piatti di pesce al cartoccio e un'altra trentina di specialità possono degnamente concludere il pranzo. Al quale naturalmente vanno aggiunti i dolci tutti « *fatti in casa* », dalle crostate agli strudel, alla charlotte oracle servita fiammeggiante sul piatto.

Per bere, nessun problema. La cantina del « Traforo », organizzata con un archivio degno di una biblioteca, contiene ben 381 qualità di vini.

servizi
a cura di
CARLO SARTORI

Il Samia mette al bando per il 1973 tutte le eccentricità

Si torna a "vestir bene„

Oltre 50 mila modelli nella colossale « vetrina » dell'abito pronto - Rivalutato il tailleur, mentre continuano a imperversare i pantaloni - Per l'estate viene riproposta l'immagine della donna-vamp, tipo Marilyn, degli Anni 50 - Colori sempre più caldi

In questa colossale vetrina dell'abito pronto « per tutti », il nuovo codice della moda prevede la più rigorosa osservanza del segnale di « stop » a tutte le eccentricità, alle improvvisazioni, alle mascherature che per anni hanno purtroppo imperversato per le strade, creando molteplici disordini e confusioni. Un deciso « ritorno » al gusto del « vestire bene » e senza conformismo, al piacere di ritrovare la femminilità liberata dai compromessi leziosi di un tipo di moda bambinesco, bamboleggiante oppure fatalisteggiante ad ogni costo, ha riportato in luce nella confezione femminile lo stile la classe. E' un'eleganza tutta nuova, giovanile e pratica, magari fatta di jeans e magliette; una eleganza moderna, « permissiva », ma ordinata e accurata.

E' noto ormai che le donne di ogni estrazione sociale vestono con estrema disinvoltura il prêt-à-porter, e possiamo affermare che in tema di abbigliamento il mondo femminile non si pone più dei problemi amletici circa le scelte, sia in tema di prezzi sia in tema di moda. La confezione industriale può soddisfare esigenze di ogni genere soprattutto come vestibilità poiché le « taglie » vanno dal 38 al 58 senza contare la confezione speciale delle modellature conformate, studiate in base a ricerche antropologiche e realizzate per le signore benevolmente classificate nelle taglie un po' « forti ».

Al Samia, oltre 500 espositori sono presenti con 50 mila modelli prototipi che verranno sviluppati in taglie e nei colori prescelti dai commercianti per inondare boutique, grandi magazzini ed arrivare infine alle bancarelle dei mercatini, che contano anch'esse una clientela notevolissima. Prima di passare ad inquadrare le tendenze di questa eleganza di tipo democratico, lasciamo il punto sull'aumento dei prezzi che, come era da prevedersi, ha toccato il settore dell'abbigliamento nella misura del dieci per cento in più rispetto all'anno scorso.

Il *tailleur* è rivalutato nella sua formula più femminile, ammorbidito dalla sottana mossa da pieghe raggruppate ai lati o semplicemente diritta a portafoglio. La giacca viene proposta in diverse versioni e risente nei confronti del passato assai meno l'influenza maschile: c'è il tipo a *blazer* con tasche applicate, baveri moderatamente larghi e spalle non insellate; assai pratica è la giacca *cardigan*, senza collo e senza infrastrutture, lavorata come un golfino; infine c'è la giacca di linea sciolta a sacchetto. I pantaloni imperversano in tutte le collezioni e verranno alternati alle sottane. Mantengono inalterata la linea fasciante i fianchi, la svasatura all'orlo, con o senza risvolto. Essi rappresentano la base ideale per assortirvi, tinta su tinta, come hanno fatto gli specialisti del settore, le magliette in leggera angora, in filato di lino, in cotone e in fibre sintetiche.

Nel soprabito prevale la linea esotica del chimono europeizzata da un taglio secco, quasi diritto segnato alla vita da una cintura a nastro. Nel genere sportivo c'è il motivo della cintura a coulisse che ammorbidisce la linea temperando la classicità del bavero e del colletto di tipo tradizionale. Circa i particolari si notano molte impunture evidenti; i *carrés* sagomati che talvolta segnano gli sfondi piega dorsali a « soffietto »; le « alette » a sormontare il giro manica; le tasche a battente o vistose a toppa.

Best-seller del guardaroba '73 sarà il giaccone a tre quarti, a sette ottavi, a nove decimi, movimentato sul dietro, appoggiato davanti, sempre con *carré*, manica a *raglan* oppure montata con arricciature a giro spalla.

Senza stagioni e senza tramonto la teoria degli *chemisier* realizzati in *gabardine*, in flanella e in maglia di lana per la primavera; in mussola, in seta *twill* e in tela e, logicamente, con le nuove fibre sintetiche, per l'estate. La formula è pressoché la stessa che da anni tiene uno dei primi posti nei favori femminili. Con o senza pieghe, con o senza *carré*, sempre con motivi di tasche, di nervature, sempre con colletto a doppio uso, sempre con la cintura. Molto leggiadri gli abiti-chemise in tessuti fantasia della Astor, una ditta che tiene in considerazione le esigenze delle ragazze senza trascurare le richieste delle signore che vogliono mantenere un aspetto decisamente giovanile. Continuando ad inoltrarci in questa pittoresca selva delle ambizioni e femminili e maschili, che è il Samia, vediamo che la moda dell'estate è stata rivisitata dagli Anni 50 e troviamo ovunque l'immagine della donna vamp tipo Marilyn che indossa abiti tipo [illegible] sorretti da esili spalline oppure caratterizzati dal corpino incrociato che denuda la schiena.

Ci soffermiamo un attimo nel variopinto, bellissimo stand di Boschi Mizar per ammirare gli abiti in maglina di seta naturale e quelli in fibra sintetica nelle nuovissime fantasie un po' sofisticate ma di grande effetto delle disegnature in bianco e nero che riproducono irregolarmente i riquadri del Principe di Galles, ravvivate dai tocchi fiammeggianti delle fusciacche drappeggiate in vita.

Interessante l'idea da parte di alcuni confezionisti di inserire nei campionari l'abito da cerimonia « perché — come dice il titolare della Lincler, signor Clerici — *c'è una forte richiesta di mercato da parte di clienti che debbono partecipare ai mariages, alle cerimonie di battesimo, cresime e via dicendo, per cui abbiamo pensato di dare spazio anche a questo genere di abito* ». Ruches e volants concludono anche gli orli e le maniche di questi abiti lunghi in organza e in mussola, ricchi di fiori, di colori che, sotto la voce « cerimonia » sono elencati nei programmi dei confezionisti.

La gamma dei colori si snoda attraverso le calde sfumature del sabbia toccando il marrone bruciato, poi c'è il classico blu marine, molti gli azzurri in varie tonalità dal turchino al cobalto; c'è inoltre il verde brillante e il verde oceano. Il rosso lacca splende dappertutto accanto ai tradizionali bianco e nero a cui si aggiungono i toni del giallo agro e del rosa shoking.

Elsa Rossetti

Un modello per le vacanze al mare

Astor - Torino

è presente al SAMIA con una ricca gamma di articoli « Prêt-à-porter ». La Astor ha inoltre potenziato il reparto produzione di magliette serigrafate per la moda giovane, e per la pubblicità

"Stile libero„ per le vacanze del prossimo anno

Bikini formula tre

Lo « stile libero » è lo slogan che contrassegna la moda per il tempo delle vacanze con una profusione di pantaloni, camicette, magliette, giubbetti nell'allegra composizione di effetti cromatici ottenuti dai colori vividi degli azzurri profondi, dei turchini intensi, dei verdi brillanti, dei gialli agri dei limoni, dei rossi caldi della lacca temperati dalla gamma dei vari toni del sabbia. Il costume intero, che ha perso molti punti a causa degli attacchi audaci del bikini, totalmente privo di schiena si avvale di ampie scollature ovali anche sul davanti.

Molte economie di tessuto per la realizzazione dei bikini, i quali sono ridotti a minimissimi triangoli tanto da riportare la sigla « formula 3 »: un triangolo quale slip e due come copri-seno. C'è ancora il reggiseno da accompagnarsi allo slip che forma il bikini sebbene un compratore svedese era alla ricerca stamane del monokini, vale a dire soltanto dello slip, perché afferma che le ragazze svedesi hanno buttato alle ortiche il reggiseno.

Tutti i costumi da bagno sono sempre accompagnati dal copricostume che a volte è ridotto ad una brevissima canottiera, altre invece è lungo a terra ed ha tutto l'aspetto dell'abito da sera. Ritorna la cimiglia di spugna per l'abito-accappatoio, quasi sempre bicolore, nelle due versioni, corto o lunghissimo, come possiamo vedere qui allo stand di Bianca d'Este.

e. r.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Collezioni in esclusiva al 35° SAMIA di Torino

La moda Primavera-Estate '73 secondo le Idee Mac Queen

Il grande gruppo di Pomezia e Filottrano presente con 5 prestigiosi "marchi" - Scelte d'avanguardia e pregiati tessuti alla base di una produzione di abiti per uomo, di classe, e di un crescente successo

Per chi produce c'è sempre il « momento magico » della verifica del lavoro svolto, delle scelte fatte, dei traguardi raggiunti. Ciò è tanto più vero e significativo se si tratta di abbigliamento — quello maschile, meno volubile, in particolare — divenuto ormai una precisa, fondamentale caratteristica del nostro vivere quotidiano. Per chi confeziona abiti, per i creatori di moda, il « momento magico » è rappresentato dal SAMIA (8-11 settembre) che ha come cornice Torino e rappresenta, in quest'occasione, la grande vetrina delle collezioni « primavera-estate '73 ».

La Mac Queen sarà puntuale a quest'appuntamento, com'è del resto nella sua tradizione. E poiché è da questa dodicesima edizione del Samia che sapremo che cosa indossare quando farà di nuovo caldo è giusto che il « gruppo Mac Queen » si sia preparato a questo confronto con grande impegno creativo.

Con cinque prestigiosi *marchi* « Mac Queen », « Tiziano », « Winner Style », « Orland » e « Mac Jeans », che rappresentano, in termini produttivi, 900 mila tra abiti, giacche, soprabiti e pantaloni confezionati in un anno, con due grandi stabilimenti a Pomezia (Roma) e a Filottrano (Ancona), nei quali operano complessivamente 1600 lavoratori altamente qualificati e con 1800 punti di vendita distribuiti sull'intero territorio nazionale, il « gruppo Mac Queen » costituisce oggi una delle punte di diamante nel settore dell'abbigliamento maschile di qualità.

Già nelle precedenti edizioni del Salone il « gruppo Mac Queen » ha ricevuto concreti attestati e favorevoli consensi, frutto di una produzione attenta, raffinata, sensibilissima all'evoluzione del gusto e alle proposte dell'alta moda nazionale e internazionale associata a una selezione di tessuti che soltanto la più qualificata produzione tessile può offrire.

La « Mac Queen » partecipa al 35° SAMIA certa di portare ancora una volta un valido, notevole contributo creativo e produttivo, in un difficile momento per l'intero settore. I cinque marchi del « gruppo » hanno raggiunto l'obiettivo di ricoprire con prestigio il mercato medio, medio-fine, fine e finissimo, grazie a un ventaglio di modelli e di soluzioni ritenuti d'avanguardia.

Non è stato facile. Equipes di stilisti, modellisti, disegnatori, selezionatori e sarti d'ottima scuola, con le quali collaborano, in stretto contatto esperti d'alta moda e, per le scelte cromatiche dei tessuti, anche pittori e grafici, sono l'ossatura creativa delle varie linee, seguite in ogni fase della produzione e continuamente aggiornate attraverso lo studio e la valutazione critica di ciò che di nuovo viene proposto in Italia e all'estero.

Nella fase produttiva, delicatissima, operando con una struttura integrata dei vari servizi commerciali, produttivi e amministrativi, il « gruppo Mac Queen » ha realizzato collegamenti di estrema funzionalità tra i diversi settori, i quali a loro volta, si avvalgono di una base operativa e informativa che fa capo a un centro di elaborazione elettronica dei dati presso il quale sono in funzione due computers I. B. 360/20, potenziati. Ad essi è affidata la soluzione dei complessi problemi di una struttura vasta e articolata, con la garanzia di un perfetto equilibrio tra le esigenze di elasticità, tipiche del settore della moda e in particolare dello abbigliamento maschile, e delle scelte di gestione, che necessitano di un rigore quasi scientifico.

Mac Queen, che in origine era il marchio testa di serie, è dunque oggi la denominazione di tutto il gruppo. Le sue collezioni di abiti si caratterizzano dalla fusione di tessuti e modelli creati all'insegna dell'avanguardia e nei quali ritroviamo il gusto di una signorilità giovane e dinamica affiancato a una ricercatezza lievemente sofisticata. Si tratta indubbiamente di capi di alta classe che possono soddisfare le esigenze del mercato medio-fine e fine. Decisamente ad altissimo livello le creazioni « Tiziano », la marca più prestigiosa dell'intero gruppo, nelle quali ritroviamo prestazioni di mano d'opera assolutamente sartoriali che contribuiscono alla realizzazione di capi di raffinata classicità.

L'accuratezza delle lavorazioni manuali, eseguite da personale altamente qualificato e la scelta dei tessuti, garantiscono di soddisfare il cliente del mercato fine e finissimo. Nelle creazioni Orland è invece l'applicazione delle più avanzate tecnologie che consente, pur mantenendo buono il livello di qualità, una produzione quantitativa superiore ed è quindi il mercato medio e medio-fine a essere interessato.

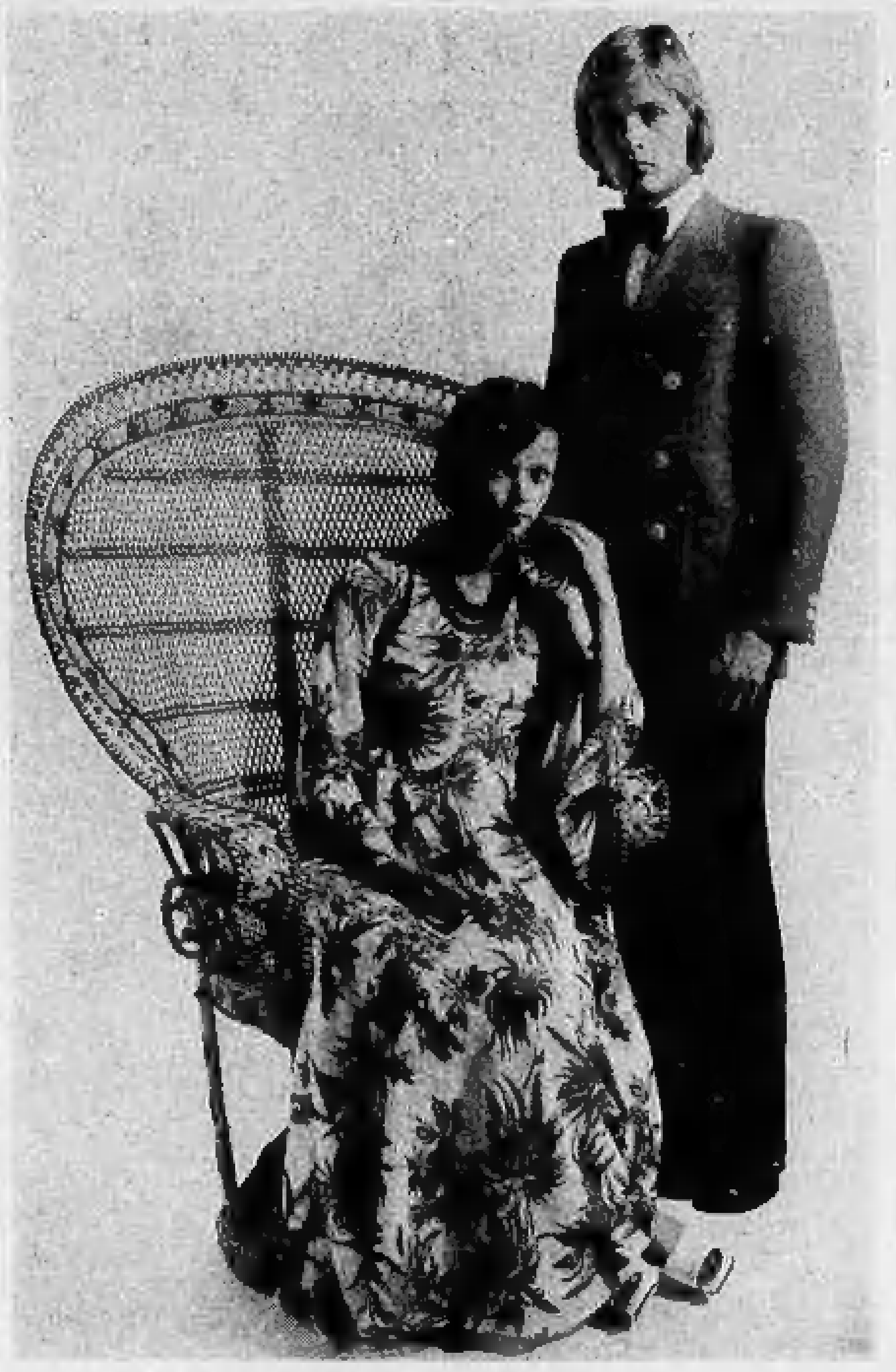
Un discorso diverso vale per gli altri marchi « Winner Style » e « Mac Jeans » che caratterizzano la produzione del pantaloni, come per gli altri, appena presentati, si tratta di una produzione prevalentemente improntata sui « capi a spalla ».

« Winner Style » è il pantalone elegante, sportivo, facilmente abbinabile con giacche degli altri marchi ma che si può egualmente portare con il pullover o la sola camicia. E' un pantalone comodo non troppo impegnativo, adatto al tempo libero. Ma, forse, per il tempo libero è il pantalone Mac Jeans che raggiunge il massimo di praticità conservando quel tocco di stile e di eleganza di cui, oggi, anche il jeans mostra di aver bisogno. E' il capo per vestire in scioltezza ma con gusto. Con i colori pastello, morbidi e accattivanti, impegnati per realizzare la moda è un traguardo non difficile da raggiungere.

Boschi Mizar - stilista Cristiana Bucci

Castelmaggiore (Pisa)

In organzino di seta nelle fantasie del bianco e nero i due modelli Boschi Mizar. La sottana a fiorellini romantici intercalati dalla punteggiatura dei pois è abbinata alla camicetta con il motivo di plastron sottolineato da pizzo valenciennes.
Lo chemisier a grandissimi riquadri irregolari è interrotto dalla fusciacca in raso rosso.



Albert *confezioni*

Torino

In tela di lana molto leggera
lo smoking dell'estate a doppio petto
color rosso aranciato con bottoni in madreperla

Mariella Ami

Roma

Abito in twill di seta blu marine
a pois bianchi digradanti dal piccolo al grande,
con sottana mossa da pieghe sciolte
completato dalla giacca
con baschina interamente profilata
da festonature blu marine.

ModaSelezione: uno sguardo sulla produzione di lusso per boutique

Maglia e pelle per la primavera

Il felice accostamento impiegato per confezionare deliziosi giubbotti, giacche e tre quarti - Abiti vaporosi per le serate estive - Un soprabito in strisce di pelle ordito su telai a mano

Nel padiglione di ModaSelezione la produzione di lusso per boutique, assieme all'alta moda pronta in tessuto in maglia, introducono le «collezioni-idea» sviluppate per accontentare un tipo di clientela alla ricerca di un genere di abbigliamento che rappresenti la via di mezzo fra l'alta sartoria su misura e la confezione di grande serie. L'esigenza di una larga fascia di consumatori di avere un abito prêt-à-porter, edizione di lusso realizzato con tessuto pregiato, caratterizzato dall'impronta del taglio elaborato e sottolineato dal pizzico di fantasia un po' insolita in tema di dettagli, viene soddisfatta in boutique con il modello siglato dall'etichetta di prestigio che, a differenza della produzione industriale, possiede tutti i requisiti per esaltare la personalità e salvaguardare il gusto individuale così profondamente radicato negli italiani.

Fra le novità spiccano le primaverili creazioni di Emy Restelli nel felice accostamento della maglia alla pelle in una concezione assolutamente imprevista. Si tratta del lancio nel settore dell'abbigliamento della pelle di capretto, quella stessa usata per i guanti, quindi estremamente morbida ultraleggera, lavabile come un fazzoletto, impiegata per le confezioni di deliziosi giubbotti, giacche e tre quarti. In prevalenza nei toni del bianco avorio, del sabbia e del tabacco, questi modelli molto pratici sono sempre abbinati a graziose camicette, alle sottanelle piegate ai pantaloni in jersey Banlon stampato a disegni esclusivi che riproducono motivi floreali a formato ridotto.

Voli di libellule si rincorrono sui bellissimi modelli in maglia di Ars Nova Gorini in un gioco di colori delicati. Questi stilizzatissimi insetti della famiglia degli «odonati» rappresentano il leitmotiv della collezione di abiti da giorno e da sera, dei completi-pantaloni corredati da fresche camicette. Sempre nel campo della maglieria si fa notare la Padom, un'azienda specializzata nella lavorazione del cachemire. Il filato pregiato proveniente dall'Estremo Oriente è interpretato all'italiana, vale a dire con vivacità di idee concretizzate in una ricca serie di modelli sportivi che riportano alla ribalta gli effetti delle vistose rigature a forte contrasto di colore, ad esempio beige e marrone oppure blu e bianco per vitalizzare pullover, golfini e magliette.

Lo stile romantico alla maniera di Rossella O'Hara ritornava con successo sugli schermi cinematografici, è espresso in chiave moderna nelle vaporose toilettes per le sere estive da Cleonice Capece, con dovizia di ruches e volants. Sono abiti in organza leggera color nuvola tratteggiate da larghe finestrature grigie che imprigionano enormi mazzi di vivaci fiori. In seta chiffon stampata a lievi disegni anche gli abiti di Frank Martieri animati dalle sottane ricche con inserti disposti a «fazzoletti».

Da Lu-Alda si ritrovano le prestigiose formule delle lavorazioni artigianali di alto livello nelle orditure su telai a mano. Con questa tecnica laboriosa, in un intreccio a canestro composto con esili strisce di pelle bianche e blu, è stato realizzato un prezioso soprabito delineato da un taglio volutamente semplice che consente di apprezzare la tessitura a mano. Tutta la collezione di questa ditta, sia quella in lana per i tailleur e i mantelli della primavera sia quella in canapa e cotone per l'estate, è sempre eseguita con lo stesso procedimento su telaio. L'eleganza maschile, sintetizzata da Confitri, mette in evidenza le preferenze per lo stile classico, sobrio e nello stesso tempo giovanile dei completi in lana pettinata Principe di Galles. La giacca della primavera '73 tramata a canovaccio, quindi molto serata, è color caffè, completamente sfoderata, da posare sullo sfondo dei pantaloni color sabbia. Simpatiche anche se un po' vistosette le riquadrature ispirate ai tartan scozzesi che rappresentano il punto di interesse delle giacche maschili per comporre gli «spezzati» con i pantaloni monocolore in gabardine.

g. r.

Ars Nova Gorini Roma

Completo pantalone in maglia di lana blu marine. Il tre quarti con maniche ampie ha le tasche a mezzaluna. La blusa è in jersey bianca stampata a libellule blu e rosse.

Un elegante completo della collezione "MacQueen" realizzato in fresco di lana

L'uomo riscopre il classico

La nuova linea è naturale e senza adulterazione - Giacca asciutta con revers moderati e pantaloni dritti - I colori parlano di una nuova gioia di vivere

Colori che «sanno di buono» come il biondo croccante del pane appena sfornato, il soffice marrone del caffè espresso, il blu violaceo dei mirtilli di bosco. E colori che parlano di gioia di vivere e di orizzonti aperti, mentre si raggrumano passando dalla luce radiosa del «cielo mediterraneo» ad un dolcissimo azzurro «estivo» fino al blu freddo ed astrale del grande Nord.

Anche nelle tonalità fondamentali della sua tavolozza, la moda maschile destinata alla prossima estate racconta di un uomo che sa stare al mondo con entusiasmo, e che palesemente ci sta bene. Se la moda femminile disegna una giovane signora raffinata, certamente l'uomo che verrà nel caldo futuro è il suo partner ideale. Giovane ma finalmente e felicemente uscito dalle turbe velleitarie e dagli estremismi disordinati e un po' goffi della adolescenza. Sicuro di sé ma senza esibizionismo. Dotato di una personalità vivace ed intraprendente, ma non per questo meno fornita di equilibrio e di una piacevole misura. Un simpatico uomo capace di farsi notare senza far niente di speciale, insomma, e per speciale va inteso tutto quel pavoneggiarsi inconcludente e spesso irritante che si era visto negli ultimi anni in passerella, e purtroppo non solo lì.

Per questo «gourmand» della moda, affezionato alla virilità più genuina e capace di centellinare con piacere le nuove tendenze nelle loro sapide coloriture e nei loro dettagli più gustosi, lo stile di base, ancorato ad una evidente intonazione classica, risulta dinamico e scattante.

La ricetta fondamentale è appunto questa: una linea naturale e senza adulterazioni, un tessuto morbido possibilmente a grana grossa, un colore sobrio ma brillante. E, per dare il giusto mordente a questo tradizionale «cocktail» di alta scuola, non mancherà mai l'aggiunta individuale di una qualche variazione sul tema: magari un sottile gioco di impunture, forse un sapiente contrasto di toni in sordina, a volte una svasatura un po', ma solo un pizzico, più accentuata del solito.

Così, questo «signore che se ne intende», con le occasioni formali dei primi caldi sarà pronto a inaugurare almeno un completo serenamente classico, giacca asciutta, revers moderati e pantaloni diritti, riuscendo a scrollare qualche anno di dosso a sé ed al suo impeccabile doppiopetto grazie al semplice aiuto di qualche impuntura e di qualche tasca «a toppa».

Poi, man mano che il caldo avanza ed il rigore formale della vita cittadina si allenta, ecco passare allo spezzato di gusto inglese adottando un blazer doppiopetto o una morbida giacca con revers appena più smagriti che in passato, abbottonatura alta, spalle diritte ma non rigide. Dettaglio da non trascurare, il ritorno degli spacchetti laterali: una trovata particolarmente indovinata quando si ha da fare con una silhouette maschile troppe volte non del tutto efebica. Fantasia predominante: il Principe di Galles, un disegno certamente destinato a diventare il re di maggio della moda '73.

Sempre per l'estate in città, si preannuncia inoltre una intensa diffusione della giacca sfoderata, un capo sportivo e giovanile che risponde particolarmente bene alle esigenze insieme di confort e di vestibilità dello stile a 30 gradi. Le più belle, per giorno, ripropongono anch'esse motivi aperti e leggeri di Galles e di riquadri finestrati oppure, per le ore della sera, s'imbevono di vivaci tonalità unite.

Infine, per il gran sole d'agosto, ritorna codificato con solennità il paradigma camicia-pantaloni. Attillati al bacino e ricadenti sulle scarpe con una lieve svasatura definita da risvolto, questi ultimi. Fornite di tasche e taschini, meno aderenti che in passato e personalizzate da un piccolo carré e da colletto a punte slanciate le prime, realizzate per lo più in crepon, shantung e maglina opaca per le occasioni più disinvolte oppure in seta pigmentata da leggere fantasie, in seta cruda o in popeline leggerissimo per le occasioni eleganti.

E, proprio a proposito della camiceria si impone una novità tra le più interessanti. Quella costituita da una nuova gamma di coloriture ispirate alle tonalità nitide e sature della grande pittura murale del Cinque e Seicento: le ombre calde ed ocrate della Terra di Siena, le bruciature rossicce del marrone, i blu gelidi, i gialli solforosi e i rossi sanguigni delle nuove camicie dimostrano che, contro quel coraggio cromatico che da non molto ha liberato l'uomo dalla schiavitù del grigio, non c'è ritorno al classico che tenga.

Ma l'uomo '73, come si è già detto, è più saggio che audace. E una prova della sua esperienza la dà anche riservando una attenzione tutta particolare ad un settore mai così fornito in passato di impermeabili e affini. Non è per nulla sicuro che la prossima estate non debba assomigliare a quella che oggi si rattrista con le sue ultime frange umidicce. E tanto vale prepararsi finché si è in tempo. Pregustando, magari per scaramanzia, un bel raincoat dallo sprone volante e dal soffietto ben marcato nel dorso. Oppure, optando in anticipo per un elegante trench finalmente sfrondato da anellini, spalline e da tutti quegli altri aggeggi inutili che lo appesantivano fino a ieri. O ancora, sognando, da buon uomo tranquillo, delle ferie favolose da affrontare travestito da pescatore di merluzzi, con il corto giaccone «forza sette», o a piacere, trasformato in «marine» del bagnasciuga, con jeans e giubbotto militaresco in cedevole morbidissimo cavalry.

Luisella Re

Caserini & C. Milano

In tela di lana i pantaloni blu marine completati dalla giacca di linea classica con revers a lancia realizzata in piqué bianco a righe nere piccole e grandi.

Duttilità della moda-maglia

Raffinati giacconi

Prima attrice di questa generale categorica restaurazione classica, la moda in maglia è pronta ad interpretare con impeccabile duttilità, l'estate prossima, i ruoli più disparati. Il sole futuro, anzi, la troverà più mattatrice che mai. Ancora una volta completamente rinnovata ma in fondo fedele, come sempre accade nel caso di chi è davvero nato per dominare la scena, da quel suo carattere inconfondibile e personalissimo. Un ibrido, quello della maglia, fatto insieme di adattabilità e di rigore, di buon senso e vivacità. Proprio come si è imparato a conoscerla e si continua, nonostante il passare degli anni, a volerla.

Ed ecco quindi l'anteprima del suo grande show estivo. Che si snoda, nei suoi punti salienti, su una trama costellata di pullover fantasia e di esili e praticissime magliette cotton, di raffinati giacconi yachting a punto tessuto e di teneri chemisiers dalla gonna danzante e dalla linea carezzevole.

Momento di entrata in scena, le ore del mattino e del lavoro: da affrontare e superare brillantemente con l'ultimissima edizione, a inserti floreali lavorati a punto croce, di uno di quei classici twin-sets che per ogni donna costituiranno di certo uno dei regali preferiti di questa eleganza finalmente ritrovata.

Poi, molto più tardi, dopo un lungo crescendo di cardigans, blazers, piccoli tailleurs a pieghe e svelti soprabiti con cintura a coulisse, il gran finale. Che la maglia, concedendosi generosamente al suo pubblico, è pronta a celebrare con lunghi gusci in filo di lino e di cotone «ragoso» oppure con vampiresche guaine in maglina luccicante, la grandissima scollatura appena velata da uno scialle vaporoso giacchino in ciniglia.

l. r.

Lu-Alda

Quinto di Treviso

Preziosissimo soprabito realizzato completamente su telaio a mano con esili striscioline in pelle blu e bianche formanti scacchi e righe. Le tasche a busta sono tessute a spina di pesce

Martieri - Roma

In mussola di seta stampata a tralci di fiori disposti trasversalmente l'abito con le maniche ad effetto ondulato

***Cleonice Capece* Roma**

Il genere romantico interpretato in organza di seta grigio argento finestrata di nero con motivi di garofani stilizzati (a sinistra) il modello con i grandi revers profilato nella sottana da un ricco doppio volant nella versione dei garofani verdi (a destra) l'altro modello, stampato a garofani arancio, con il volant al collo, ha un motivo di pannello a grembiule profilato dal doppio volant che prosegue anche sul dietro.

Parlano le protagoniste a To-Esposizioni

Non è una "ufficiale" ma ha trovato lavoro

Una mannequin brasiliana alla "scoperta" di Torino

La brasiliana Divina Alighieri

«Porto sempre una rosa del colore del vestito. Non sarei capace di presentare un abito senza una rosa. A Roma non riuscivo a trovarle e stavo quasi tornare a casa». *Si chiama Divina Alighieri e parla a ritmo di samba. E' una brasiliana di 22 anni, nata a Rio de Janeiro, i capelli raccolti in un nodo, la pelle abbronzatissima.*

Non è tra le indossatrici ufficiali, ma ha trovato ugualmente lavoro al Samia, anche se è arrivata all'ultimo momento. La sua è una storia abbastanza interessante. «Sono la *mannequin* più famosa del Brasile — *dice senza false modestie, in un cantilena che sa molto di genovese schietto* —. Ho sentito parlare del Samia ed ho voluto venire a vedere com'è». *Ma ci è arrivata tardi, perché* «come tutti i brasiliani sono pigra, e prima di muovermi ci impiego un mucchio di tempo. Ero a Marina di Campo, all'isola d'Elba, da una mia zia italiana. Fare le valigie è stata una tragedia. E poi il pensiero delle rose...».

Sta posando evidentemente, ma lo fa in una maniera simpatica, naturale. Non riesce a seguire un discorso e ne incomincia subito un altro: «In Brasile chi fa l'indossatrice non è considerata una ragazza seria, ed in famiglia si litiga. Mentalità arretrata. E poi c'è solo una sartoria, due al massimo, degne di questo nome. Forse dipende da questo. E si guadagna anche poco: 20 mila lire per sfilata, ma son talmente rare... E' una festa solo quando vengono i sarti europei: io ho lavorato con Valentino e con Féraud. Allora crescono anche i compensi, ma capita una volta all'anno».

Il lato «finanziario» — come dice lei — l'ha fatta volare in Italia: «A San Paulo facevo anche fotografie per una rivista, Il Follo, e poi mi è venuta un'idea straordinaria: ho lanciato la "vetrina viva", sai quelle vetrine dove al posto del manichino ci mettono una donna. Un successo. Ma qui è un'altra cosa, vorrei lavorare sempre da voi e ritornare in Brasile solo per il carnevale di Rio».

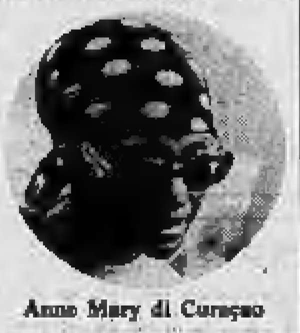
Sono in tante quelle che cercano lavoro, che girano per i saloni entrando in tutti gli stand. E non tutte sono fortunate come Divina, che ha trovato all'ultimo momento, e soprattutto non sono precedute dalla fama di «miglior indossatrice del Brasile». Ragazze che si incontrano tutti i giorni per la strada e che ci si volta a guardare, ma che qui nella «cittadella della bellezza e dell'eleganza» si fatica a riconoscere. Ci saranno parecchie delusioni.

p. sor.

Una galleria di belle indossatrici

Ci sono molti visi nuovi quest'anno tra le indossatrici del Salone del Samia. La novità in assoluto è Anne Mary Lee, una ventitreenne di colore, proveniente dalle Antille Olandesi. «*Curaçao è dove sono nata* — dice in un italiano sgrigliato, anche se dalle tonalità esotiche —. *Ormai sono più di due anni che vivo in Italia*».

Si presenta alle altre e viene accolta con simpatia. Arrivano a gruppi: la direzione è stata severissima in questa occasione: «*In genere gli anni scorsi, visto che nella giornata d'apertura c'è l'inaugurazione al mattino, e la prima sfilata soltanto a metà pomeriggio, le ragazze venivano un po' quando volevano. Oggi invece l'appuntamento è per le 10, senza scuse*». Ed in effetti ci sono tutte, cariche di valigie e di *beauty-case*, qualche saluto affrettato, le prime fotografie. Mary Lee, senza il trucco che usa in sfilata e con un paio di *blue-jeans* su una maglietta di quelle con il nome di un'Università americana, risponde sorridendo a tutte le domande: «*Ho cominciato facendo le selezioni di miss Universo qualche anno fa, al mio paese. Sono entrata in finale e mi hanno mandata in America. E' andata abbastanza bene, qualche viaggio per il mondo, una maniera come un'altra per diventare qualcuno, per fare carriera. I sogni di una ragazza giovane sono molti, in testa forse c'è quello di diventare un'attrice, e questa poteva essere una buona strada. Invece per me le co-*



Anne Mary di Curaçao

se sono andate diversamente: quando sono arrivata in Olanda ho incominciato questo mestiere».

Altre tappe in giro per i continenti e poi l'approdo a Roma. Continua: «*Qui è tutto diverso, ci sono molte sartorie, c'è più gusto, una moda più spigliata e stravagante: quella che piace a me. Mi viene in mente l'Olanda: adesso mi fa quasi ridere quello che indossavo là. Le case lavorano solo per la massa, e quindi c'è poca varietà, sempre le stesse cose, mai un pizzico di fantasia. Non faceva proprio per me*».

Un volto nuovo, un altro, anche se ha già lavorato a Torino: Barbarella, 22 anni. Non c'è bisogno di cognome, tutti la conoscono così, viene da Roma e sfilà per Valentino e Mila Schon: «*Ritornavo dal mare un'estate di sei anni fa, in tempo per riprendere la scuola: studiavo lingue. Un'amica di mia madre, che lavorava dalla Gallizine, ci ha fatto visita appena arrivati: "Come sei bella, alta, dovresti provare a presentare qualche vestito", e tutte cose del genere. Ed ho provato. Un inizio inconsueto, provocato dal caso: non era nei miei piani diventare una mannequin, soprattutto a 16 anni*».

Poco prima l'avevamo vista sorridere da un cartellone pubblicitario: è Lia Dezman, 28 anni, da tempo tra le più famose fotomodelle e *mannequin* di

Lia Dezman, di Torino

Torino: «*Vedi niente di nuovo?*». Certamente, i capelli: sembra appena uscita dalle immagini di «*Cabaret*». Biondissima, le colleghe l'hanno subito ribattezzata Liza Minnelli: «*Sono puntuale, no? Pensa che per fare in fretta un vigile mi ha fermata. C'era il semaforo guasto, e lui dirigeva il traffico in mezzo alla strada. L'ho visto all'ultimo momento e si è messo a fischiare: "Non ha visto che era giallo?"*».

Come sempre, appena arriva incomincia a fare «*cagnara*». Vede Mary Lee, la saluta: «*Quando ho incominciato io è stato tremendo: se arrivava una nuova, nemmeno la salutavano, la prendevano di punta. Invidie stupide. E' logico che qualcosa debba cambiare, non possiamo essere sempre le stesse*».

Arrivano anche Laura Micocci e Gian Carla Conconi, abbronzatissime, una del sole di Sardegna, l'altra di quello del Lago Maggiore. Sono di Milano, viaggiano sempre assieme. Laura dice: «*Son passati solo sei mesi, ma qui ci torno sempre volentieri. E' una mostra che sta acquistando ancora più importanza. Prima dava soddisfazione sfilare per l'alta moda, ma adesso è in crisi. Pensa che a Milano hanno chiuso quattro sartorie. E quindi l'appuntamento di Torino è tra quelli che si aspettano con maggiore ansia*».

Gian Carla invece stenta a rientrare nell'ambiente: «*Dopo il lago sono stata in campagna e finalmente per qualche mese non si è parlato di moda*».

In ogni caso adesso le vacanze sono finite e nel teatrino del salone si sfilerà due volte al giorno, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Per i sogni di una prossima estate.

Piero Soria

La moda coordinata maglia e pelle di Emy Restelli.
Scamiciata con specchi laterali in camoscio tabac-blonde,
pantaloni in jersey caffelatte,
blusa beige a fiorellini verdi in Ban-Lon.
Miniabito in camoscio color sabbia
chiuso dalle zipp davanti,
con blusa stampata a fiori in jersey Ban-Lon

Emy Restelli Milano

PADOM - "Cashmere Tricot" - TORINO

In puro filato di cachemire i modelli creati da Padom: (a sinistra) il twin-set formato da giacchina bianca profilata in marrone ad effetto zigrinato e dalla blusa a collo alto; (a destra) a fasce trasversali bianche e marrone il pullover lavorato a costa con scollo molto pronunciato. Nell'edizione maschile fasce trasversali bianche e marroni percorrono anche le maniche.

Completo in volpe,
giallo cadmio.
Collezione prêt-à-porter

Naldoni
TORINO

Confitri
BORNATE SESIA (Vercelli)

La giacca dell'estate '73 in tessuto paletex diagonale bianco e blu di linea molto smilza, con tasche a toppa, segnate da impunture.

stasera alla Tv

MAIGRET: FUORI 2!

PRIMO CANALE: Gino Cervi nel nuovo racconto di Simenon *Il ladro solitario* con Andreina Pagnani e la Cavo - Olimpiade nera, servizio speciale - SECONDO: i Giochi

UGO BUZZOLAN

7 giorni alla tv

Tutto bello (folle sogno)

Ci siamo addormentati ieri sera davanti a quell'incredibile spettacolo che è IL SUO NOME PER FAVORE, rassegna di dilettanti non presentata da Silvio Gigli ma da Raf Vallone, e abbiamo fatto un lungo sogno di carattere televisivo.

Abbiamo sognato, per cominciare, che era una settimana tranquilla, riempita di immagini delle Olimpiadi di notizie di primati dalle Olimpiadi di bilanci trionfali delle Olimpiadi definite più e più volte, con una punta di enfasi commossa, grande festa dello sport e della giovinezza, raduno pacifico dei popoli, universale abbraccio fraterno in nome dell'agonismo più puro. Che indimenticabile sogno: garrivano le bandiere, tintinnavano le medaglie, scrosciavano gli applausi, tutti sorridevano felici, anche i pugili abbattuti sul quadrato da un tremendo pugno che gli aveva sfasciato l'arcata sopracciliare; e questo entusiasmo, questa euforia esultante si spandevano dal video sugli spettatori che, alzandosi dalle poltrone, camminavano agili ed elastici, spiccavano balzi e capriole dicendo « Effetto delle Olimpiadi... ».

Ma — nel nostro sogno — non c'erano solo le Olimpiadi rasserenanti e stimolanti. Piovevano dal teleschermo altre cose che facevano un immenso piacere, che destavano ammirazione e meraviglia.

Ecco IL NASO DI BERGERAC con Maigret-Cervi. Prima della trasmissione compariva Simenon in persona il quale dichiarava « Sento il bisogno di ringraziare la Rai-Tv, lo sceneggiatore Diego Fabbri, il regista Mario Landi per il modo in cui hanno saputo magistralmente trasformare il mio disadorno e superficiale giallo in un telefilm pregnante e puntuale, sarcastico e amaro, infinitamente superiore all'originale ».

E per restare in Francia, ecco LA CASA NEL BOSCO alla sua conclusione. « Ma come? — gridavano le indignate folle di utenti — già finito uno sceneggiato di così spasmodico interesse? L'avete fatto durare soltanto sette puntate? Ma è uno scandalo! Vogliamo che riprenda e che prosegua almeno fino a tutto il '73! ». Subito dopo la puntata veniva trasmessa, a caldo e in ripresa diretta, una tavola rotonda nel corso della quale due critici di chiara fama, un alto magistrato, un parapsicologo, un sacerdote, un rappresentante dell'unione industriali, una madre di famiglia e un tenente colonnello della Finanza erano concordi nel definire lo sceneggiato « pregevole, patriottico, patetico, morale, digestivo, distensivo, e definitamente proustiano ».

Che sogno, che sogno. E Conrad? Un talento di quart'ordine, sentivo sussurrare, un pallone sgonfiato, uno scrittore vuoto e soprattutto noioso... E la tv invece gli tira fuori quattro raccontini e ne crea dei piccoli capolavori — anche questo di chiusura, LA LINEA D'OMBRA — rendendosi però complice di una pietosa mistificazione per cui, grazie al video, il modesto Conrad, agli occhi di milioni di spettatori, passerà d'ora in poi per un genio.

A questo punto mi sono bruscamente svegliato: e mi sono ricordato di quel che è successo a Monaco, e di Simenon che non era Simenon, e di Conrad che non era Conrad, e de « La casa nel bosco » che era uno lagna... Davanti a me c'era la rassegna dei dilettanti con Raf Vallone. Ho preferito riaddormentarmi. Saggia decisione. Ho sognato che la rassegna era una cosetta brillante, spiritosa, utile all'arte, e che Vallone era diventato un giovanotto magrissimo.

Ugo Buzzolan

Cervi-Maigret e Antonella Della Porta contro "Il ladro solitario"

Unico serio antagonista sui teleschermi delle gare olimpiche, uno spettacolo non più entusiasmante come prima dacché la tragica giornata di martedì 5 settembre lo ha appannato di tristezza, è MAIGRET che ritorna stasera (ore 21 Primo canale) per la seconda inchiesta di questo quarto e speriamo non definitivo ciclo. Il titolo del poliziesco di Georges Simenon, ridotto in due puntate (domani sera quella conclusiva) da Diego Fabbri e Romildo Craveri e diretto da Mario Landi suona in italiano IL LADRO SOLITARIO (quello originale è « Maigret et le voleur paresseux »).

Il romanzo fu pubblicato nel 1961, più giovane di circa trent'anni di quello proposto la settimana scorsa (sabato prossimo, invece, si tornerà agli Anni Trenta, con un salto all'indietro, seguendo le avventure di « Maigret in pensione »), ma la cronologia ha poca importanza essendo ormai il celebre commissario un personaggio senza età, che il suo autore ha tentato vanamente, varie volte, di mandare a riposo, impedito dalle proteste dei lettori e dalla dolce violenza degli editori. Quarantacinquenne all'inizio delle sue avventure, Maigret, nato per l'anagrafe nel 1887, dovrebbe toccare ormai gli 85 anni ed essere a riposo da 25-30 (i commissari di divisione della Police judiciaire, quella vera, vengono giubilati a 55 anni e possono essere trattenuti in servizio per altri 5): per questo, giunto alla sessantina, si è fermato ed a ritirarsi neppure ci pensa.

Tornando alla storia, che è una delle più originali, parigine ed attuali di Maigret, si può dire che a caratterizzarla è il suo carattere apertamente polemico, essendo costruito l'intrigo sul filo del dissidio tra l'investigatore e due saccenti magistrati, il procuratore della repubblica Dumaytlot (Dario De Grassi) ed il suo sostituto Kornavel (Adolfo Lastretti) che gli strappano di mano un'inchiesta per affidarla a Funel (Corrado Olmi) piccolo ispettore d'un commissariato di quartiere pretendendo che si tratti di un delitto senza importanza. Il capo della « Brigade criminelle », s'intima dall'alto (molto in alto), si occupi piuttosto delle rapine alle banche e agli uffici postali su cui i giornali fanno gran chiasso e sulle quali la polizia non ha neppure una «pista».

Invece Maigret la pista ce l'ha ed è quella giusta, ma non lo dice per far dispetto a chi gli vieta di occuparsi dell'assassinio di Honoré Cuendet (Giulio Platone), svizzero naturalizzato dopo aver servito nella Legione straniera, un suo vecchio « cliente » anche se è riuscito a mandarlo in carcere soltanto due volte. Si tratta infatti di uno stranissimo tipo di ladro solitario, sconosciuto alla malavita ed ai ricettatori, che « lavora », forte della sua straordinaria abilità di aprire serrature, in case signorili anche in presenza dei padroni e della servitù.

Cuendet è stato trovato, ucciso e sfigurato, in un viale del Bois de Boulogne e Maigret si chiede chi può aver fatto il « colpo », pur non potendo indagare ufficialmente. Ma Funel, i magistrati non lo sanno, è un suo fedele e lavora ai suoi ordini mentre egli dà la caccia ai « gangsters », caccia coronata da uno scontro a fuoco e dalla cattura d'uno della banda durante un assalto ai Mercati generali.

Accanto a Maigret (Gino Cervi) oltre a Madame (Andreina Pagnani) sono i fedeli ispettori Lucas (Mario Maranzana), Lapointe (Gianni Musy) e Moëls (Franco Mazzieri) ed il suo collega e rivale commissario Amadieu (Mico Cundari).

* *

Dieci anche oggi le ore di trasmissione per i GIOCHI DELLA XX OLIMPIADE

d. g.

carnet

CARIGNANO: stasera 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
MACARIO
in
« Stazione di servizio »
Bigl. c. Roma 49, t. 544.562

I CONCERTI DELL'UNIONE MUSICALE
ABBONAMENTI in P.za Castello 29 tel. 544.523
(Richiedete l'invio del programma dettagliato)

Teatro ALCIONE
Il successo che sempre arride al
1° spettacolo della stagione
SEXY STRIP SECRET
Da oggi a venerdì 15 sett.
Nuove interpretazioni

oggi sul video

primo canale

15,55 Giochi della XX Olimpiade
19,55 Giochi della XX Olimpiade
20 — Tempo dello spirito - Che tempo fa
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il ladro solitario (Le inchieste del commissario Maigret, con Gino Cervi)
22,30 Olimpiade nera (servizio speciale)
23,15 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Giochi della XX Olimpiade

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa messa; 12: Rubrica religiosa della domenica; 12,30: A come agricoltura; 15: Olimpiadi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Il ladro solitario (Maigret); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 20,20: Olimpiadi; 21,30: Telegiornale; 21,45: Olimpiadi.

oggi alla radio

nazionale

Giornale Radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,09 Zibaldone italiano
15,30 Giochi olimpici
17 — Estrazioni del Lotto
19,25 I tarocchi
19,51 Sui nostri mercati
20,20 « Aida », diretta da Abbado, con Martina Arroyo, Fiorenza Cossotto e Placido Domingo. Edizione della Scala registrata al Festival di Monaco

secondo

Giornale Radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 21,30
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Licenza di trasmettere
15,40 Alto gradimento
16,35 Classic-jockey
17,30 Estrazione del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Il virtuoso
18,35 Musica in palcoscenico
19,30 Rallisera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Quattro piste
22 — Giochi olimpici

terzo

Giornale Radio: ore 21
14 — L'epoca del pianoforte
14,40 Concerto sinfonico, direttore Boult
16,10 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Saint-Saëns
17,45 Parliamo dell'immagine della Germania oggi Stati Uniti
18 — Musica leggera
18,30 Fogli d'album
18,45 La grande platea
18,50 Villa Lobos
19,15 Concerto di ogni sera: Brahms, Hindemith, Poulenc
21,20 Sette arti
21,50 Messa di Mozart, diretta da Schippers al Festival di Spoleto
22,30 « La spola » di Becque

CINEMA TORINO
Il nuovo locale delle prime visioni
«.... un film stupefacente, un'opera inconsueta e coraggiosa della nuova cinematografia U.S.A.: per intenderci, quella del LAUREATO, di UN UOMO DA MARCIAPIEDE, di CONOSCENZA CARNALE..... »
GEORGE SEGAL
EVA MARIE SAINT
in
LOVING
GIOCO CRUDELE
con STERLING HAYDEN
KEENAN WYNN
NANCIE PHILLIPS
TECHNICOLOR
Distribuzione CINEMATOGRAFICA INTERNAZIONALE

OGGI al LUX
« PRIMA » DI UN GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
Dopo "TRINITÀ" TERENCE HILL e il Regista E. B. CLUCHER fanno centro ancora una volta con "IL MAGNIFICO"
ALBERTO GRIMALDI
TERENCE HILL

...e poi lo chiamarono il Magnifico
con GREGORY WALCOTT · HARRY CAREY · DOMINIC BARTO · YANTI SOMER
prodotto da ALBERTO GRIMALDI · regia di E. B. CLUCHER
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30

Oggi all'ASTOR
SENSAZIONALE APPUNTAMENTO CINEMATOGRAFICO
Un film di STANLEY KUBRICK
ARANCIA MECCANICA

Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra-violenza e Beethoven
From Warner Bros.

danze arlecchino
Ore 21
RIAPERTURA
DELL'ELEGANTE RITROVO
Fabrizia Vannucci
Programma musicale di
ROBY

danze club 84
Ore 21
Trattenimento
Domani ore 15,45
RITMI PER TUTTI
Ore 21
riprese eleganti serate di
Tanghi Valzer Polke Mazurke

danze castellino
Ore 21
« Incontriamoci per fare quattro salti »
Tutto ballo liscio

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
« IL LOCALE PIU' »
Per voi giovani, stasera
LE ORME
Cav. 1500, Dame 1000
Nel 2° salone
BALLO LISCIO
con LA CAMPAGNOLA

LA PERLA
Ore 16
NINO GALLO
annuncia il THE DANZANTE
per le
Vecchie Glorie e amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
Ore 21
PER I GIOVANI
la cinquina a premi con
I SOLITARI

Trocadero
Stasera ore 21,30
Orch. VENIERO

PRINCIPE
BALLO LISCIO
Maestro
ACCORSI

danze REPOSI
Ore 21 giornale [illegible]
LUCY e gli STEELGROUP

SHAKER Piano Bar
via C. Battisti 3, t. 532.492
Continua il successo di
ENNIO e SANDRO

ECCEZIONALE PRIMA
Oggi al VITTORIA
LANDO BUZZANCA
ORDINE A TUTTI LI SUDDITI: SCEGLIETEVE 'NA BELLA MOGLIE PERCHÉ LA PRIMA NOTTE DOVRÀ PASSARLA CON ME!
ARIBERTO DA FICULLE

Jus Primae Noctis
RENZO MONTAGNANI · MARILÙ TOLO e con PAOLO STOPPA
Un film di PASQUALE FESTA CAMPANILE · Prodotto da SILVIO CLEMENTELLI
EASTMANCOLOR / Colore della SPES
Cinema International Corporation
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
al DORIA
LISA GASTONI

MADDALENA
Diretto da JERZY KAWALEROWICZ
Colori - Vietato minori 18

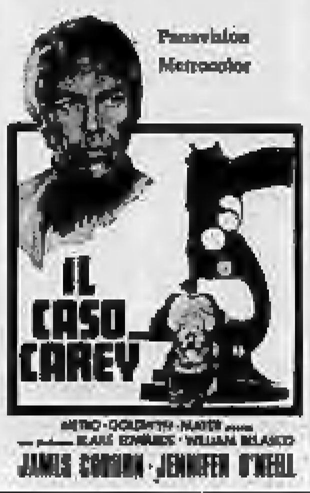
negozi della cortesia

Articoli regalo
LA TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
Articoli sportivi - abbigliamento
MONTICONE SPORT: c. Vittorio Emanuele 41
Elettrodomestici - radio - tv
Fratelli LOTTI: via Mazzini 41
Maglierie
SETTE MOHRA: via Corte d'Appello 13 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: via Roma 338
Mobili
S. DOMENICO: via Milano ang. via S. Domenico 4
Parrucche
MARKET DELLA PARRUCCA: via Pomba 14 bis
CASA DELLA PARRUCCA: Sede via Cernaia 25, telefoni 532.358 - 532.395
Filiale: via Cavour 5, telefono 534.331
Pelletterie
FIORI LUIGI: via Po 2
Pelliccerie
F.lli GIORGI: via S. Franc. da Paola 18, tel. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, telefono 655.173
Pianoforti
CHIAPPO: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 831.542
Pizzi - ricami
FONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2, tel. 542.543
Profumerie
La TORINESE PROFUMI: via Doria 8, tel. 510.938
Tappeti persiani
SABET: via Principe Tommaso 35, tel. 650.221

Metropol
SUCCESSO!
Le esperienze più intime del personaggio più conturbante ed eccitante mai apparso sullo schermo

VERENA
LA CONTESSA NUDA
URSULA BLAUTH · WOLFGANG LUNSCHT
KURT NACHMANN

Per improrogabili impegni precedentemente assunti dal Cinema VITTORIA, le repliche di questo eccezionale film proseguono
da OGGI al COLOSSEO
JAMES COBURN,
Panavision Metrocolor
diretto da un famoso regista, nelle vesti di un detective per risolvere uno dei più intricati casi di omicidio, del quale si occupò tutta la stampa americana.
Da « La Stampa » del 26/8:
« Accortamente diretto da BLAKE EDWARDS, questo film applica bene la ricetta che mescola il previsto all'imprevedibile e trova il giusto sostegno in interpreti efficaci, tra i quali spiccano JAMES COBURN e la bella JENNIFER O'NEILL ».



IL CASO CAREY
JAMES COBURN · JENNIFER O'NEILL

Il Cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

Agli amici della cucina piemontese
Bastian Contrario
AUTUNNO '72
offre 28 antipasti e presenta il nuovo menu di sabato sera
tajarin con i tartufi
lepre e coniglio alla Canavesan...
pere madernassa con il gelato e la panna
locanda tipica piemontese Str. Moncalvo 102 Moncalieri prenotazioni telefoniche al 640030

È transitato all'aeroporto il pasticciere internazionale Hole Piemebek, celebre per avere inventato la ciambella con due buchi. Poveretto!!! Come affliti!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli venduto in tutte le farmacie.

Al cinema è stare in compagnia

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Torino - Via C. Battisti 3 ang. via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 545.460

HOSTARIA la Marinella
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
Menù a sorpresa
PRENOTAZIONI - Tel. 642409
MONCALIERI

Da ieri sera al Carignano con "Stazione di servizio"

Macario fa il pieno d'allegria

Bensinaio e barista in una stazioncina di servizio posta su di una strada provinciale del bel Canavese, Vincenzo Pignatta non si limita a smerciar miscele super all'esterno e vino, birra e pazzesini all'interno. E' anziano, ha buon senso ed esperienza; se gli capita elargisce anche saggi consigli ad avventori stabili o di passaggio.

Con questo bonario, tritatino monsù Vincenzo dal giubbetto celeste e dai pantaloni blu, Macario ha arricchito d'un nuovo gustoso personaggio la sua galleria teatrale di figure tonate, com'egli soltanto sa, in sapiente equilibrio fra il bel tipo suggerito dalla realtà e l'irresistibile macchietta dagli accentuati contorni grotteschi. E così il Pignatta Vincenzo, rapidamente ritagliato dall'esperienza d'un attore le cui parti gli sono tagliate e cucite addosso su misura, è apparso un protagonista delineato con sicurezza.

Nei due tempi ■ Stazione ■ servizio, scritti su circostanziate indicazioni del capocomico da Mario Amendola e Bruno Corbucci, succedono accadimenti di ogni genere, si passa dalla commedia alla farsa e si conclude in tono patetico una vicenda alla quale non era, peraltro, obbligatorio dare un suggello malinconico. Macario, è noto, ama Charlot, e anche a lui, come al grande Chaplin, è piaciuto [illegible] dalla scatenata ilarità alla patetica crepuscolare, e conferire al risvolto finale della commedia il segno più evidente della sua antica maestria di versatile interprete.

A dar corpo all'intrigo contribuisce una coppia clandestina in sosta non breve nel bar della stazioncina di servizio: è composta da un ricco industriale partenopeo e dalla sua longilinea amica indossatrice, entrambi diretti in vacanza oltralpe. Inseguono i due la moglie di lui e un legale azzeccagarbugli che arraffano tutto quanto con la collaborazione di [illegible] personaggi di complemento; si arriva alle soglie del thriller con un cadavere (che poi non è tale) da far sparire, mentre a riempire in certo modo la scena, a fornire «soggetti» a monsù Vincenzo, a suggerire le battute facete, i giochetti di parole dove Macario usa con mordace piaggeria il dialetto, si prestano tra gli altri un rozzo e ridicolo contestatore, un paio di ragazze hippy, un seminarista che ha l'appuntamento con la fidanzata e vanta il proprio desiderio di diventare prete sposato. Tutto è alimentato, e in qualche [illegible] stipato, in un copione che forse sarebbe il caso di sfoltire qui e là affinché lo spettacolo, attraverso anche l'indispensabile rodaggio, acquisti il ritmo vivace e scelto che più conviene.

Ma pur con le eliminabili imperfezioni della prima recita, Stazione di servizio ha avuto iersera un caloroso successo; risate e applausi a getto continuo hanno testimoniato l'pure simpatia con la quale il folto e assai elegante pubblico del Carignano ha accolto la puntuale rentrée settembrina di Macario e della sua compagnia. Una formazione guidata da mani esperte (la regia è degli autori sul manifesto, ma ognun sa quanto Macario stesso vi abbia parte), nella quale spiccano vezzose donnine (Rosetta Salata prima fra tutte e poi Lucrezia Sonb, [illegible]da Di Monte, Barbara Hay, Maria Pola, Ferdy Panchione, Mariolina Rossini) e hanno modo di eccellere sia Ezio Giovine sia i pittoreschi caratteristi, dal toscano Alfredo Rizzo ai napoletani Marcello Mariani e Luca Sportelli, al vittico piemontese Franco Barbero. Nella parte del seminarista «a Dio piacendo» è piacevole al celibato dei preti, Mauro Macario, figlio di Erminio, è altro giovane promettente. Musiche di Giovannino Danti.

Achille Valdata

Macario e le sue "donnine" ■ Carignano (Foto Cagliero)

concerti *l'"Raga", alla Galleria d'Arte Moderna*

Il suono venuto dall'India

Il più stupito di tutti che la Sala della Galleria d'arte moderna fosse gremita, era il presentatore, un laureando in ingegneria nato a Calcutta. La manifestazione culturale, svoltasi per l'iniziativa della giovane Associazione Italo-Indiana, si è trasformata in uno «show» eccitante che ha ottenuto consensi entusiastici. Era di scena la musica dell'India interpretata dal «sangit pravin» Manfred Junius e dal «pandit» Sankar Chatterji, favolosi solisti di «surbahar» il primo, e di «tabla» il secondo. La musica indiana, si sa, ha in Ravi Shankar l'efficace divulgatore che ha fatto conoscere in tutto il mondo i «raga» del suo popolo: ma il successo torinese dei concertisti indiani resta comunque una sorpresa perché accanto agli aggiornati e variopinti «hippies» (per i quali il mito dell'India ha preso il posto del mito, «demodé», dell'America) apparivano numerosi i cittadini in borghese, quelli che si mettono la cravatta quando escono dopo cena.

Sono stati eseguiti tre «raga» e uno solo di «tabla». Manfred Junius è l'eccellente solista che unisce alla perizia strumentale la cultura del musicologo per cui al pubblico, aiutato da utili e puntuali avvertenze, è stato possibile accostarsi ai misteri del melodiare indiano. Il prof. Junius è un ascetico ed austero signore nato in Germania ma vissuto per la musica in India, il qual Paese ha studiato con i più famosi maestri (Ravi Shankar) divenendo egli stesso, dopo sedici anni di apprendistato, un virtuoso di fama internazionale. Congedati, due giorni fa, gli allievi che hanno seguito i suoi corsi al seminario di Vicenza (per l'Istituto Francesco Cannelli), «herr pandit» intraprende ora una breve «tournée» attraverso l'Italia: «La musica occidentale — dice — non ha più punti di contatto con il pubblico. La gente ha bisogno di ascoltare il messaggio universale dell'India».

Franco Mondini

Manfred Junius

teatri, ritrovi ■ Torino

ALFIERI: stasera ore 21,30 «Le campane di piola», presenta «L'è la fin del mond», Dalecco-Lombardo, Sandfonti.
CARIGNANO: questa sera ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Macario in «Stazione di servizio», novità assoluta di Amendola e Corbucci. Biglietti Teatro v. Roma 49, tel. 544.347.
[illegible]
T. REGIO: 7ª Stagione lirica d'autunno al palazzo dello Sport: 14 settembre-22 ottobre La traviata, La vedova allegra, Aida. Vendita abbonamenti piazza Castello, botteghino. Tel. 548.000. Ultimi giorni.
ALCIONE: [illegible]
AL BAGATELLE: [illegible]
AL FLORIDA: [illegible]
ARLECCHINO: ore 21 Baby e i Gentleman.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 I Six K.
CLUB 84: 21 Baby e i Gentleman.
DEL PARCO: ore 21 orch. Giorgio.
FARO: ore 21 L'ultima edizione.
FORTINO: ore 21 orch. [illegible]
LUCCI: ore 21 Chi-ca-cha.
GARDEN: [illegible] ore 21 The New Men.
GAY SALA: [illegible]
GAUDIO DANZE: [illegible]
GIPSY: [illegible]
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI DANCING: ore 21.
MASSAUA DANZE: ore 21.
PRINCIPE: ore 21 [illegible]
TROCADERO: ore 21 orch. Venturo.
BOCCACCIO: [illegible]
MOULIN ROUGE: [illegible]
SAN GIORGIO: [illegible] Ristorante-Dancing. Trio Vignali: cucina Al bersing.
SHAKER PIANO BAR: [illegible]
WEST END CLUB: [illegible]
ABATJOUR: [illegible]
BABY: [illegible]
CAPRICE: [illegible]
HOLIDAY: [illegible]
LIDO WHISKY: [illegible]
LIDO 82: [illegible]
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE: [illegible] 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) — La tenda, di Daniel Mann, con William Holden, Susan Hayward, G. Geraghty, Woody Strode (Usa - Colori) — [illegible] ★ Western. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario: 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30. Ingr. 1000.

ARISTON (v. Lagrange 21, t. 544.161) — Pippo Olimpionico, di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — [illegible] ★ Disegni animati e Doc. Critica ●● Pubblico ○○○○○. Orario: 14,30 16 — 17,40 19,30 21 — 22,30. Ingr. 1000.

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

(I cinema del Piemonte e della Liguria (per mancanza di spazio) riprenderanno da lunedì nell'edizione Sera.

BELLE ARTI
BALLO LISCIO
con WANNA e I FAVORITI
e PIPPO D'ANDRI
(Serate dalle giornali)

LIBERTY
DANZE - BORGARETTO
(Nuova gestione)
Ore ■ serata prolungata
BALLO LISCIO con
GLI ANONIMI 71
Cav. 1200 - Dame 800

PAESANA Valle Po (Cn)
FORTINO VILLAGE
Si danza al sabato
Domenica ore 15 e 21
2 SALONI
■ COMPLESSI
MODERNO e LISCIO
anche alla domenica
Pomeriggio BALLO LISCIO
Tavola calda (Autoristorante)
Funzionante fino alle 2

Galleria VIOTTI
Via [illegible]
GIANNI ABELLO
Inaugurazione ore 18

ALEXANDRA
Perché quelle strane gocce ■ sangue sul corpo di Jennifer?

STATUTO
IL PAESE del
SESSO SELVAGGIO
Technicolor - Vietato [illegible] 18

FARO
■ PAESE del
SESSO SELVAGGIO
Technicolor - Vietato anni 18

completamente
GRATIS
al PRETTY CLUB
LA FREQUENZA AL NOSTRO CLUB
completamente gratis!

IN 24 ORE DIMAGRITE DI 6 Kg.
(nei punti in cui volete voi)

PRENOTATEVI
SUBITO
telefonate
oggi stesso;
gli
abbonamenti
gratuiti
sono limitati

PRETTY CLUB
CORSO FRANCIA 104
TORINO - TEL. 745.571

Piscina / Corsi di nuoto / Presciistica / Reparto ginnastica attiva / Reparto ginnastica p[illegible] / Sauna finlandese e giapponese / Bagni idroterapici / Massaggi meccanici / Massaggi manuali / Aerodin / Merap / Medipreläx / Trattamenti anticellulite / Ultravioletti / Docce e spogliatoi privati / Sala relax Coiffeuse / Sala estetica viso / Manicure / Pedicure Bar / Ristorante dietetico / Programmi individuali.

I locali sono aperti per informazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 21 compresa la domenica dalle ore 10 alle 13.

Svanite le speranze nel basket l'Olimpiade italiana punta su Arese e Paola Pigni

L'incredibile sconfitta contro Cuba ha chiuso il miglior torneo azzurro

[redacted] nostro inviato

MONACO, sabato sera.

Come si perde una medaglia. La nostra nazionale credeva proprio di [redacted] messo da parte. In fondo ai suoi canestri, quel bronzo [redacted] programmato e inseguito da tre anni in qua, una medaglia che Cuba ci ha strappato nella finale del terzo posto battendoci con un distacco minimo, appena un punto, che ha il sapore di una beffa. Non sarà facile per i giganti azzurri dimenticare questo risultato di 65 a 66, che annulla tutte le loro speranze, che per un margine irrisorio porta fino a Cuba un premio che l'Italia credeva già di aver guadagnato dopo aver condotto a lungo per quasi tutto il secondo tempo.

In vantaggio dal 3° al 19° minuto della ripresa, la nostra nazionale si sentiva ormai molto vicina alla medaglia, si preparava a [redacted] con una [redacted] tangibile il proprio definitivo, [redacted] inserimento nell'Olim[redacted] del [redacted]. Invece è bastato un [redacted] solo, questione di un attimo, il tempo che impiega un pallone a percorrere [redacted] retiçella [redacted] canestro, per trasformare l'allegria e l'entusiasmo ormai generalmente [redacted] in amarezza e rimpianto.

Non sarà facile dimenticare quel tiro di Bisson, scoccato a 15 secondi dal termine, col quale gli azzurri hanno cercato invano di capovolgere le sorti di questo sfortunatissimo incontro. Marzorati aveva recuperato con prodigioso intuito un pallone che poteva davvero valere una medaglia, aveva cercato il tiro con un'entrata acrobatica senza fortuna. Recuperato [redacted] qualche modo il rimbalzo, [redacted] azione caotica, [redacted] ben poco aveva che fare [redacted] i [redacted] classici [redacted] pallacanestro, [redacted] azzurri tentavano il tiro della disperazione. Serivière conquistava il pallone e lo affidava a Bisson, abbastanza libero e in buona posizione per [redacted] il bersaglio. Purtroppo [redacted] conclusione [redacted] era felice, il pallone picchiava sul [redacted] e rimbalzava beffardo tra le mani [redacted] di Cuba, segnando la nostra condanna al quarto posto. Un piazzamento che ci onora, ma indubbiamente ci lascia troppa amarezza dopo che eravamo stati così vicini alla conquista del terzo posto sul podio.

Anche nella nazionale cubana infatti, come nel campionato italiano di calcio, ci sono due Herrera, uno si chiama Thomas, l'altro Roberto. E' stato quest'ultimo, ad un minuto esatto dalla fine, con una schiacciata volante, a riportare Cuba in vantaggio, a rovesciare praticamente il risultato di questa drammatica, sofferta partita. Un'azione che può valere come simbolo dell'agilità imparreggiabile dei neri acrobati di Cuba che con lo stesso Herrera, con Ciappe e Urgelles hanno saputo imporsi nella dura battaglia sotto canestro [redacted] atleti di lusso, [redacted] e scattanti nell'azione, capaci d'imporsi col fioretto dell'eleganza o con la [redacted] dell'irruenza ([redacted] ce n'è stato davvero bisogno quando la partita si è trasformata, nel finale, in un confronto di tono gladiatorio).

[redacted] che come giganti, i cubani hanno saputo metterci [redacted] con i loro «più veloci» da un metro e ottanta o poco più, i vari Calderon, Cambaras e Perez, tutti maestri nel tiro da grande distanza e abilissimi a scattare in contropiede quando se ne offre l'opportunità. Questi atleti hanno saputo mettere davvero in imbarazzo Ferini. Il nostro «regista», che ha stentato parecchio a portare avanti il pallone sin dai primi minuti, quando [redacted] siamo [redacted] in svantaggio 0-6, perdendo punti che alla fine dovevano purtroppo costare parecchio sulla bilancia del risultato.

Ci resta molta amarezza e naturalmente qualche rimpianto. Accuse non se ne possono comunque fare agli azzurri che hanno saputo conquistare un piazzamento senz'altro meritato, una conferma dei progressi che il basket ha fatto in Italia negli ultimi anni. In questo sport adesso c[redacted] veramente qualcosa, al «geniaccio» di [redacted] abbiamo saputo aggiungere un'organizzazione, una tenacia, anche una struttura atletica complessiva di tutto rispetto. Se è vero che l'Italia è ancora un paese di piccoletti, è [redacted] vero che ormai nello sport dei giganti possiamo vantare una posizione di tutto riguardo.

Rimane naturalmente la [redacted] per una medaglia che poteva arrivare e c'è sfuggita per un soffio. Ma non dimentichiamoci che siamo quarti nel festival [redacted] canestro di Olimpia. E' [redacted] un risultato [redacted] la nostra vetrina con tutti gli onori.

Antonio Tavarozzi

I cavalli o l'uomo cavallo?

dal nostro inviato speciale

MONACO, sabato sera.

Jimmy Ryun l'ho incontrato diverse volte, in questi quindici giorni, nei punti più impensati, a chilometri e chilometri dal villaggio olimpico: lungo una strada asfaltata, ecco sbucare Ryun guizzante fra [redacted] auto... tra gli alberi [redacted] una foresta ecco avanzare leggero [redacted] un angolo Jimmi Ryun. Fra [redacted] case del villaggio dei giornalisti [redacted] passare come una saetta Jimmy Ryun. La maglia chiazzata di sudore, ma il volto composto, tipico dell'atleta che procede in tutta scioltezza. [redacted] era il prodigioso Ryun, che sognava e [redacted] rivincita [redacted] Messico, non starà in tribuna. Ha capito il suo dramma l'arcirivale Keino, che è [redacted] a battergli amorevolmente [redacted] mano sulle spalle: due anni di allenamento (quindici-venti chilometri al giorno), tutto inutile.

Questo è stato l'episodio che ieri ha più commosso lo sportivissimo pubblico [redacted] Monaco ed è quello che più viene [redacted] mentato nello stadio stamattina, dove già si [redacted] riuniti i raffinati che preguştano la [redacted] del millecinquecento. Le Olimpiadi sono praticamente al termine: senza il giorno di sospensione, si sarebbero chiuse domani. Anche in questo batteranno un record, il record di durata, il che era assolutamente impensabile. Il regolamento [redacted] tassativamente che i [redacted] durino quindici giorni e non di più. E' [redacted] dopo le scandalose Olimpiadi di Saint-Louis (1904) che gli organizzatori fecero durare [redacted] mesi, in modo [redacted] al folto pubblico anche i vincitori della corsa nei barile e del salto del ranocchio.

Gli organizzatori di questa ventesima edizione avrebbero voluto attenersi in pieno al regolamento. Bisognava però usare lo stadio grande domani, domenica, per le ultime prove di atletica, e fare quindi emigrare allo [redacted] ippico di Riem il Gran [redacted] mio [redacted] Nazioni, concorso equestre che tradizionalmente chiude i Giochi (e che potrebbe anche darci una medaglia). Naturalmente i partecipanti al concorso ippico non sono stati d'accordo, ed era facile prevederlo, perché [redacted] manifestazione di domenica permette loro di esibirsi davanti a un pubblico di ottantamila spettatori presenti ed almeno ottocento milioni [redacted] telespettatori. Insomma, si è fatto posto [redacted] al cavallo che all'uomo-cavallo dell'atletica.

Sin d'ora [redacted] intravede che [redacted] le prossime Olimpiadi qualche cosa cambierà: oppure scoprire più assurdo portare gli atleti quindici giorni prima delle gare, [redacted] «concentrati» tre giorni prima. Ma vi sono ben altre proposte in giro. Si pensa di snazionalizzare i Giochi, che, come sono fatti oggi, [redacted] un'esca alla retorica patriottica [redacted] più rancido stampo. La proposta rivoluzionaria, una [redacted] (e quindi con minime probabilità di [redacted] accolta) consiste nel presentare i concorrenti senza l'indicazione della nazionalità, senza esecuzioni di inni, né bandiere che [redacted] e giù. Vincerà l'atleta, semplicemente, e non dovrebbe avere alcuna importanza che venga dall'Est o dall'Ovest, che sia di un paese colossale come la Russia o microscopico come San Marino. Proposta destinata ad incontrare ostilità fortissime: se non si dice più di che paese è il vincitore, come faranno i dirigenti del medesimo a darsi le arie che si danno adesso?

Resterebbero, beninteso, le équipes nazionali [redacted] gare collettive, come nel *football*. [redacted] qui il regolamento potrebbe, secondo le proposte, essere un altro. Cioè non potrebbero partecipare alle Olimpiadi giocatori che hanno partecipato a Coppa Europa, Coppa dei Campioni ed altre manifestazioni internazionali, come si è constatato ieri sera nella partita Germania Democratica-Germania Federale in maniera, a dir poco, scandalosa. Sei o sette giocatori della Germania Ovest giocarono in nazionale contro l'Italia due anni fa. Nella squadra di Bonn c'è addirittura quell'Hoeness, che è un pilastro della squadrone che ha vinto la Coppa Europa.

Carlo Moriondo

Atletica Leggera

DA ARESE A MENNEA

dal nostro inviato

Monaco, sabato sera.

Le quotazioni [redacted] Franco Arese sono salite a Monaco dopo [redacted] l'autoritaria batteria di ieri, nella prima giornata dell'emozionante sfida fra gli assi del 1500 metri, la gara più «classica» [redacted] mezzofondo. Alla presenza [redacted] Luigi Beccali — che proprio [redacted] questa distanza vinse la medaglia d'oro nel '32, e quella d'argento nel '36 a Berlino — Arese ha ritrovato se stesso, ed anche se il ritmo [redacted] della prima metà della gara [redacted] rende il [redacted] valido al cento per cento, [redacted] sicurezza con [redacted] quale Franco è rimasto in coda, per passare poi al comando con una progressione iniziata a 250 metri dal filo di lana, testimonia sulla ritrovata vena del cuneese.

Tino Bianco, il suo allenatore, lo diceva alla vigilia: *«Franco non è mai stato bene come adesso, deve solo ritrovare il senso della gara. Il grado di forma è senza dubbio migliore di quello che gli permise di vincere l'anno scorso il titolo europeo ad Helsinki».* [redacted] ieri sera, Arese è più tranquillo. *«Non ho vinto che una batteria a ritmo fiacco* — dice — *avevo bisogno di [redacted] prova che mi rinfrancasse e l'ho avuta. Tagliare il traguardo per primi davanti a novantamila spettatori è sempre una bella iniezione di fiducia».*

In semifinale, Arese troverà Vasala, uno dei due atleti (l'altro è Keino) che hanno de[redacted] l'[redacted] m. Per l'azzurro, il problema comunque non è Vasala; anzi [redacted] finlandese, con la sua andatura sostenuta ma regolare, potrebbe lanciare [redacted] fatta [redacted] misura per il campione d'Italia.

Giornata campale, quindi, oggi pomeriggio allo [redacted] per i «millecinque» italiani: Arese e Del Buono nelle semifinali maschili, Paola Pigni in lotta per le medaglie femminili. Per [redacted] il compito sarà durissimo, ma l'atleta ha tanta grinta da poter arrivare ad un piazzamento. Senza speranze, invece, la 4x100 femminile e la 4x400 maschile, mentre la staffetta veloce di Guerini, Prenioni, Benedetti e Mennea punta alla finale, se non addirittura a qualcosa di più.

Bruno Perucca

Il dramma del grande Ryun

L'Olimpiade di Monaco ha registrato una serie di cadute clamorose, soprattutto nel mezzofondo dove si sono avuti autentici drammi. E' il caso di Jimmy Ryun (nella foto [redacted] l'altra «vittima» Billy Fordjour) inesplicato ieri nella propria batteria dei 1500 ed escluso dalla corsa. Anche il finlandese Viren, vincitore dei 10.000 è stato vittima di uno scivolone, proprio nella finale coinvolto nell'atterramento del tunisino Gammoudi. Fortunatamente Viren ha saputo riprendersi in fretta e, data la lunghezza della gara, non gli è stato difficile, grazie al proprio talento, ritornare sui primi e poi batterli nel finale.

Nello sprint i capitomboli sono stati meno appariscenti, ma gli strappi [redacted] contati. In tutte le finali, praticamente, non c'è stata un'occasione in cui almeno un concorrente non si sia fermato con [redacted] guaio muscolare. Anche nei 400 non è mancato qualche caso di «rottura». La vittima più illustre è stato l'americano John Smith, fermato [redacted] finale.

Quando l'est torna nemico

Novantamila spettatori, tifo da derby e scontri duri in campo ieri sera allo stadio per la sfida calcistica fra le due Germanie, i padroni di casa contro i tedeschi dell'Est nel girone semifinale del torneo olimpico.

Da parte occidentale, il solo Hoeness (che ha segnato un gran gol al volo) non basta a tenere in piedi la baracca, una squadra composta di più o meno veri dilettanti. Per contro la Germania Est presenta la sua nazionale A. Con Ganzera, Duke, Sparwasser, Branach e Kreische, tutti atleti che hanno già affrontato tre anni or sono la stessa squadra azzurra.

Si sono imposti i tedeschi dell'Est [redacted] 3 a 2, mettendo a frutto [redacted] loro maggiore esperienza. [redacted] il loro portiere Croy ha dovuto fare miracoli, e [redacted] difesa è stata costretta a picchiare per bene Hoeness per bloccarlo in alcune puntate pericolose. La folla, dopo una mezz'ora di calma, si è «scaldata» e, dimentica di tutte le raccomandazioni di «buona accoglienza ai fratelli dell'Est» è sbottata in una [redacted] di clamorose proteste.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Scherma

15 (ora italiana): spada a squadre, [redacted] e 4° posto; 20,30: [redacted] 1° e [redacted] posto.

Canoa

11-14: finali di tutte le categorie.

Lotta

11-14,30 e 19-22,30: greco-romana, quarto e quinto turno.

Pallavolo

15: due partite per le finali dal 5° all'8° posto.
20,30: finali dal 1° al 4° posto.

Atletica

15: 4x100 femm., batterie.
15,20: 4x100 masch., batt.; finale lancio del peso masch.
16,10: proseguono batt. 4x100 m.; salto in lungo m., finale.
16,45: 4x400 masch., batterie.
17,40: semifinali m 1500 masch.
18,10: 4x100 femm., semif.; 4x100 masch., semifinali.
19: finale m [redacted] femm.

Tiro con l'arco

11-14: prova masch. da 90 metri e prova femm. da 70 metri.
15-18: prova masch. 70 metri, femm. 60 metri.

Judo

15-18,30: eliminatorie tutte le categorie.
21: recuperi, semifinali e finali tutte le categorie.

Pallamano

15,30 e 21: finali dei battuti.

Pallacanestro

17,45: Australia-Polonia (per il 9° posto).
21: Jugoslavia-Portorico (per il 5° posto).
23,30: Urss-Usa (finalissima per il 1° posto).

Equitazione

19: dressage individuale.

LE ORE DELLA TV

Programma [redacted]

14,35-15,25 Sport equestri (G. P. dressage individuale);
15,25-19,20 Atletica leggera;
19,20-20 Sport equestri [redacted] P. dressage individuale);

Secondo Programma

21,20-22 Pallavolo (finale per il terzo posto);
22-24 Pallavolo (finale per il primo posto); nell'intervallo tra le due partite, Judo;
24-0,30 Lotta greco-romana e tiro con l'arco;
0,30 Pallacanestro (finale per la medaglia d'oro olimpica [redacted]-Usa).

RADIO

Programma Nazionale

12,10-12,40 Informazioni e dettale;
13 Collegamenti diretti sul Giornale radio;
15,30-19,30 Servizi, collegamenti, radiocronache e interviste nel corso di una «colonna musicale»;
20 Collegamenti diretti con «Radiosport».

Secondo Programma

19,30 Collegamenti diretti [redacted] «Radiosera»;
22-24 Servizi, collegamenti, radiocronache e interviste nel corso di una «colonna musicale». Gli sport corrispondono a quelli programmati nelle [redacted] dalla televisione.

Vela

Bisogna impostare sin d'ora con una mentalità diversa le prossime Olimpiadi

La delusione azzurra

dal nostro inviato

Kiel, sabato [redacted].

[redacted] azzurri lasciano Kiel accompagnati da un interrogativo senza risposta. Che cosa avrebbero fatto se le condizioni atmosferiche fossero state «dure» come si prevedeva? Lo scorso [redacted], con tempo regolare cioè [redacted] molto vento, [redacted] ottenne un [redacted] posto che aprì la strada alle speranze. Nelle prove disputate ai Giochi, il clima pareva mediterraneo, ma i nostri non ne hanno tratto alcun vantaggio. Soltanto Scala e Testa sono riusciti a rimanere nei primi cinque posti nelle regate di avvio, dalla quarta in poi sono stati traditi dall'emozione. Pelaschier ci ha dato la soddisfazione di piazzarsi terzo in una prova, ma in classifica generale è ben indietro. Anche Croce e Zinali, che pure sono apparsi tra i meno deludenti, non possono vantare un grande piazzamento.

I buoni posti [redacted] ieri, tra cui la [redacted] Scala-Testa negli «Star» non annullano l'amarezza. La nostra squadra che quattro anni or sono, in Messico, [redacted] trovato due medaglie di bronzo (Albarelli nei «Finn» e Cavallo-Gargano negli «Star»), a Kiel è rimasta a mani vuote. Perfino la Grecia e le due Ger[redacted] fatto meglio di noi.

Il «finnista» Elianto Hatzipavlis è [redacted] un fenomeno [redacted] Gaul, il ciclista lussemburghese diventato arrampicatore famoso in un paese dove non esistono montagne. I campioni sono talvolta frutti del caso. Detto questo, va osservato però che la classifica degli italiani non rispecchia i progressi fatti in campo velico. Questa attività sta diffondendosi sempre più nel nostro paese. Purtroppo, [redacted] guarda più al turismo e [redacted] divertimento [redacted] allo sport puro.

Finite le Olimpiadi, subito occorre impostarne un'altra. Quattro anni volano [redacted] do al affronta un programma di preparazione. [redacted] Fiv deve intensificare la propaganda delle regate, creare una mentalità più agonistica (da noi molti preferiscono essere primi in una piccola gara che decimi in una regata ad alto livello nazionale). Occorre insistere sui giovani mandandoli a regatare in ogni parte del mondo. Una delusione non deve trasformarsi in un crollo.

Paolo Bartoldi

MONACO STAMANE

Canoa

L'Unione Sovietica ha conquistato [redacted] nel bacino del canottaggio la sua 30ª medaglia d'oro vincendo sia la prova maschile che quella femminile del K 1. Il russo, Alex Shaparenko, è stato duramente impegnato dallo svedese [redacted] che è riuscito a spuntarla sul traguardo per 33 centesimi di secondo. Il suo tempo è stato di 3'48"06, contro i 3'48"38 dello svedese. La medaglia di bronzo è andata all'Ungheria, con Geza Csapo (3'49"38).

La sovietica Yulia Ryabchinskaya ha vinto la medaglia d'oro nel Kayak monoposto. L'olandese Mieke Jaapies ha conquistato la medaglia d'argento e l'ungherese Anna [redacted] quella di bronzo.

Lotta

Nella lotta greco-romana è uscito in lizza Lorenzo Calafiore. L'azzurro ha dovuto sostenere uno scontro durissimo con il bulgaro Angelov, un atleta scorbutico ed anche scorretto. Calafiore ha tentato invano di mettere in atto qualche presa regolamentare, ma il bulgaro si è sempre opposto [redacted] scorretti. Il suo modo di difendersi ha probabilmente impressionato i giudici che gli hanno assegnato la vittoria ai punti per 4 a 3.

Lorenzo Calafiore è attualmente quarto su sei concorrenti rimasti in gara nella sua categoria (fino a 48 kg) annullando la [redacted] è [redacted] in [redacted] per [redacted] medaglia, avendo [redacted] lato soltanto quattro punti negativi. D'ora in poi, nei tre turni che ancora rimangono, non dovrà più perdere.

IL GIRO DEL PIEMONTE (nell'angolo novarese) si corre oggi

Merckx favorito, ma c'è sempre Basso

dal nostro inviato

Marano Ticino, sa[redacted] sera.

Smaltito in «[redacted]» per la sconfitta di Gap, Merckx torna sulle nostre strade più battagliero che mai, vuol ricominciare a farla da padrone. Basso lo ha sconfitto al «mondiale»? Il grande Eddy oggi cerca la rivincita al Giro del Piemonte, correrà per [redacted] che ciò che è successo a Gap è soltanto un episodio isolato, che non può intaccare la sua superiorità su tutti. Domani, poi, sarà in a dare una rivincita, stavolta a Gimondi, che ai mondiali dello scorso anno gli [redacted] a ruota, fu l'unico a resistergli. Sullo stesso circuito, a [redacted], Ed[redacted] proverà a ripetere l'exploit di [redacted] anno fa, stavolta cercherà [redacted] vincere per distacco. E non basta. Merckx ha [redacted] tutto, ormai, sta battere [redacted] a dire che Eddy non riuscirà a [redacted] largli via il record dell'ora. [redacted] dichiarazioni [redacted] «campionissimo» belga danno fastidio; così, a metà ottobre, su una bicicletta «specialissima» di kg 5,750 (la diciottesima che Colnago gli prepara dall'inizio della stagione), Eddy sull'anello del Vigorelli tenterà [redacted] prendersi anche quel primato.

Oggi Merckx corre col [redacted] avvelenato. [redacted] Giro [redacted] Piemonte non [redacted] programmi, lo ha incluso quasi all'ultimo momento, proprio per dare una lezione a Basso. A Gap, Eddy subito [redacted] la conclusione della gara [redacted] accusò il veloçista veneto di essere un succhiaruote, disse anche che l'azzurro non era degno del titolo mondiale. Basso gli rispose per le rime, scoppiò [redacted], anche se a distanza. Merckx non è abituato a perdere, le sconfitte lo rendono nervoso, magari [redacted] cose che [redacted] vorrebbe [redacted] mai detto. [redacted], forse Basso non gli è tanto simpatico: una volta erano in squadra insieme, ci fu qualche incomprensione, il veneto accusò il «campionissimo» di essere troppo egoista, di lasciargli poca libertà d'azione. Eddy non è tipo da dimenticare facilmente.

Il percorso del Giro del Piemonte è stato accorciato. Anche se si tratta di una prova valevole per il campionato del [redacted] dre Torriani ha voluto rendere il tracciato più agevole, meno proibitivo: l'anno scorso vinse Gimondi per distacco, fu una gara bellissima, ma [redacted] ha contestato corridori iscritti oltre due terzi si persero per strada, [redacted] al traguardo arrivarono [redacted]. L'unica vera asperità sarà ancora una [redacted] il Mottarone, la cui cima è posta ad una sessantina di chilometri [redacted] traguardo. Se [redacted], però, arriverà fresco al [redacted] sulla, potrà anche riuscire a tenere il ritmo dei migliori: oppure perderà pochissimo, e poi in discesa riuscirà a riagganciarsi. E in volata Basso potrebbe beffare Merckx, è l'unico terreno sul quale Eddy è battibile. Per questo, [redacted] «campionissimo» belga se vorrà vincere dovrà attaccare a tutti i costi, dovrà rendere la corsa dura fin dall'inizio. Altrimenti potrebbe perdere [redacted], come a Gap.

La corsa ha preso il via stamane alle undici da Marano Ticino, dove è posto anche l'arrivo. Gli iscritti sono poco meno di un centinaio, con tutti gli italiani più forti. Dopo [redacted] vittoria di Vandenbossche [redacted] Giro del Lazio e quello di un [redacted] belga, De Vlaeminck (che però non ha preso il via) nella Coppa Placci, [redacted] nostri — pungolati dalla [redacted] Merckx — si spera in una prova [redacted] carattere. Basso correrà a ruota [redacted] Eddy, cercherà [redacted] resistergli e degli stretti, Gimondi, Motta, Bitossi, Zilioli e Dancelli proveranno ad approfittarne. Ma [redacted] sarà facile: a Gap riuscirono a mettere in trappola il «campionissimo», però (salvo Zilioli, che non c'era) [redacted] tutti [redacted] stessa maglia, quella azzurra.

Maurizio Caravella

Ciclo Domani, per i ciclisti dilettanti, è in programma la 26ª edizione della «Torino-Valtournanche». Il percorso come di consueto si articola sul tradizionale tracciato (Torino - Caselle - S. Maurizio - Rocegno - Ivrea - Borgofranco - Pont S. Martin - Verres - S. Vin[redacted] - Châtillon - Valtournanche) di 150 km, con arrivo a quota [redacted] m. La partenza [redacted] data alle ore [redacted] largo Giachino.

IL TORINO CHIUDE A CATANIA LA SUA AVVENTURA IN COPPA

Il Torino chiude questa malinconica fase eliminatoria di Coppa Italia giocando domani a Catania. E' una trasferta scomoda a tre giorni dal primo grande appuntamento della stagione, la Coppa Uefa, che mercoledì sera (ore 21) al Comunale opporrà i granata agli spagnoli del Las Palmas (Isole Canarie). Considerata l'intuibile deconcentrazione è probabile che il Torino deluda anche in Sicilia, ma ritroverà se stesso e la determinazione abituale in Coppa Uefa, competizione sulla quale gli uomini di Giagnoni si affacciano con precise ambizioni.

A Catania giocherà la squadra migliore con Zecchini «libero» e Mozzini stopper. Bui e Sala, acciaccati, dovrebbero essere recuperati. Giagnoni chiederà alla squadra sostanziali progressi nel gioco collettivo rispetto alle ultime esibizioni. L'allenatore almeno ufficialmente non sembra preoccupato per l'attuale inconsistenza della squadra e d'altronde bisogna ricordare quanto disse proprio Giagnoni ad Aosta: «Considerato il tipo di allenamento non aspettatevi dal Torino grandi prove nella fase eliminatoria di Coppa». Probabilmente il tecnico sardo non voleva alludere alla clamorosa eliminazione, ma da buon profeta ha intuito che questo Torino lavorato in un certo modo può dare grandi frutti soltanto con l'inizio del campionato.

In realtà che cosa è successo? La crisi di gioco è determinata da una certa crisi fisica, programmata. Perché dopo allenamenti sfiancanti impostati sullo scatto, sull'interval-training e sul circuit-training, i muscoli di Ferrini e compagni si sono induriti, le gambe di tutti sono un po' flacche. Giagnoni disse: «Dopo un periodo di assestamento, quando rallenteremo gli allenamenti, la squadra volerà». Questo è un periodo di assestamento, poi il Torino andrà fortissimo. Gli uomini sono gli stessi e non possono aver dimenticato come si gioca dopo un solo mese di vacanza, così come non possono essere diventati tutti delle «scartine». D'altronde anche l'anno scorso l'inizio fu difficile tanto che c'era chi parlava ad occhi chiusi della serie B. E il Torino si è piazzato secondo in campionato.

Contro gli spagnoli dovrebbe giocare la squadra di Catania. Ellena ieri a Siviglia ha visionato un'altra volta la squadra delle isole Canarie impegnata in campionato. Ne ha riportato impressioni non del tutto tranquillizzanti per il Torino. Il Las Palmas è squadra dotata di giocatori tecnicamente provveduti che praticano un calcio velocissimo. Sul ritmo potrebbero già impostare il confronto di mercoledì sera: questo Torino come saprà reagire? Giagnoni è convinto che la risposta all'interrogativo sarà convincente.

GENOA — A Catanzaro la sfida che ha sapore di A

Si chiude, domani, l'ultimo turno del girone eliminatorio di Coppa Italia. Salvo sorprese tutto è deciso. Nel primo girone la Juventus appare qualificata ai «quarti». Soltanto una vittoria del Varese a Foggia potrebbe sconvolgere l'attuale classifica e promuovere i lombardi ma, come dice Spinosi, «non sarebbe una cosa seria». Nel secondo girone, quello che ha determinato la clamorosa eliminazione del Torino, la Reggiana è irraggiungibile. L'avversaria più vicina, il Lanerossi, domani riposa e non può annullare i due punti di distacco.

Nel terzo girone il Cagliari si qualifica anche se dovesse perdere in casa con l'Arezzo perché la differenza reti è nettamente a favore della squadra di Fabbri. Nel quarto girone è promossa l'Inter, davanti al sorprendente Catanzaro che ospiterà il Genoa dopo aver sconfitto a Marassi la Sampdoria. Catanzaro-Genoa anticipa in Coppa Italia il motivo conduttore nel prossimo campionato di serie B. Entrambe aspirano alla promozione in A, ma come forza complessiva e come valore dei singoli i calabresi ci sembrano più dotati. Quella che mercoledì sera ha battuto la Sampdoria era una squadra degna della serie A e almeno di centroclassifica anche. Il Genoa dispone di maggior mobilità, ma il suo attacco denuncia ancora qualche scompenso. Sarà, comunque, uno scontro non privo di attrattive spettacolari.

Nel quinto girone turno tranquillo per il Bologna, che non può più essere raggiunto. Il Cesena segue ad un punto e così Pesaola, che dovrà vedersela con Liedholm nel tradizionale derby tosco-emiliano, accarezza con un primo per quanto piccolo successo, la qualificazione ai quarti di Coppa. Nel sesto girone l'Atalanta per raggiungere la Roma che riposa dovrà sconfiggere la Reggina per 5-0 e non ci sembra impresa da poco. Tutto scontato nel settimo girone. Il Napoli con 7 punti pur riposando è al riparo, nettamente, da ogni attacco.

La Juventus stasera gioca a Voghera in amichevole, domani sera partirà per Lione. E' già ora di Coppa dei Campioni e l'interesse di tutti si sposta sul fronte francese.

Per Silvestri un impegno difficile a Catanzaro

Juve a Voghera prepara Lione

La Juventus sosterrà questa sera a Voghera (ore 21) l'ultimo collaudo prima della partenza per Lione. Vycpalek nel confronto amichevole schiererà la stessa formazione di domenica a Varese, con l'unica variante di Cuccureddu al posto di Furino; questi infatti soffre di un dolore alla schiena e rientrerà in squadra a Lione.

Il collaudo, al quale nel secondo tempo parteciperà anche Roberto Bettega, riguarderà soprattutto Altafini. Ieri il brasiliano ha avuto un colloquio chiarificatore con l'allenatore bianconero a riguardo delle polemiche sorte negli ultimi giorni intorno al suo nome: il centravanti ha spiegato che le sue dichiarazioni volevano essere un semplice sfogo. Questa sera Altafini giocherà novanta minuti e se non mostrerà in campo progressi sostanziali, contro l'Olympique scenderà in campo Cuccureddu.

Questa mattina i giocatori hanno preso visione dei loro prossimi avversari di Coppa in un filmato dell'ultima partita del campionato francese.

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

Si comunica che lo sviluppo sempre crescente dei calcolatori elettronici e la loro vasta applicazione nelle aziende industriali, commerciali, bancarie, statali, parastatali, e in tutte le diverse attività del mondo del lavoro, determinano una larga e continua richiesta di specializzati nella programmazione dei calcolatori elettronici, ai quali vengono offerti impieghi di alto prestigio con stipendi remunerativi e vaste possibilità di carriera, per cui il CIM, la Scuola d'Avanguardia, attualmente di maggior spicco e che per prima in Italia, fin dal 1961, prese ad insegnare la programmazione dei calcolatori elettronici, istituisce i seguenti nuovi corsi:

- PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
- ANALISTI di programmazione elettronica
- PERFORATORI di schede meccanografiche
- INSEGNANTI pratici di macchine contabili
- IVA corso per la conoscenza e l'applicazione della nuova legge riguardante l'imposta sul valore aggiunto.

I corsi della durata di 5 mesi, ai quali tutti possono iscriversi senza discriminazione di sesso e di età, avranno inizio il 14 ottobre p.v. e termineranno alla fine di febbraio 1973. Le iscrizioni si ricevono fino al 7 ottobre presso le scuole del CIM ai seguenti indirizzi:

CIM - Torino: via Roma, 295 - Tel. 533.[illegible] - 533.[illegible]
CIM - Alessandria: corso Roma, 100 - Tel. 41.334
CIM - Genova: viale Brigata Bisagno, 2 - Tel. 586.466
Altre scuole del CIM:
FIRENZE - LIVORNO - PERUGIA - MODENA - FERRARA - RIMINI - ROMA - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - BOLOGNA - VERONA - PADOVA - MESTRE - PESCARA - BARI - NAPOLI - TARANTO - COSENZA - CATANIA - PALERMO.

ALESSANDRIA — Contro il Derthona derby vincente?

La Coppa Italia dei semiprofessionisti è ormai alle sue conclusione nei gironi eliminatori. Nel girone A, l'Alessandria ha matematicamente passato il turno con la vittoria sul Savona che si trova staccato di quattro lunghezze. I grigi sono partiti veramente alla maniera forte conquistando nove punti in cinque partite; dopo due anni di speranze iniziali di promozione e di delusioni cocenti nel finale, per l'Alessandria sembra arrivata la volta buona: la squadra — con il nuovo tecnico Marchioro, che aveva dato ottima prova al [illegible] nel Verbania — gioca un ottimo calcio ed il derby di domani contro il Derthona dovrebbe confermare questo stato di grazia. Anche il Derthona, però, ha buoni motivi di soddisfazione, con i quattro punti conquistati sinora ed un gioco senz'altro accettabile. Ultima del girone, l'Asti-Macobi, sempre alla ricerca della manovra.

L'Alessandria, che dispone di un parco giocatori notevole, ha voluto ulteriormente cautelarsi e si è assicurato un attaccante in più: l'ala Bianchi del Venezia, uno dei giovani più promettenti che sarà a disposizione nella prossima settimana.

Nel girone B comanda la Pro Vercelli, partita con il piede giusto. Domani incontra il Vigevano in una partita che può essere definita decisiva in quanto le due squadre sono staccate in testa alla classifica soltanto di un punto. Biellese e Cossatese — altro derby — sono ormai staccate e si incontrano domani per motivi esclusivi di campanile.

Nel girone C, Verbania-Legnano, con il Seregno che dovrebbe aver ormai passato il turno.

Il "13" in campo

Anche la schedina di questa settimana riguarda le partite della Coppa Italia: domani è in programma l'ultimo turno di qualificazione.

1 ATALANTA-REGGINA: i bergamaschi, grazie alla differenza reti, possono ancora qualificarsi a spese della Roma, che riposa.

1-X BRESCIA-REGGIANA: la squadra ospite ha già superato il turno a gonfie vele; una sconfitta a Brescia per gli emiliani non avrebbe ormai conseguenze.

X BRINDISI-PALERMO: sfida tra due squadre ancora alla ricerca di un valido schema di gioco; il risultato più probabile è il pareggio, magari senza reti.

1 CAGLIARI-AREZZO: se Riva sarà al massimo, nessun dubbio sul risultato; ma anche se il «bomber» cagliaritano non dovesse segnare, difficilmente l'Arezzo riuscirebbe a cavarsela senza danni, i sardi sul proprio campo difficilmente deludono.

X-2 CATANIA-TORINO: i granata sono stati eliminati dalla Coppa, cercheranno di riscattarsi ad ogni costo (Giagnoni pare aver risolto il problema del «libero», e questo è già un passo avanti).

1 CATANZARO-GENOA: la squadra calabrese si è imposta a Marassi contro la Samp dimostrandosi molto forte; difficilmente Silvestri riuscirà a «vendicare» Heriberto.

X COMO-MANTOVA: la squadra ospite è più solida e più omogenea, dovrebbe essere in grado di imporre almeno il pareggio.

1-X FIORENTINA-BOLOGNA: gli emiliani sono già qualificati, per loro il risultato conta poco; la Fiorentina cercherà di approfittarne.

1 FOGGIA-VARESE: i varesini sono riusciti ad imbrigliare la Juventus, ma il loro rendimento fuori casa è un rebus; il Foggia nelle gare interne difficilmente si distrae.

1 LAZIO-TARANTO: la squadra locale tecnicamente è più forte, cercherà di riscattare la sconfitta subita a Taranto contro il Brindisi.

1-X-2 LECCO-SAMPDORIA: i blucerchiati di Heriberto, scossi per la battuta d'arresto interna contro il Catanzaro, tenteranno il tutto per tutto per conquistare un successo che allontanerebbe le polemiche.

1 TERNANA-PERUGIA: la Ternana è già in forma, non dovrebbe avere grosse difficoltà per imporsi.

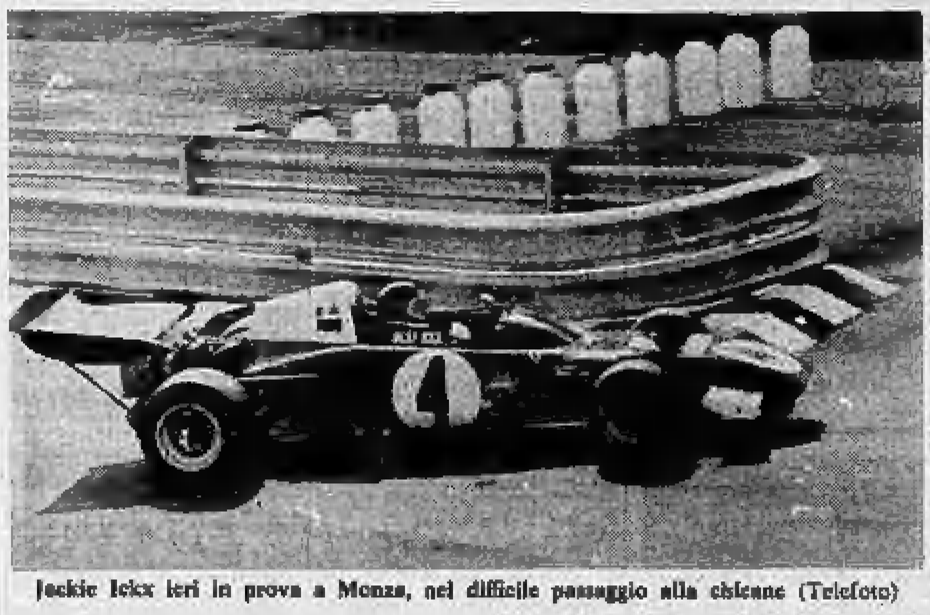
1-2 VERONA-NOVARA: i piemontesi non contano del tutto, però segnano; se il Verona non adotterà una tattica prudente, rischierà di essere «infilato» in contropiede.

ISTITUTO MARGARA PARIFICATO
GINNASIO - LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
Torino - via delle Rosine 18 - telefono 832.821

se vuoi RECUPERARE UN ANNO O AVERE UN DIPLOMA DI:
SCUOLA MEDIA
PERITO INDUSTRIALE - ISTITUTO MAGISTRALE
Puoi!!!.....con noi
CORSI DIURNI PRESERALI E SERALI
CONVITTO SEMICONVITTO MASCHILE E FEMMINILE
ISTITUTO CAIROLI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5
10124 TORINO
TELEFONO 87.22.76

MAESTRI! e poi?...
poi: Università - Insegnamento Pubbliche Relazioni - Assistenza sociale - Industria
ISTITUTO MAGISTRALE G. GIUSTI
Sede di esami
L'unico istituto laico di Torino
PARIFICATO
TORINO - piazza Vittorio Veneto 13 - tel. 871.779
IG = l'istituto giovane

"Chicanes" per far discutere sul Gran Premio tutto nuovo



Jackie Ickx ieri in prova a Monza, nel difficile passaggio alla chicane (Telefoto)

dal nostro inviato speciale

MONZA, sabato sera.

Le due «chicanes» hanno rivoluzionato l'autodromo di Monza, facendogli perdere la prerogativa ultravelocistica, ma la musica non è cambiata. Dopo la prima giornata di prove, i nomi al vertice sono sempre gli stessi: Stewart con la Tyrrell, Hulme con la McLaren, Ickx con la Ferrari ed Emerson Fittipaldi con la Lotus. Quattro uomini e quattro vetture in mezzo secondo, pronti a rinnovellare una sfida che si sta trascinando da mesi: un quasi ex campione del mondo, un veterano con una monoposto assai competitiva, un pilota impegnato in una corsa per il prestigio, un quasi nuovo campione del mondo. Un poker da cui, probabilmente, uscirà il vincitore del Gran Premio d'Italia, anche se altri hanno in teoria la possibilità di imporsi domenica in questo decisivo episodio del campionato mondiale di Formula 1. In primo luogo Revson con la seconda McLaren, Regazzoni ed Andretti con le altre Ferrari, Amon con la Matra-Simca.

Il tempo di Stewart — 1'35"82 — è molto lontano dall'1'23"8 ottenuto da Pescarolo l'anno scorso durante il Gran Premio d'Italia: questi 12 secondi in più costituiscono il prezzo delle varianti poste nel rettifilo delle tribune e prima della curva Ascari. Le due «chicanes» hanno ricevuto commenti negativi da quasi tutti i piloti, ma nessuno pensa di contestarle. «L'idea era buona — sostengono con diverse sfumature i concorrenti —, ma il modo con cui si è attuata lascia a desiderare e provoca preoccupazioni».

In effetti, la visibilità per chi si appresta ad imboccarle è piuttosto limitata, lo spazio ristretto, tanto che la «S» può essere superata da una sola monoposto per volta, ed il disegno è piuttosto spigoloso. In più, i guard-rail potrebbero — così almeno sostiene Ickx — trasformarsi in trappole. Ed allora? Allora si correrà lo stesso, con la speranza che ogni pilota sappia comportarsi con saggezza nella fase di «staccata» e frenata all'imbocco delle due «chicanes».

Bisogna d'altra parte riconoscere che le varianti hanno provocato ieri una selezione tra i ventisette piloti scesi in pista. I gruppoli non si sono visti, né il gioco delle «scie» ha potuto essere attuato dai piloti con vetture di minor potenza. Negli scorsi anni, l'autodromo finiva per livellare le prestazioni, mortificando le qualità di chi sedeva al volante: il più bravo o la monoposto più a punto non riuscivano ad emergere e il Gran Premio finiva per risolversi nella volata finale allo sprint. Piuttosto deludente.

Ora la situazione è cambiata e i migliori potranno approfittarne. Stewart, Ickx, Hulme, Regazzoni, Amon potranno dare la zampata decisiva, e così Fittipaldi, anche se il brasiliano continua ad insistere che non punta al successo ma ad un piazzamento. E non a torto, poiché gli basterebbe un quarto posto per laurearsi campione del mondo.

In questo quadro di assi lanciati verso il successo definitivo o, per lo meno, per riscattare amare delusioni, mancano gli italiani. Nanni Galli è uscito di pista ieri danneggiando la sua nuova Tecno e non ha ottenuto che il 19° tempo, mentre De Adamich, con inedite sospensioni anteriori per la sua Surtees, si è comportato appena meglio (18°). Non è salito in macchina Giancarlo Gagliardi, perché la Williams-Polytois non è a posto e si attendevano parti di ricambio dall'Inghilterra. Per così non si può sperare che in un piazzamento.

Un certo rumore ha suscitato infine la notizia filtrata attraverso il velo del riserbo e riguardante la chiusura del reparto competizioni della Firestone europea, che si occupa dello sviluppo delle gomme per le corse, seguendo sulle piste le varie Ferrari, Lotus, BRM, Tecno, tanto per citare i nomi più noti. La Firestone si ritira, chiude. Che cosa faranno ora le squadre ad essa consociate? Chi sostituirà la società americana nell'equipaggiare di coperture tanti team? E' un problema veramente grave.

Michele Fenu

Lindberg-FIAT primi in Austria

Con il successo ottenuto ieri sera, al termine di una gara durissima (soltanto 8 equipaggi classificati su 84 partiti) grazie agli svedesi Lindberg ed Eisendle, la Fiat si è portata al terzo posto nella classifica mondiale dei rallies, dietro alla Porsche ed alla Lancia che è sempre al comando. Il trionfo di Lindberg si è delineato nelle ultimissime prove.

E' stata una lotta avvincente nella quale hanno dovuto soccombere le due Lancia che sino alla settima delle otto prove previste per l'ultima giornata aveva due macchine ai primi tre posti, e tutto lo squadrone della Bmw. Il finlandese Lampinen e il suo navigatore Andreasson hanno dovuto abbandonare con la Fulvia 1600 HF proprio alle ultime battute.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lindberg-Eisendle (Fiat 124 S), penalità 15,545; 2. Janger-Gottlieb (VW 1302 S) 15,904,5; 3. Eklund-Reinicke (Saab V4) 16,337,5; 4. Gruenstaidl-Hopf (VW 1302 S) 16,[illegible]; 5. Haberl-Frit (Porsche 911 S) 16,814,7; 6. Blomqvist-Kalmay (Opel Ascona) 17,025,4; 7. Dielmayer-Schurek (Bmw 2002) 20,123,4; 8. Loefelmann-Wiener (Alfa Romeo) 23,537,5.

Il "KL" va verso il record

(a. a.) Il record di velocità del «KL» è stato avvicinato ed è stato virtualmente battuto, se si tiene conto del fatto che gli atleti, negli allenamenti odierni, partivano dal punto due, e che la differenza media di velocità oraria tra questo punto di partenza e il famoso punto tre, dove inizia la pista di lancio viene calcolata da 30 a 50 chilometri orari. Oggi si sono sfiorati i 160 km orari grazie al bel tempo che finalmente ha permesso lo svolgimento regolare degli allenamenti.

Il duello sembra ormai limitato a italiani e giapponesi, tutti alle soglie dei 160 km orari: nell'ordine sono Giuliano Tomelo (159,843), Walter Calla[illegible] (159,362), Tersilio Vachet (159,221) e Masaru Morishita (159,154).

Il calcio delle donne parla soltanto torinese

Il girone A del campionato di calcio femminile giunto alla sua penultima giornata continua a parlare in torinese. In vetta alla classifica infatti, qualificatasi alle finale per il titolo italiano la Juventus (punti 39) e alla serie di eccellenza l'Astro (punti 34) anche il Falchi (punti 32) si appresta a raggiungere la matematica certezza di poter entrare nell'aristocrazia del calcio in gonnella e disputare nel 1973 il massimo torneo della categoria (quattordici squadre) riservato alle prime tre classificate di ogni girone e alle due vincenti di uno spareggio tra le quattro quarte classificate.

Questo il programma: Falchi-Peco Baratti (Cigliano) campo comunale ore 16,30; Savona-Astro (Varazze) campo comunale ore 21; Diamalteria-Alte Italia Cuneo (Acqui) campo comunale ore 16; Genova '70-Pavia (Pegli) campo comunale ore 16,30; Biella-Aosta (Candelo) campo comunale ore 17; Juventus-Genova: rinviata.

I "big" a Vinovo

(c. r.) Confronto di «big» del trotto stasera a Vinovo: sono in pista i più validi esponenti della generazione 1968 nell'ottava prova del campionato dei quattro anni per il Trofeo d'Oro Cynar. Freddy si avvia a vincere il titolo e stasera si trova in posizione di leggero sfavore avendogli il sorteggio assegnato il numero di partenza esterno ai suoi rivali. Che saranno solo tre perché solo Top Hanover e Della possono sperare di tentare qualcosa contro il leader della classifica; Lido dal canto suo cerca in questa gara una valorizzazione.

Altre delle corse nel programma di stasera, che avrà inizio alle 21; domani invece si correrà al pomeriggio e prova di centro sarà il Premio Piazze Torinesi (L. 1.300.000, m 1640) in cui se ne vanno di fronte Primofiore, Tibidabo, Pilatio ed Olyan.

Baseball Juventus

La Juventus prosegue la corsa verso la salvezza, un traguardo che permetterebbe al baseball torinese di essere rappresentato anche nel prossimo campionato in serie A. I bianconeri di Paschetto presentano una vittoria in meno della Mobilcasa Firenze ma oggi e domani potrebbero colmare lo svantaggio e addirittura staccare gli avversari.

Stasera (ore 21) la Juventus incontrerà la Inconi Lazzi di Giulio Glorioso, un lanciatore sempre bravo, sempre potente sulle montagnole di lancio: battuto non sarà facile ma i bianconeri raddoppieranno certamente le loro forze per cogliere l'exploit. Nel contempo la Mobilcasa dovrebbe registrare il segnale rosso sul proprio campo contro una Derwatori che sente odore di scudetto e quindi girerà a pieno regime. Per la Cinzanosoda la lunga trasferta di Nettuno dove cercherà di rendere la vita dura ai campioni d'Italia del Glen Grant.

BOCCE AL MATCH DA SCUDETTO

Due quadrette di boccisti — Sampierdarenese e Rivodorese — impegnate oggi e domani ad Arquata Scrivia nel quadro della 4ª giornata del campionato italiano per società, il Gran Premio Martini, polarizzano l'attenzione dei boccisti liguri e piemontesi.

La squadra ligure, guidata dal giovane Bruzzone, capeggia la classifica con 8 punti insieme con l'Andrea Doria ma domani mattina deve affrontare i concittadini dell'Italsider (Gaggero), staccati di un solo punto; nel pomeriggio, poi, deve vedersela con lo squadrone della Rivodorese (Caudera), che non può assolutamente perdere per non veder svanire le speranze di una vittoria finale o per lo meno di uno spareggio. Genovesi e torinesi si giocano un campionato lunghissimo in un solo incontro.

A trarre vantaggio da questi «scontri» diretti dovrebbero essere l'Andrea Doria e la Pianelli, che hanno ad Arquata una serie di partite abbastanza facili (rispettivamente Nizza Rolli, Sanson, Facis e Samson, Nizza Rolli, Campidoglio), ma è opportuno ricordare che nell'ultimo turno (il 7 e l'8 ottobre a Genova) si incontreranno direttamente tra di loro ed il vantaggio passerà allora alle rivali.

Ultime battute del campionato '72 all'insegna di una grande incertezza e con pronostico impossibile: cinque squadre raggruppate nel breve spazio di sei punti sono la garanzia per uno splendido finale che designerà la squadra degna di fregiarsi dello scudetto tricolore.

g. tol.

Bocce Si è concluso ieri sera il secondo turno di partite del torneo Assi-Gentilomen alla Canottieri Caprera. Due grosse sorprese: l'eliminazione del fuoriclasse Granaglia (che giocava con Degli Esposti) e del francese Chaviot (in coppia con Musso). Si sono qualificati: Bosserio-Silva, Zeppa-Chiaperro, Clerico-Carmine e Braggiola-Grangetto.

Ora, gioca a golf in Sardegna.
Giocate tutto l'anno sul più bel campo del Mediterraneo, il Golf Club Pevero in Sardegna.
8 giorni a L. 162.000
La vacanza Alisarda per gli appassionati di golf comprende: biglietto andata e ritorno, trasporto dall'aeroporto all'hotel e viceversa, pensione completa in albergo di lusso, «green fees», trasporto fra l'albergo e il campo di golf.
(Sono escluse le lezioni ed il noleggio dell'attrezzatura).
Vi offriamo anche: vacanze di 4 giorni di fine settimana L. 97.000 comprendenti gli stessi servizi

Alisarda - Vacanze-Golf Costa Smeralda
Casella Postale 128 - 12100 Cuneo
Per favore inviatemi informazioni sulle vacanze-golf Alisarda sulla Costa Smeralda.
Nome ____
Indirizzo ____
ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Morrone 33
MILANO Via Gaetano Negri 8/10
ROMA Via Santa Maria in Via 40/41
GENOVA Via S. Vergnano 25
IMPERIA Corso Matteotti 16
SAVONA Via Astengo 1
BOLOGNA Via Rizzoli 38
FIRENZE Piazza Antinori 8
PADOVA Galleria Ezzelino 5
PALERMO Via Cavour 70
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Galleria Umberto I 27
TRIESTE Corso Italia 11

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, licenze

CAFFE-BAR

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

la biblioteca
una volta era un privilegio

Una volta (ma non troppo tempo fa) avere una vera biblioteca era un privilegio riservato a pochi. Un privilegio che permetteva di emergere. Ma i tempi sono cambiati.

Una biblioteca, oggi, è un aiuto per i figli che studiano, che fanno ricerche. Una biblioteca è il piacere della lettura, il sentire attorno a noi una presenza, qualcosa che serve subito, che servirà sempre.

grande
BIBLIOTECA FAMIGLIA

Tre opere fondamentali:
ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI
STORIA DELL'ARTE ITALIANA
STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA

Due offerte supplementari:
SCHEDE-GUIDA per l'ampliamento della biblioteca
LIBRI e VOLUMI proposti a condizioni particolari

IN REGALO UN MOBILE LIBRERIA (al termine dell'opera)

ogni settimana in edicola
2 FASCICOLI A SOLE 650 LIRE

col 1° numero
in OMAGGIO la 1ª copertina

FRATELLI FABBRI EDITORI

IMPIEGO

commessi, baristi

impiegati

offerte

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

tecnici

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

ASSORTIMENTO

CAR RENAULT

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

(Continua a pag. 16)

le ultime notizie

LA GRANDE VIGILIA AD ASTI

I cavalli "segreti" provano per il Palio

Fervono i preparativi per l'attesissima corsa che sarà preceduta, come è tradizione, dal corteo in costume

dal corrispondente

Asti, sabato sera.

(v. m.) Il Palio si correrà con qualunque tempo, hanno detto stamane gli organizzatori della più grande manifestazione storica e folcloristica del Piemonte. Un temporale di breve durata si è abbattuto sulla città ieri sera, infradiciando gli stendardi e i gonfaloni che in questi giorni screziano di vivaci colori i vecchi muri di cotto. Stamane il cielo è ancora coperto. Ma gli astigiani dicono: il Palio non teme l'umidità. Nel 1968 la corsa si disputò sotto una grandinata e tuttavia la manifestazione ottenne un enorme successo. La pioggia potrebbe danneggiare i ricchi costumi, costati un occhio ai vari comitati rionali, che siedono in permanenza nelle rispettive sedi per gli ultimi tocchi all'organizzazione.

La corsa sarà preceduta dal corteo storico, che dalla piazza del Duomo si snoderà verso le 14 lungo le vie cittadine per poi confluire sulla grande piazza del Palio. Il privilegio d'aprire la sfilata spetta al rione Don Bosco-Viatosto, vincitore dell'ultima edizione del Palio. Seguiranno i vessilliferi del Comune, poi i magistrati ed il capitano. Chiuderà il corteo il Carroccio, simbolo delle libertà comunali, scortato da otto cavalieri; sul piazzale sventola alto il drappo di velluto blu che dà il nome alla corsa e che costituisce il premio più ambito.

In queste ultime ore i discorsi degli astigiani hanno un solo tema: la corsa. Fino all'ultimo momento niente o quasi si sa sui cavalli e sui fantini. I primi sono guardati a vista e così coloro che li inforcheranno: c'è sempre il rischio di qualche tradimento. Qualcuno ha già tentato un giochetto simile, ma è stato subito squalificato. Nessun rione vuole scoprire prima del tempo le proprie batterie. Vengono addirittura poste in circolazione false voci su presunte malattie di cavalli o fantini, mentre in realtà ogni borgo ha diversi corsieri nascosti in località segrete.

Oggi però i cavalli saranno portati alla vista del pubblico per provare la pista, lunga 1300 metri, in terra battuta. E' dal 1861 che la corsa si disputa sull'attuale piazza del Palio, un tempo piazza del Mercato. Prima la galoppata percorreva tutta la strada Maestra, ora corso Alfieri, partendo dalla località Pilone.

Intanto, una specie di sfida è giunta da Siena. In questi giorni grandi manifesti sono stati affissi per Asti per annunciare che il Palio senese si correrà domenica 17, cioè tra una settimana. Gli astigiani, però, non disarmano e rispondono che la loro manifestazione è più antica di quella senese di almeno due secoli.

IN CORSO LE ANALISI

Sei intossicati Chiusa a Sanremo una macelleria

Tempo fa, altre quattordici persone avevano dovuto ricorrere all'ospedale

dal corrispondente

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) Il sindaco di Sanremo ha disposto la chiusura per tre giorni, a partire da oggi, della «Macelleria cuneese» (via Volta), di proprietà dei fratelli Ferrua, per un sospetto caso di intossicazione.

Il veterinario provinciale è stato invitato a procedere, in questi tre giorni, al prelievo dalla macelleria di altra carne da sottoporre ad analisi.

Il sindaco, nell'emettere l'ordinanza, ha accolto una precisa richiesta avanzata, nei giorni scorsi, dall'ufficiale sanitario del Comune, il quale aveva ricevuto, a sua volta, denunce di cittadini (6 negli ultimi giorni) che erano rimasti intossicati da ingestione di cibi guasti. I firmatari degli esposti riferiscono di aver acquistato carne nella macelleria dei fratelli Ferrua.

In precedenza, altre quattordici persone erano state ricoverate in ospedale (nei reperti organici venne rilevata la presenza della «salmonella Dublino», un germe che si trova nelle carni conservate in ambienti poco igienici) e tutte dichiararono di aver mangiato roast-biff comprato in una rosticceria di Sanremo; il gestore del negozio disse, a sua volta, che aveva acquistata la carne nella «Macelleria cuneese», la quale, si era rifornita dalla ditta Lerda di Centallo.

In quella occasione ebbero esito negativo le analisi compiute sui prelievi di carne posti sotto sequestro nella macelleria, che ora è stata colpita dal provvedimento di chiusura.

Colpo in banca con risvolti tragicomici

Il rapinatore "balordo" si ferisce in un cristallo poi travolge un bambino

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

La polizia è impegnata nella caccia ai banditi che nel primo pomeriggio di ieri hanno assaltato la filiale della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde a Pioltello, alle porte di Milano, ferendo ad una gamba un bimbo di 9 anni. Per il momento i malviventi sono riusciti a far perdere le loro tracce, ma si hanno buoni motivi per ritenere che l'operazione di polizia finisca per avere successo. Si aspetta che i rapinatori di Pioltello commettano un passo falso, e prima o poi dovrebbe accadere: non sono certo dei professionisti, anzi hanno dimostrato chiaramente di essere piuttosto maldestri. Per rendersene conto basta ricordare come si è svolto il «colpo» alla banca.

Nella filiale della Cassa di Risparmio vi è il personale al completo, il direttore — Giorgio Sacchi, 36 anni — e otto impiegati; ai vari sportelli sei clienti, e tra questi la signora Angela Bussola, 37 anni, con i figli Roberto, di 9 anni, e Renata, di 4. D'improvviso fanno irruzione quattro banditi, mascherati con passamontagna scuri: tre sono armati di pistola e uno di mitra. «Nessuno si muova o spariamo: questa è una rapina» intima quello che sembra il capo, spianando il mitra contro il cassiere.

Mentre quest'ultimo consegna ai banditi alcune mazzette di banconote (il bottino sarà di 3 milioni), uno dei complici, per intimorire i clienti, spara tre colpi di pistola. Due proiettili si conficcano nel muro, un altro rimbalza e colpisce di striscio ad una gamba il piccolo Roberto. Il bimbo si accascia a terra urlando di dolore, i banditi perdono la testa e fuggono verso l'uscita. Con tanta precipitazione che uno di essi sbatte violentemente la testa contro il cristallo di una porta.

Fuori, ad attendere i quattro rapinatori, c'è una «1750» color amaranto con un complice a bordo. Il malvivente ferito, il volto pieno di sangue, attraversa di corsa la strada e si scontra con un bimbo in bicicletta, perdendo il caricatore della sua pistola. Quello con il mitra perde il controllo dell'arma: gli sfuggono un paio di raffiche ed il bimbo rovinato a terra rischia di essere colpito.

Finalmente, balzati in macchina, i rapinatori si allontanano a tutta velocità, ma prima di riuscire ad imboccare la provinciale per Melzo la «1750» si scontra con una «Fiat 124». **c. b.**

Roberto Bussola, di 9 anni

Il bottino è di sette milioni

Caccia ai rapinatori della banca di Saluzzo

dal corrispondente

Saluzzo, sabato sera.

(o. l.) I quattro banditi che ieri, poco dopo mezzogiorno, hanno rapinato sette milioni all'agenzia di Barge della Banca di Novara non hanno lasciato tracce: si sono dileguati con la «1100» che avevano parcheggiato di fronte alla banca lasciandovi un complice al volante e che, subito dopo il «colpo», è ripartita a grande velocità in direzione di San Martino.

Qui un passante ha visto l'auto svoltare in direzione della strada che porta alla provinciale Saluzzo-Pinerolo. Ciò fa presumere che i rapinatori si siano diretti verso Pinerolo, da dove è più agevole raggiungere Torino, poiché da Saluzzo è necessario attraversare numerosi centri.

Immediatamente sono stati istituiti numerosi posti di blocco, ma la «1100» non è stata più vista.

La rapina è stata fulminea. Tre uomini sono entrati negli uffici della banca, sita nel centro del paese, ed hanno intimato il «mani in alto» agli impiegati e ai pochi clienti che si trovavano in quel momento nello spazio loro riservato. Uno dei banditi, con pistola in pugno, si è avvicinato alla cassa.

In quel momento, fungeva da cassiere il dirigente della filiale, Pietro Andreini, 48 anni. «E' una rapina, non è uno scherzo», ha detto il bandito con voce calma, «fuori i soldi». Pochi secondi, dopo, con un bottino di circa sette milioni in banconote da 10 mila, i banditi fuggivano.

Due coniugi e la loro bambina morti in uno scontro a Milano

Marilisa Digiani, 21 anni

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

(c. b.) Agghiacciante incidente stradale stamane all'alba a Milano all'incrocio tra viale Zara e viale Marche. Un'intera famiglia — marito, moglie e una bambina di appena otto mesi — è andata distrutta. Alla sciagura hanno assistito, impotenti, la madre e la sorella della donna, che si trovavano su un'altra auto. Le vittime, Federico Longo, 23 anni, abitante a Villa di Serio in provincia di Bergamo in via Valeria 6, la moglie Marilisa Digiani, di 21 anni, e la figlia Patrizia, erano partiti stamane all'alba da casa per recarsi in Abruzzo. Sull'autovettura, una Volkswagen 1300, era anche un amico, Antonio Poletti, di 26 anni, abitante a Somma Lombardo, che ha riportato soltanto lievi ferite.

I quattro stavano percorrendo viale Zara, alla periferia nord di Milano, diretti verso il centro. Alle 6,20, all'incrocio di viale Marche, è avvenuto lo scontro con un autocarro. Dalle prime indagini pare che i semafori fossero regolarmente in funzione e ancora non si è potuto stabilire la dinamica dell'incidente. Sta di fatto che il pesante autotreno al centro dell'incrocio è piombato sull'auto.

La Volkswagen è rimasta orribilmente accartocciata sotto le ruote dell'autotreno.

L'auto distrutta nello scontro con un camion a Milano

In un incidente stradale

Due morti e tre feriti stanotte presso Caorle

Portogruaro, sabato sera.

Due persone sono morte e altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto, questa notte, in località Ponte Riello di Caorle (Venezia). Una «Fiat 850» guidata da Gilberto Niero, di 26 anni, elettricista di Caorle, che era in compagnia di Genesia Zuliani e Nives Niero, entrambe di 44 anni, e Silvio Negretto, di 21, si è scontrata con una «Fiat 1100» condotta da Massimo Turchetto di Udine.

La Zuliani è morta sul colpo; gli altri, feriti, sono stati ricoverati negli ospedali di San Donà di Piave e di Udine. Gilberto Niero è morto poche ore dopo il ricovero.

Invitato si presenta l'incendiario a Genova e finisce in prigione

GENOVA, sabato sera.

I carabinieri di Genova hanno arrestato il calabrese Carmelo Antonelli, di 40 anni, accusato d'aver appiccato il fuoco alla porta di casa del cognato Raimondo Carella. Lo hanno arrestato nel modo più semplice: gli hanno mandato un biglietto a casa invitandolo a presentarsi in caserma. Quando l'Antonelli è giunto in via Moresco vi ha trovato l'ordine di cattura per incendio doloso e un paio di manette.

Mentre il custode dormiva

Rubate 25 vitelle in una stalla a Cavour

dal corrispondente

Cavour, sabato sera.

(v. m.) Venticinque vitelle da latte sono state slegate, caricate su tre camion e portate verso un macello clandestino mentre il guardiano dormiva a pochi passi. E' avvenuto stanotte a Cavour, nella grande stalla in via Nuova 2, in pieno centro del paese. L'allevamento appartiene a Vincenzo Rigotti, 43 anni, e conta quasi trecento bovini.

«Non riesco proprio a capire come sia potuto succedere — dice il Rigotti —. *Il custode anche ieri sera, come sempre, è andato a dormire a mezzanotte nella stanzetta attigua alla stalla. Mi riesce difficile capire come non sia stato svegliato dal trambusto che deve avere certamente provocato il caricare 25 bestie su dei camion. E i vicini, come hanno fatto a non sentire niente?».*

La scoperta del furto è stata fatta stamane dallo stesso proprietario quando, verso le cinque, è sceso nella stalla per sorvegliare che alle bestie venisse dato il fieno. Con sua enorme sorpresa ha trovato le porte aperte, 25 posti vuoti e il vaccaro che dormiva ancora nella sua branda.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri ma il Rigotti ha buone speranze di scoprire da solo gli autori del furto. *«Ho dei sospetti ben precisi* — afferma —. *Oltretutto, per macellare le vitelle occorrono attrezzature che non si possono improvvisare. Con l'aiuto di amici miei spero di individuare presto il mattatoio clandestino».*

L'abigeato (questo è il termine giuridico per indicare il furto di bestiame) è ormai reato molto raro nell'Italia del Nord e in particolare in Piemonte.

Furto di salami di notte a Biella

Biella, sabato sera.

(p. m.) I ladri, la scorsa notte, hanno rubato venticinque prosciutti crudi ed altri salumi nel negozio di gastronomia di Gianni Lovati, 30 anni, in via Galimberti. Il danno è di un milione. E' questo il terzo furto subito dal salumiere in pochi anni.

Per entrare nel locale i malviventi hanno tagliato le sottili sbarre dell'inferriata di una finestra ed hanno poi agito indisturbati.

Sono stati i custodi, stamane, all'ora delle pulizie, ad accorgersi del furto.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1972 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

---

Fausto Carello

di anni 92

[illegible]

— Torino, via Chiabrera 6 — 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

Presidente Onorario della Società

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

Presidente Onorario della Società

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

Presidente Onorario della Società

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

Fondatore della Società Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Fausto Carello

— Torino, 9 settembre 1972.

Comm. Riccardo Brunero

— Torino, 9 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato

Antonio Migliarina

Cav. Vittorio Veneto

— Torino, 9 settembre 1972.

Antonio Migliarina

— Novara, 9 settembre 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Efisia Bramante nata Bramante

— Giaveno, 8 settembre 1972.

Serenamente è spirato nel Signore

Pietro Geremia Riccio

— Torino, 7 settembre 1972.

Pietro Riccio

— Torino, 9 settembre 1972.

Cristianamente è deceduto all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Simonetti

— Torino, 7 settembre 1972.

Cristianamente è mancata

Caterina Pecchio ved. Viano

di anni 92

— Rivalta, 9 settembre 1972.

Con dolore annunciano la morte di

Stefano Ribero

— Pralireve, 9 settembre 1972.

E' mancata

Celestina Niello ved. Ancillotti

— Torino, 7 settembre 1972.

Maria Comaschi Biano

— Torino, 8 settembre 1972.

Cristianamente è mancata

Emma Pipitò ved. Cavallero

di anni 91

— Torino, 8 settembre 1972.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Ercole Meda

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 8 settembre 1972.

— Venaria, 8 settembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gottardi

anni 67

— Caluso, 8 settembre 1972.

Cav. Pietro Barisone

— Acqui Terme, 9 settembre 1972.

Oggi è serenamente spirato il

N. H. Riccardo Daviso di Charvensod

Capitano di Fregata

— Fossano, 9 settembre 1972.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sandro Rosa Brusin

anni 55

— Cossato, 8 settembre 1972.

Cristianamente è mancata

Maria Currà ved. Solero

di anni 87

— Ala di Stura, 8 settembre 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Giovanni Rosa Clot

— Cuorgnè, 8 settembre 1972.

E' mancata ai suoi cari

Domenica Buffa ved. Turino

— Torino, 8 settembre 1972.

Clara Venanzi vedova Santevecchi

— Torino, 8 settembre 1972.

Francesco Caretta

Anziano Lancia

— Torino, 8 settembre 1972.

Dott. Mario Ceresa Mori

— Rivoli, 6 settembre 1972.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rag. Giuseppe Giorcelli

— Casale Monferrato, 8 settembre 1972.

Rag. Giuseppe Giorcelli

— Casale Monferrato, 8 settembre 1972.

Rag. Giuseppe Giorcelli

Vicepresidente della Banca

— Casale Monferrato, 8 settembre 1972.

Rag. Giuseppe Giorcelli

— Casale Monferrato, 8 settembre 1972.

Cristianamente come è vissuta è improvvisamente mancata

DOTTORESSA PROFESSORESSA

Clelia Boffa Tarlatta

— Saluzzo, 8 settembre 1972.

CAV. DI GR. CR.

Avv. Pietro Ricci

— Roma, 9 settembre 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

15 Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 14)

[illegible]

FURGONI

Fiat 238 rialzati e normali. Ford transit economici perfettamente controllati e ricondizionati trovarete all'Automarket di corso Bellezio 7, telefono 651.588 - 659.673.

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Case e alloggi, acquisto

[illegible]

Scegli la tua posata Christofle

PROCHET

Via P. Micca, 5

SEDIE tutti i tipi Alasia

C. Vinzaglio 5 - Torino

Telef. 545.230 - 534.077

NOLEGGI

RICHIEDETE CATALOGHI

Noi della Gabetti vendiamo case, sempre, ogni giorno:

GABETTI DOMENICA...

..."aria di festa" nel mercato immobiliare!

L'acquisto di un appartamento è senz'altro una delle cose più importanti della Vostra vita, pensiamo quindi che debba essere un acquisto fatto con ponderatezza e tranquillità: perchè non farlo alla domenica? Ed appunto con l'iniziativa **"GABETTI/DOMENICA"** la nostra società Vi mette in condizioni di acquistare, in tutta tranquillità, il Vostro appartamento.

Ma non basta!

La Gabetti S.a.S. fa di più: ogni domenica, potrete fruire di alcuni nostri nuovi servizi come: la **"prenotazione gratuita"** (da tramutarsi in contratto, se l'offerta sarà di Vostro gradimento, entro il martedì successivo), **la visita immediata** dell'appartamento che Vi interessa e (nostro nuovo e rivoluzionario servizio) il **"funzionario a domicilio"**: basta una telefonata e un nostro funzionario verrà a casa Vostra con tutta la documentazione tecnica e finanziaria.

Vi aspettiamo quindi domenica nei nostri uffici di **VIA MERCANTINI 5** oppure basta una telefonata al **5767.**

Sono inoltre a disposizione del pubblico gli **"UFFICI MOBILI"** situati: il primo in **Corso G. Ferraris ang. Via Fratelli Carle** e il secondo in **Corso Giulio Cesare 148.**

Ed ecco una serie di proposte della "GABETTI/DOMENICA", tutte con vantaggiose condizioni di pagamento: 25% CONTANTI, 75% DILAZIONI FINO A 12 ANNI.

Via Stradella 128 2 camere, cucina, bagno L. 5.900.000

Via Filadelfia 267/3 2 camere, tinello, bagno L. 13.400.000

Corso Matteotti 23 2 camere, cucina, bagno L. 15.000.000

Corso Vercelli 42 2 camere, tinello, bagno L. 11.200.000

Via V. Amedeo 9 2 camere, cucina, bagno L. 6.200.000

Via Montezemolo 20 2 camere, tinello, bagno L. 9.900.000

Via Barletta 109/12 2 camere, tinello, bagno L. 12.200.000

Via Volvera 11 Camera, tinello, bagno L. 9.650.000

C. Monte Grappa 19 Saloncino, una camera, cucina, bagno L. 15.000.000

Via Lessegno 78 Monocamera, cucinino, bagno L. 5.800.000

Via Rochemolles 15 2 camere, tinello, bagno L. 7.500.000

Via S. Secondo 47 Saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi L. 19.500.000

Via Bava 3 Saloncino, 2 camere, cucina, bagno L. 12.300.000

Corso S. Martino 9 Saloncino, 2 camere, cucina, bagno L. 6.900.000

Via Cibrario 14 3 camere, cucina, bagno L. 12.800.000

Via Capriolo 31 bis Salone, 3 camere, tinello, doppi servizi, box L. 24.800.000

Via S. Giulia 39 bis 3 camere, cucina, servizi L. 8.800.000

C.so Lombardia 127 3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000

Via M. Cristina 40 4 camere, cucina, bagno L. 10.500.000

Via Chiesa della Salute 77 4 camere, tinello, bagno L. 12.000.000

Corso Racconigi 32 bis Salone, 3 camere, cucina, bagno L. 14.000.000

Via V. Caluso 17 Saloncino, 4 camere, cucina, bagno L. 10.900.000

Via Gioberti 56 5 camere, cucina, bagno L. 11.400.000

Via M. Vittoria 32 Salone, 5 camere, cucina, bagno L. 13.000.000

Via F.lli Carle 15 4 camere, cucina, bagno L. 17.000.000

Via della Rocca 12 2 saloni, 4 camere, cucina, doppi servizi L. 28.000.000

Via Piana 5 Salone, 4 camere, cucina, doppi servizi L. 27.500.000

Via Tiepolo 1 Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box L. 37.500.000

gabetti promozione vendite immobiliari

La Gabetti S.a.S. acquista per contanti stabili interi. Torino - via Mercantini, 5 telefono 57.67

La Gabetti S.a.S. è lieta di annunciare la propria associazione, come esclusivista per l'Italia, ad un gruppo europeo di agenzie immobiliari: la "CHAINE PREVIM EUROPE".

SERVIZIO PUBBLICITÀ GABETTI

19 Case e alloggi, vendita

[illegible]

"vorrei per mio figlio una scuola con l'autoservizio mattina e sera,,

« Dia una telefonata all'Istituto Maffei di Torino: 765.183 - 761.344 - 768.032 - 772.986 »

20 Alloggi domanda affitto

[illegible]

21 Alloggi offerta affitto

[illegible]

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

[illegible]

23 Camere mobiliate, pensioni

[illegible]

24 Mobili arredamento

[illegible]

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

[illegible]

26 Igiene, terapie, massaggi

[illegible]

SHISEIDO alta cosmesi giapponese

comunica che un'esperta estetista è a disposizione delle gentili clienti sino al 16 settembre

presso la profumeria *Servetti*

in corso giulio cesare 214-TORINO

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

32 Annunci personali

[illegible]

36 Imbarcazioni, motonauti, rimessaggio

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

[illegible]

43 Collezioni, filatelia, numismatica

[illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

[illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni, acquisto, vendita

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Istituto Parificato

MAFFEI

GEOMETRI RAGIONIERI

SCUOLA A TEMPO PIENO
POMERIGGI SPORTIVI
SEMICONVITTO
AUTOSERVIZIO

Via Po 14, angolo via San Francesco da Paola 2

Telefoni 54.54.34 - 55.51.51

Alla Fonte dei Pizzi

Via delle Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici e veli per chiese. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie da ricamo. Servizi tav. e tè lavorati a mano.

Turinflex

SUPERCOVER

il materasso a molle unico al mondo

Richiedetelo al vostro fornitore di fiducia